

INSEZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Premi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizioni prestabilite L. 400) - Neurologie L. 375 (partecipanti L. 500) - Finanziarie e Legali L. 600 - Pedagogica e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: premi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5308): ITALIA annuo L. 15.900, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 8.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.150, trim. L. 9.750 (col Piccolo del lunedì: 39.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

CONTRO LA DITTATURA HUSAK IMPOSTA DAI RUSSI ALLA CECOSLOVACCHIA

A PRAGA SI PREPARANO SCIOPERI DEGLI STUDENTI

Già oggi dovrebbe venir occupata la facoltà di filosofia dell'università Carlo I capi comunisti minacciano la chiusura - I sindacati restii a solidarizzare

Praga, 20. In un'atmosfera di indecisione, disperazione e paura gli studenti praguesi hanno discusso oggi sulla possibilità di indire scioperi contro il regime del primo segretario del P.C. cecoslovacco Gustav Husak. Si ha notizia che a Budejovice, nella Boemia meridionale, due facoltà avrebbero scioperato durante il «week-end». Nella capitale, tredici delle 20 facoltà dell'Università Carlo hanno fatto sapere di essere favorevoli, in linea di massima, ad uno sciopero a condizione che vengano elaborati scopi ben precisi. Ad ogni modo gli studenti della facoltà di filosofia hanno deciso di occupare già domani i locali della loro facoltà in segno di protesta per l'allontanamento di Dubcek dal posto di primo segretario del P.C. cecoslovacco. Gruppi di studenti di Praga hanno lanciato un appello per massicci scioperi di occupazione delle varie facoltà. Si teme però che se l'appello sarà ascoltato, le autorità decideranno la chiusura dell'università.

Sembra che questa volta l'agitazione degli studenti debba restare isolata; alcune fabbriche hanno detto che suoneranno le loro sirene durante la sospensione del lavoro per il pasto di mezzogiorno in segno di solidarietà con gli studenti, ma non vi sono sinora indicazioni che il movimento di protesta sarà appoggiato dalle organizzazioni sindacali, che pure sono dominate da elementi riformisti. Anche le riunioni di studenti svoltesi oggi non erano state accuratamente organizzate come in passato. Secondo fonti studentesche, la facoltà di agricoltura a Suchbát, presso Praga, è stata minacciata di chiusura se vi continueranno manifestazioni di protesta a sfondo politico; analoghi minacce sembra sia stata formulata dalle autorità nei confronti di altre facoltà qualora esse dovessero essere una fonte di agitazione. In una corrispondenza da Bratislava, l'agenzia di notizie ungherese «MTI» scrive che scioperi di protesta sono in programma per martedì prossimo nella capitale della Slovacchia. Anche questi scioperi sarebbero organizzati in segno di protesta per i cambiamenti decisi dal comitato centrale del partito comunista. Secondo alcune notizie, gli scioperi sarebbero stati organizzati da «elementi di destra». La «MTI» aggiunge che la situazione a Bratislava durante il «week-end» è risultata tranquilla.

Anche a Praga oggi la giornata è trascorsa nella calma. Molti giovani si sono raccolti nella piazza San Venceslao, fortemente patteggiata dalla polizia, e da reparti di soldati; non vi sono stati incidenti. Parecchie centinaia di cecoslovacchi si sono recati oggi a Lany, ad una trentina di chilometri da Praga, per deporre fiori sulla tomba di Thomas Masarik, fondatore della Repubblica cecoslovacca dopo la prima guerra mondiale. La tomba di Masarik, come è noto, è diventata un simbolo per la popolazione cecoslovacca e la venerazione per il fondatore della patria non è venuta meno nemmeno quando, nell'epoca più dura dello stalinismo, Masarik venne definito un «capitalista borghese».

Radio Praga e l'agenzia stampa «Ceteka» diffondono i testi di numerose risoluzioni di organizzazioni di base del partito comunista che esprimono la fiducia dei militanti nella nuova direzione del partito, il loro appoggio ad Husak e il loro accordo con le conclusioni dell'ultimo plenum del comitato centrale. Tutte queste risoluzioni esprimono anche la speranza che la nuova direzione del partito farà uscire il Paese dalla crisi politica che esso attraversa.

Da Mosca intanto il Governo sovietico continua a dare il suo pieno appoggio alla nuova leadership del P.C. cecoslovacco. La «Pravda» scrive oggi che gli sviluppi in Cecoslovacchia «mirano ad assicurare un futuro felice e tranquillo al Paese». Uno degli scopi fondamentali del nuovo comitato centrale a Praga è quello di «troncare

le attività ostili delle forze antisocialiste di destra e la reazione degli imperialisti stranieri». La «Pravda» riferisce che i recenti fatti accaduti in Cecoslovacchia sono un esempio degli «effetti imperialisti» per creare dissidi tra i Paesi del blocco comunista. La «Pravda» e tutti gli altri giornali del mattino sovietici pubblicano oggi, con ovvia approvazione, brani del recente discorso programmatico del nuovo segretario del P.C. cecoslovacco Husak.

FORSE NIENTE PARATE per il 1.º maggio nell'URSS

Mosca, 20. Corre voce a Mosca che la tradizionale parata militare del primo maggio potrebbe venire soppressa, quest'anno, sia nella capitale sia nelle altre grandi città dell'URSS, a vantaggio di una sfilata puramente civile di lavoratori e associazioni sportive e culturali. Inoltre, questa ipotesi di cancellazione delle parate potrebbe essere collegata agli anni scorsi. Tale voce sembra trovare una conferma implicita nel fatto che quest'anno

non si è tenuta la «prova» della parata del primo maggio, prova che si svolge tradizionalmente il 15 aprile. Al provvedimento potrebbero non essere estranee ragioni di economia.

ACCORDO TURISTICO fra Belgrado e Tirana

Skopje, 20. E' stato annunciato oggi ufficialmente che la Jugoslavia e l'Albania hanno firmato un accordo per lo scambio di turisti che entrerà in vigore dall'estate prossima.

DOPO 52 ORE DI STRINGENTE INTERROGATORIO MARCO BALDISSERI E' CROLLATO

«Sì, ho ucciso io Ermanno» confessa il ragazzo sedicenne

Una serie sconcertante di accuse, di versioni, di fantasie e poi la verità accettata dagli inquirenti. Andò con il Lavorini alla spiaggia di Vecchiano: qui litigò con l'amico e lo colpì mortalmente a pugni. Ora si cerca chi lo aiutò nel seppellimento della vittima - La madre dell'omicida si rifiuta di credere

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, 20. Ermanno Lavorini è stato ucciso da un ragazzo, è rimasto vittima dei pugni di un ragazzo sedicenne; Marco Baldisseri, un ragazzo che in una giornata di interrogatori è riuscito a dare cinque versioni diverse della tragedia di Vecchiano ed accusare due persone con tenacia e cattiveria. Ci vorrà molto tempo prima che esse possano togliersi l'aria di gente sospettata che quel ragazzo ha buttato loro addosso con una calunniosa insistenza che sarà alla base di

una nuova accusa contro di lui (oltre a quella di omicidio e occultamento di cadavere), quando il magistrato inquirente dovrà stilare il capo di imputazione.

Ma ecco il documento che su una paginetta di quaderno, è stato mostrato stasera ai giornalisti nella caserma dei carabinieri di Viareggio, il documento che è stato al centro della conferenza stampa attraverso la quale ufficialmente la Magistratura ha consentito di dare notizie sulla tragedia del povero ragazzo viareggino del quale, dal 31 gennaio, si occupano quotidianamente i giornali. Il documento è stato letto dal colonnello De Julio, comandante della legione carabinieri di Livorno. Erano al suo fianco lo ispettore generale della polizia dottor Italo Campenni, e il colonnello Caroppo, comandante il gruppo carabinieri di Lucca. Ecco il testo. Esaminiamolo insieme.

«Il nominato M.B. di Viareggio - scrive il magistrato - ha confessato all'autorità giudiziaria che nel corso di una lite, per futili motivi, con Ermanno Lavorini, il 31 gennaio u.s., colpi il medesimo con pugni al viso. Il Lavorini cadde a terra privo di sensi. Successivamente il corpo venne occultato sulla spiaggia, dove veniva poi rinvenuto. Ciò stant'è - prosegue il documento - io M.B., già in stato di fermo, è stato tradotto al carcere di Lucca e disposizione dell'autorità giudiziaria. Le indagini proseguono per accertare eventuali responsabilità di terzi. Carabinieri e polizia hanno collaborato vivamente fin dall'inizio delle indagini, riuscendo a fornire ogni utile elemento alla Magistratura per chiarire e puntualizzare la vera essenza e nei veri termini il triste episodio».

L'ha ucciso lui, lo ha ucciso a pugni. Marco Baldisseri ha confessato di avere ucciso Ermanno Lavorini, questo pomeriggio, nella caserma dei carabinieri davanti al giudice istruttore, dopo cinquantadue ore di martellante interrogatorio e dopo aver cercato con ogni mezzo, con disperata ostinazione, di incolpare altre persone. Erano le 17,20. C'è stato nella stanza un attimo di penoso silenzio. Il magistrato ha capito che ormai il ragazzo si era smarrito fra le sue stesse menzogne, che era confuso, perduto. Marco si è rimpiaciato sulla sedia ed è scoppiato in lacrime. «Sì - ha detto - ho ucciso io Ermanno. Eravamo andati insieme a Marina di Vecchiano in motorino. Abbiamo litigato, l'ho colpito. Lui è caduto e non si è rialzato più».

Mezz'ora dopo Marco Baldisseri è stato trasportato a Lucca e rinchiuso in quelle carceri. Ufficialmente è stato dichiarato disposizione dell'autorità giudiziaria: in realtà, si trova già in stato di fermo. Quando la notizia che lo trasportavano in carcere ha traversato il compatto muro di villa che attornia la casa, la gente ha alzato minacciosamente i pugni gridando invettive. Marco non guardava. Ha sedici anni e una vita per metà sbagliata. Sedici anni e un'esperienza di trenta.

Per ora è toccato a lui, ma un'altra persona sicuramente lo seguirà. Il caso Lavorini è chiu-



Viareggio - Marco Baldisseri, di 16 anni, che si è confessato autore dell'uccisione di Ermanno Lavorini. E' stato arrestato e rinchiuso nelle carceri di Lucca. La vicenda è in sviluppo

so, ma non completamente. Ci sono ancora responsabilità da vagliare, particolari da chiarire. Marco Baldisseri può aver compiuto da solo il crimine, ma certamente non lo ha perfezionato. Il seppellimento e la telefonata delle 17,40 con la quale si cercò di deviare le indagini e di prendere tempo prezioso non sono opera sua. Un'altra figura si delinea nella tragedia viareggina. Gli investigatori sono chi è. Aspettiamo soltanto il momento di potergli mettere le mani addosso. Ora le indagini proseguiranno fino alla conclusione, fino al completo chiarimento del «caso» che la confessione di Marco Baldisseri ha soltanto parzialmente spiegato.

Cosa accadde quel tragico venerdì 31 gennaio? Gli investigatori non lo hanno detto nei dettagli, ma si può ugualmente tentare di rimettere insieme le tessere di quel penoso mosaico che il magistrato deve avere o ricostruito, se ha preso la decisione di arrestare il sedicenne viareggino. Marco Baldisseri, quel pomeriggio, rubò un motorino: costò lui stesso la confessione. Non aveva intenzione di tenerlo, ma soltanto di servirsene per una gita. Al «Luna Park» incontrò occasionalmente Ermanno Lavorini, che forse c'era andato per la storia di quei famosi biglietti omaggio, oppure per avere preso un preciso appuntamento col Baldisseri.

I due ragazzi si incontrarono in piazza, lo ha detto Marco, fornendo, a quanto pare, inconfutabili prove. Nacque l'idea di una gita a Marina di Vecchiano. Sarebbero andati laggiù a raccogliere nella macchia boschi di proiettili, di cui la zona ab-

bonda per le frequenti esercitazioni militari che vi si effettuano. Una gita, quindi, del tutto innocente. Sono molti i ragazzi viareggini che passano lo intero pomeriggio a rovistare la vegetazione della spiaggia, in cerca di bossoli da destinare ai giochi o da rivendere. Tutto ad un tratto, però, questa pomeriggio scampagnata si trasformò in una tragedia. Perché? Marco Baldisseri ha detto: «Abbiamo avuto un litigio»; così almeno è stato dichiarato dagli investigatori. E' troppo poco per spiegare una lite così tragica. Un po' di scoppio di furor così violento da uccidere un compagno di giochi? Si deve pensare che Ermanno non sia morto sul colpo e che il suo uccidere lo abbia lasciato agonizzante sulla spiaggia? Si deve pensare che Marco Baldisseri, appena vide Ermanno cadere «privo di sensi» come dice il documento degli investigatori, si dette alla fuga lasciando il povero ragazzo alla sua lunga agonia?

Baldisseri ha confessato di avere riportato il motorino nello stesso luogo dove lo aveva rubato. Aveva dunque fretta: fretta e paura. Il motorino venne rimesso al suo posto; il proprietario non si accorse della sua momentanea sparizione. Marco era dunque insospettabile. Fu allora che, verosimilmente, il ragazzo si recò a domandare aiuto e confessò l'accaduto alla persona che poi doveva aiutarlo.

Baldisseri in cinquantadue ore ha dato prova di saper mentire con formidabile abilità. E' passato da una versione all'altra, da un'accusa all'altra senza battere ciglio. Gli investigatori ne sono rimasti meravigliati e sgomenti. Sabato aveva dato la impressione di essere sincero, quando accusava senza pietà Adolfo Meciani, il proprietario del bagno «La Pace». Raccontava particolari di un rigore e di una precisione sbalorditivi, con una dovizia di particolari da farne in inganno tutti. Poi cambiò registro. Visto che il Meciani aveva fornito ampia prova della sua innocenza, spostò il tiro su Michele Farina, un pittore di Forte dei Marmi, e rovesciò addosso a lui la versione che qualche ora prima aveva addebitato al Meciani.

La sua fantasia si scatenò nel l' invenzione di un terzo personaggio (che avrebbe accompagnato nella tragica gita lui stesso e il pittore), sul quale consumato mestiere aveva gettato una voga ombra di mistero per rendere più colorito e più credibile il racconto. Ma anche il Farina risultò estraneo ai fatti. Marco Baldisseri non si perse d'animo. Pianse, tornò a sorridere, pianse di nuovo per far credere al pentimento di aver mentito e imbastì una terza versione. Disse di aver rubato un'altalena e di essersi recato con Ermanno e altre persone a Marina di Vecchiano. Ma i conti non tornavano. I dettagli della confessione non combaciavano con la logica dei fatti. E anche la storia dell'utilità viene abbandonata.

Dopo aver dormito qualche ora, Marco Baldisseri si è di nuovo seduto davanti agli investigatori. Appariva più stanco. Non aveva il genio dell'invenzione, non era in vena. La versione della gita compiuta in motorino era cominciata a profilarsi ed è sembrata la più logica. Marco Baldisseri ha cercato di far credere da prima a un incidente: «Siamo caduti ed Ermanno ha battuto la testa. E' rimasto a terra tramortito». Poi ha fatto una variazione sul tema, l'ultima, e ha parlato della lite, dei pugni, del delitto.

Dice la verità un ragazzo capace di mentire con la disinvoltura e il cinismo di Marco Baldisseri? Gli investigatori hanno preso per buona la confessione. La logica c'è. Si potrà ora verificare con prove concrete? Marco Baldisseri è sincero o sta attuando un abilissimo piano per coprire responsabilità maggiori e più vaste?

Il caso di Viareggio - hanno detto gli investigatori - è chiuso. Chiuso ma non finito, non completamente. Ogni scappato che è stato un ragazzo, quell'«M.B.» di cui la cronaca aveva sempre parlato e sul quale la polizia aveva avuto fin dal primo giorno fondati sospetti, a uccidere il povero Ermanno, il movente del delitto si fa risalire per ora a una lite «per futili motivi». Quando sarà assicurato alla giustizia anche il secondo protagonista del delitto, l'uomo che aiutò Marco a disfarsi del cadavere e che insegnò il rapimento a scopo di estorsione, quando tutte le figure legate alla sorte di questo ragazzo di sedici anni saranno comparse davanti al magistrato, soltanto allora la confessione di Marco Baldisseri potrà liberarsi da ogni residuo dubbio. Per ora il caso è chiuso su queste parole terribili pronunciate da un ragazzo che non ha avuto una vita facile, né buone amicizie, né molte occasioni per riprendersi: «Sono stato io. L'ho ucciso io».

Sono le parole che hanno gettato nella disperazione la madre di Marco, Maria Vittoria Baldisseri. E' una donna di 55 anni, bionda, minuta. «Non ci posso credere - ha detto piangendo - Marco è buono, non ha mai fatto del male a nessuno. Prendeva sempre lui la colpa di altri, era generoso. Di Ermanno non aveva mai parlato in casa. Non l'ho visto mai impaurito in questi ultimi tempi. Soltanto una volta - ha detto la donna - mi fece paura. Una notte si svegliò di soprassalto. Era oppresso da un incubo. In sogno gridava: «Aiuto mamma, aiuto. Mi vogliono ammazzare». Accadde due settimane dopo la scomparsa di Ermanno Lavorini.

Alla notizia dell'arresto di Marco, Maria Vittoria Baldisseri è stata colta da collasso. Hanno dovuto sorreggerla e chiamare un medico. La donna spera che non sia vero, che il suo figliolo abbia detto una menzogna, un'altra ancora. «Prendeva sempre lui le colpe degli altri», dice Maria Vittoria Baldisseri, «si aggrappava disperatamente a questa generosità».

Fulvio Apollonio

Nelle pagine interne
PICCOLO Sport

Un solo punto divide il Milan dalla Fiorentina

Vince il Monfalcone A Triestina e Udinese sfugge il Piacenza

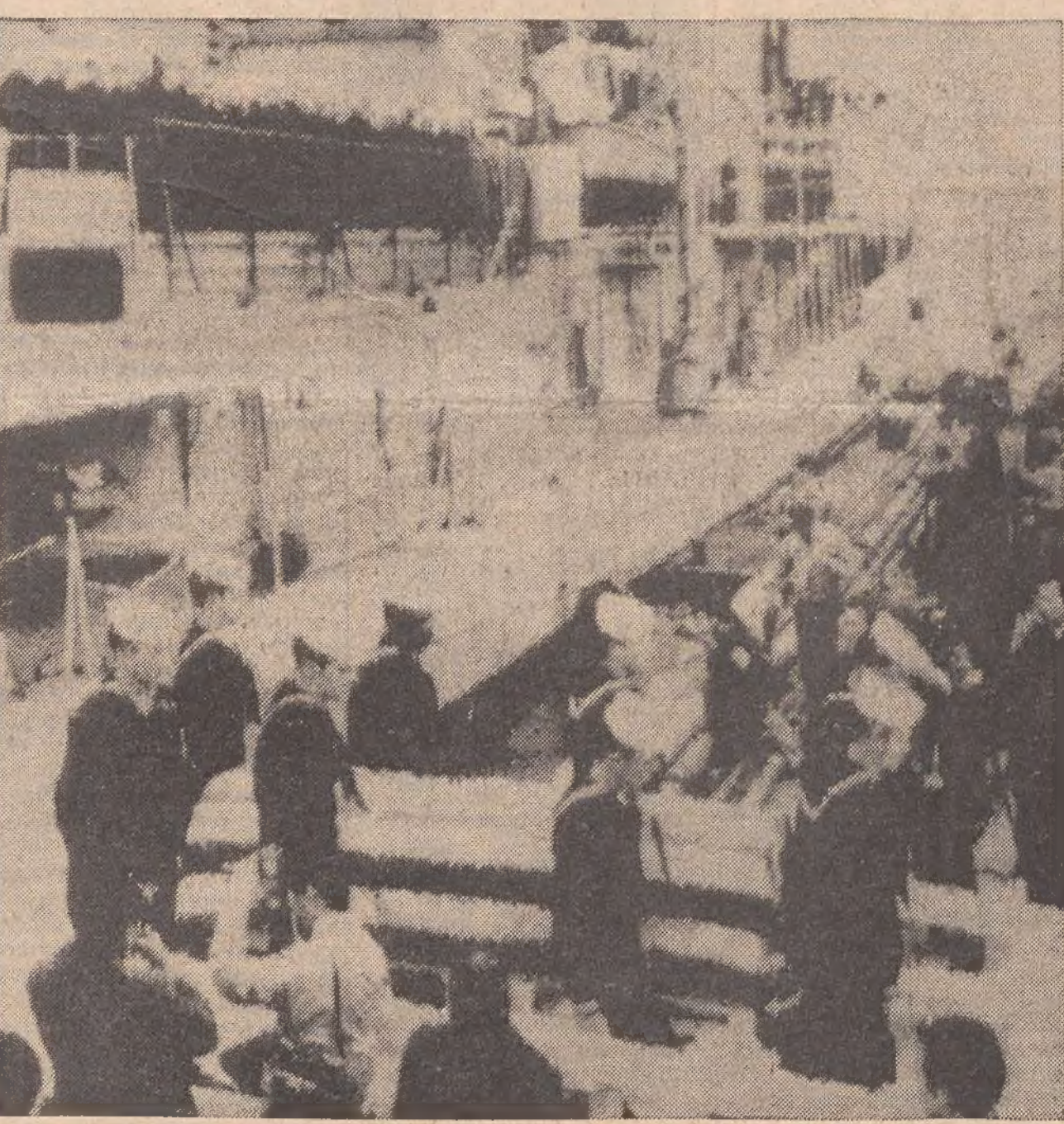
La Splügen Bräu è ritornata nella «A» di basket

Paola Pigni tempo mondiale sul miglio a Milano

Fra Merckx e Godefroot conquista Huysmans la «Freccia Vallone»

Favaro (Pilotex) nel Giro di Toscana

Il G. P. di Pau dominato da Rindt



Sasebo - Marini americani trasportano a terra le bare dei due uomini dell'aereo abbattuto

diritto per la sede diplomatica americana a Mosca. Nell'annuncio, oggi, alcuni esponenti dell'amministrazione fanno rilevare come questo sia un nuovo passo nella serie di avvenimenti che dimostrano il disimpegno nelle relazioni tra le due superpotenze.

La radio, ad onde corte, fa parte di un «pacchetto» di tre accordi conclusi il mese scorso per incrementare le comunicazioni tra le ambasciate e i governi dei due Paesi. Il secondo accordo contempla l'installazione di una linea privata di teleselezione che collegherà le ambasciate russa e americana con le rispettive capitali, come la «linea calda» Casa Bianca-Cremlino. Il terzo accordo contemplato nell'«pacchetto» prevede una maggiore speditezza nella consegna dei plachi diplomatici da parte delle compagnie aeree che servono le due capitali.

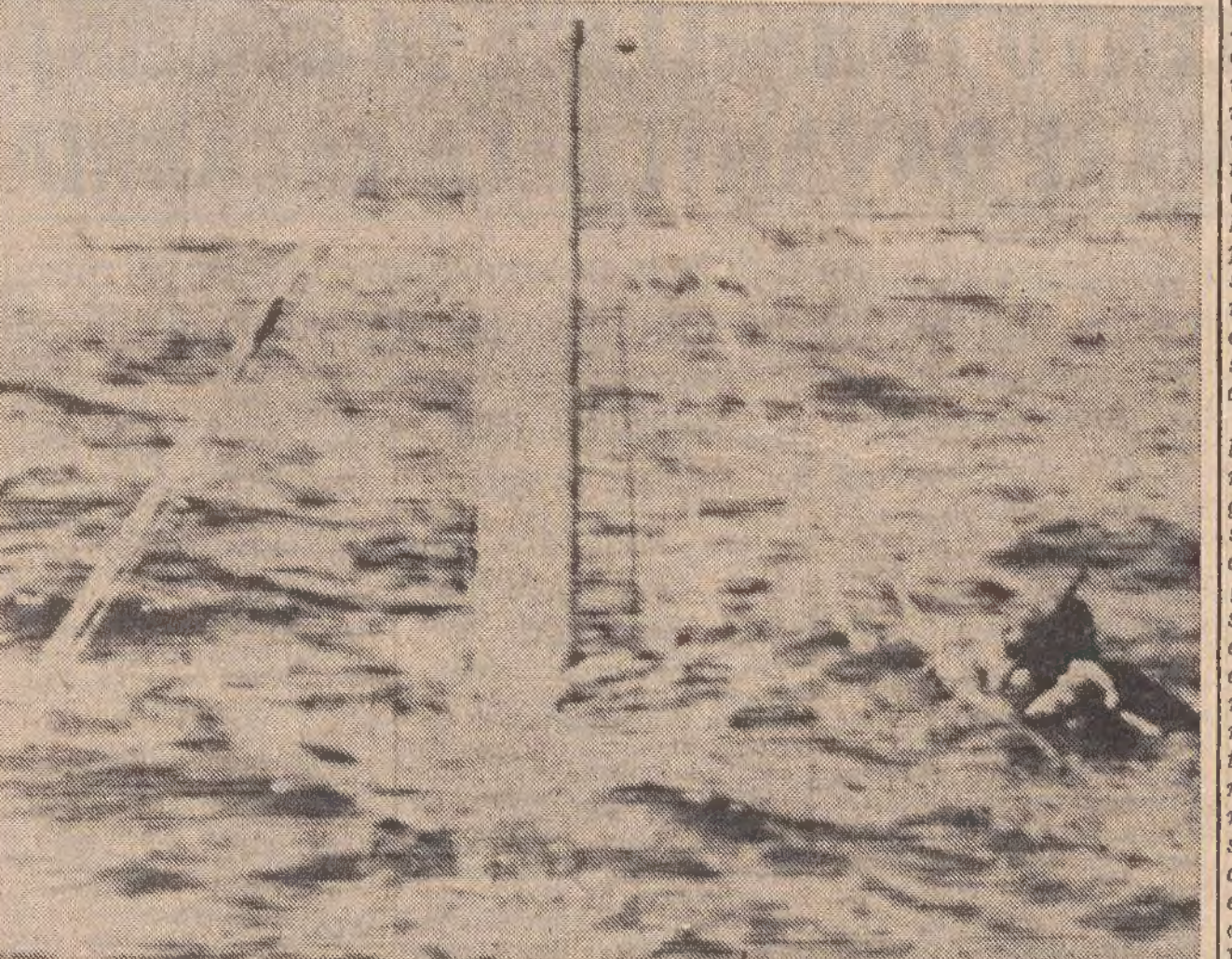
Contro le posizioni israeliane
Egiziani all'attacco oltre il Canale di Suez

Il Cairo, 20. Radio Cairo ha annunciato che un «comando» egiziano è penetrato ieri sera nelle linee israeliane di fronte ad Ismailia, oltre il Canale, e ha ucciso o ferito una trentina di soldati israeliani. «Una speciale unità di «comando» - ha affermato l'emittente citando un portavoce militare - è penetrata nelle posizioni israeliane a Lisian. Al-Timsah, di fronte ad Ismailia, alle 19,30 (ora locale) di sabato. Non meno di trenta soldati e ufficiali delle forze nemiche sono stati uccisi o feriti all'interno dei loro trinceramenti distrutti. L'unità egiziana ha inoltre distrutto automezzi militari e depositi di munizioni. Durante il ritorno, avvenuto dopo due ore, prosegue il comunicato, l'unità ha impegnato

un gruppo di carri armati nemici che cercavano di prestare aiuto ai soldati della posizione distrutta. I membri del «comando» sono riusciti a distruggere un carro armato e sono tutti tornati alla loro base. Due sono rimasti leggermente feriti.

Al Cairo si osserva che questa è la prima volta che si dà notizia di una operazione, con attraversamento del canale di Suez, da parte di una unità regolare delle forze armate della RAU, e anche la prima volta che «comando» egiziano riceve l'incarico di distruggere posti fortificati israeliani sulla riva orientale del Canale e di occupare una posizione per un periodo determinato. Finora si era avuta qualche notizia di attività di formazioni d'assalto nella penisola del Sinai, ma in misura assai limitata e per di più ad opera di organismi di resistenza. Pertanto, l'evento odierno può rappresentare sempre a giudizio degli osservatori - una intensificazione della lotta nella zona del Canale.

Da parte israeliana l'episodio è stato molto ridimensionato. Gli israeliani - ha dichiarato un portavoce questo pomeriggio a Tel Aviv - hanno sventato un tentativo, compiuto da una formazione di soldati egiziani, di penetrare in una posizione di fronte ad Ismailia. Una quindicina di militari della RAU, i quali avevano attraversato il Canale, sono stati affrontati e respinti al di là del Canale, dopo un breve scontro a fuoco. Gli assalitori hanno lasciato sul terreno cariche esplosive, bombe fumogene e fucili di fabbricazione russa. Da parte israeliana si segnalano un ferito leggero e il danneggiamento di un automezzo militare. Un portavoce militare ha definito «pura fantasia» le affermazioni fatte al Cairo, secondo le quali, nel combattimento, gli israeliani avrebbero avuto numerosi uomini morti o feriti ed un carro armato di-



Cagliari - L'albero del cutter gradese «Ambra» emerge dalle acque della Sardegna dove ha fatto naufragio. Nessuna traccia è stata trovata del suo proprietario, il veneziano dott. Renato Dolcetti. Le due salme finora recuperate appartengono al suo amico e a un marinaio. Accanto allo scafo un sommergibile in procinto di effettuare una esplorazione dell'imbarcazione

IL PICCOLO

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per

commessa presso

Indirizzo del negozio:

Tel.

(Cognome, nome e indirizzo del votante):

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico 8; o Gorizia, corso Italia 38; Udine, via Belloni 8; Montebelluna, via Duca d'Aosta 102

Finale nazionale: Merano, 23 e 24 maggio - Patronato Azienda Soggiorno a Cura Merano
Organizzazione O.M.I.F.A., Milano

PICCOLA INSURREZIONE AL GRIDO DI: LIBERTÀ, CINEMA, PASTA ASCIUTTA

Subito domata a Cagliari una sommossa di carcerati

Le autorità erano già da tempo sul chi vive e avevano predisposto misure preventive. Modesti i danni arrecati alla prigione - Non sarà necessario trasferire alcun detenuto

Cagliari, 20

Una sommossa è scoppiata nel carcere cagliaritano del Buoncammino ed è stata domata dopo tre ore dalle forze dell'ordine che già da giorni erano in stato di allerta in previsione di una esplosione di malumore da parte dei carcerati. Le misure preventive adottate sono valse a ridurre la pericolosità e le dimensioni della rivolta. La sommossa è scoppiata durante l'ora d'aria e le ha dato vita appunto i carcerati mandati al passeggio. Essi però erano appena un terzo dei detenuti nella prigione proprio perché, per misura prudenziale, da qualche giorno l'accesso all'aria era consentito in tre diversi turni.

La sommossa è scoppiata verso le 10.30 quando circa 110 detenuti si sono rifiutati di rientrare negli alloggiamenti. I detenuti hanno cominciato a gridare quando le guardie carcerarie hanno aperto i cancelli per farli rientrare. Alcuni sono usciti ma si sono ribellati quando sono giunti nel corridoio antistante le celle. Le guardie hanno allora chiuso il portone e i reclusi sono rimasti liberi nel corridoio. Si sono affacciati alle inferriate di un finestrone che guarda verso il viale Buoncammino, hanno rotto i vetri ed hanno gridato «Libertà, libertà». A loro volta i compagni che erano rinchiusi nelle celle dopo aver bruciato i paglierici hanno consegnato ai detenuti liberi nel corridoio le loro lenzuola; questi ultimi, sempre gridando «Libertà, libertà», le hanno agitate a lungo.

Nel cortile nel frattempo i detenuti hanno continuato a gridare, agitando. Un brigadiere delle guardie carcerarie, che non aveva fatto a tempo ad uscire dal cortile è stato trattenuto in ostaggio, senza però che gli venisse fatto alcun male. Dopo un'ora il sottufficiale è stato rilasciato. Il direttore del carcere, visti vani i tentativi di sedare la sommossa, ha telefonato al Procuratore della Repubblica, al Questore, ai comandanti dei carabinieri e dei vigili del fuoco. Un centinaio tra agenti e carabinieri con idranti e bombe lacrimogene sono giunti al carcere in pochi minuti.

L'azione delle forze di polizia è stata immediata e decisa. Sono state lanciate nel cortile una sessantina di bombe lacrimogene seguite dai potenti getti d'acqua di tre idranti dei vigili del fuoco. I detenuti nel frattempo avevano sfondato una porta dello spaccio che dà sul cortile e avevano saccheggiato i viveri e bevande alcoliche. Resi euforici dal vino bevuto i detenuti hanno reagito tirando contro gli agenti pezzi di vetro e quanto capitava loro sottomano. Una decina di bombe lacrimogene sono state rilanciate prima che esplodessero e alcune sono cadute nel viale dove sostavano carabinieri, agenti e giornalisti. Un pezzo di vetro ha colpito a una gamba il sottotenente dei carabinieri Lussu che è rimasto leggermente ferito. L'ufficiale dopo essersi fatto medicare è tornato in servizio.

I detenuti più turbolenti erano i più giovani. Fra questi sarebbero stati identificati Fabio Stara, attualmente sotto processo perché implicato nell'uccisione del vigile notturno Vincenzo Cara, Antonio Ballo, uno dei responsabili dell'«anarchismo sequestro», Antonio Arbau, implicato nel tentativo di sequestro dell'industriale cagliaritano Franco Trossi, e i cugini Pes, imputati del sequestro di Matteo Orni. Oltre che la riforma dei codici i detenuti gridavano di volere «la pasta asciutta invece del minestrone, il cinema, la radio e la televisione». Verso le 11.30 però molti hanno cominciato a dar segni di stanchezza ed hanno chiesto di essere riportati in cella. Gradualmente anche i più turbolenti

lenti si sono calmati e alle 12.30 il carcere è tornato alla normalità. I danni sono di lieve entità. La sommossa, come si è detto, era prevista ed erano state prese tutte le misure precauzionali e preventive per poterla sedare tempestivamente. Due giorni fa la visita congiunta del Procuratore della Repubblica, del Questore, del comandante dei Carabinieri e del comandante dei Vigili del fuoco aveva fatto nascere il sospetto che nelle carceri di «Buoncammino» fosse scoppiata una rivolta. Le voci si erano propagate rapidamente in città ma erano state decisamente smentite dalle autorità: la visita avevano precisato era stata fatta per studiare le misure di prevenzione in caso di disordini.

Le prime avvisaglie della manifestazione odierna si erano avute un ventina di giorni fa quando una cinquantina di detenuti, capeggiati da Peppino Pes (il fuorilegge di Sedilo condannato più volte all'ergastolo per una serie di omicidi), avevano inscenato una manifestazione di protesta contro il regolamento del carcere ritenuto

troppo severo. Un detenuto si arrampicò su un torrione e minacciò di gettarsi giù. Il direttore del carcere intervenne immediatamente mentre le guardie spararono il portone e si appostarono sugli spalti pronti ad intervenire. Il tentativo del direttore del carcere di rientrare i detenuti nelle celle non diede risultati; fu informato il Procuratore della Repubblica, dott. Villasanta, che si recò al Buoncammino e persuase il detenuto che era sul torrione a scendere e gli altri a rientrare nelle loro celle. La direzione del carcere fece trasferire i detenuti più facinorosi in altre carceri dell'isola mentre Peppino Pes, che era venuto in Sardegna per un processo di appello nel corso del quale gli era stata confermata la condanna a due ergastoli, fu ricondotto nelle carceri di Lecce.

Al termine dei fatti di oggi il Procuratore della Repubblica, dott. Villasanta, ha dichiarato: «I detenuti hanno inscenato una manifestazione di protesta che è stata domata sul nascere grazie all'energico e immediato intervento degli agenti di Pubblica Sicurezza, dei Carabinieri e dei Vigili del fuoco. I danni — ha proseguito il dott. Villasanta — sono di lieve entità. I detenuti sono stati rinchiusi nelle celle che occupavano prima. Nessun provvedimento particolare sarà adottato e non è previsto nessun trasferimento per i detenuti che hanno capeggiato la manifestazione. Dico manifestazione — ha concluso il Procuratore della Repubblica — perché non mi sembra il caso di parlare di sommossa o di rivolta».

Un attentato dinamitardo è stato compiuto stasera a Locri in Calabria contro la sede del MSI, in via Cesare Battisti. Un ordigno, di tipo non ancora accertato, è esploso davanti alla porta d'ingresso della sede, al pianterreno. L'esplosione ha scardinato la porta d'ingresso ed ha mandato in frantumi i vetri delle finestre di alcune abitazioni della zona. Al momento dell'esplosione, nella sede del MSI vi erano quattro giovani appartenenti alla «Gioventù italiana», Bruno Altare, Cosimo Longo, Rocco Benini e Roberto Perrotta. Uno di questi, il Benini, è rimasto leggermente ferito al volto e si è fatto medicare al pronto soccorso della tempesta dello yacht. Il ricovero ha anche danneggiato numerose auto che erano parcheggiate nei pressi dell'edificio. Una Fiat «500» di proprietà di Bruno Altare è rimasta semidistrutta. Anche un'abitazione occupata dalla famiglia di Benito Futia, sopra la sede del MSI, è rimasta leggermente danneggiata. Sul posto sono recati il sostituto procuratore della Repubblica dott. Neri, il comandante della compagnia dei carabinieri di Locri capitano Penna e il segretario del Movimento socialista di Locri, Giuseppe Policini.

Trovato tra i binari un neonato ucciso

Novara, 20. Il cadavere di un neonato, maschio, è stato trovato oggi, avvolto in stracci, tra i binari della ferrovia Novara-Borgomanero, nei pressi di questa ultima località. La polizia medica ha riscontrato sul corpo del bimbo mutilato ferite d'arma da taglio, inferte probabilmente subito dopo la nascita. L'infanticidio ha quindi deposto il piccolo cadavere tra i binari, forse nella speranza che il passaggio dei treni disperdesse ogni traccia del delitto.

binari e dei Vigili del fuoco. I danni — ha proseguito il dott. Villasanta — sono di lieve entità. I detenuti sono stati rinchiusi nelle celle che occupavano prima. Nessun provvedimento particolare sarà adottato e non è previsto nessun trasferimento per i detenuti che hanno capeggiato la manifestazione. Dico manifestazione — ha concluso il Procuratore della Repubblica — perché non mi sembra il caso di parlare di sommossa o di rivolta».

ATTENTATO A LOCRI

contro la sede del MSI

Locri, 20

Un attentato dinamitardo è stato compiuto stasera a Locri in Calabria contro la sede del MSI, in via Cesare Battisti. Un ordigno, di tipo non ancora accertato, è esploso davanti alla porta d'ingresso della sede, al pianterreno. L'esplosione ha scardinato la porta d'ingresso ed ha mandato in frantumi i vetri delle finestre di alcune abitazioni della zona. Al momento dell'esplosione, nella sede del MSI vi erano quattro giovani appartenenti alla «Gioventù italiana», Bruno Altare, Cosimo Longo, Rocco Benini e Roberto Perrotta. Uno di questi, il Benini, è rimasto leggermente ferito al volto e si è fatto medicare al pronto soccorso della tempesta dello yacht. Il ricovero ha anche danneggiato numerose auto che erano parcheggiate nei pressi dell'edificio. Una Fiat «500» di proprietà di Bruno Altare è rimasta semidistrutta. Anche un'abitazione occupata dalla famiglia di Benito Futia, sopra la sede del MSI, è rimasta leggermente danneggiata. Sul posto sono recati il sostituto procuratore della Repubblica dott. Neri, il comandante della compagnia dei carabinieri di Locri capitano Penna e il segretario del Movimento socialista di Locri, Giuseppe Policini.

binari e dei Vigili del fuoco. I danni — ha proseguito il dott. Villasanta — sono di lieve entità. I detenuti sono stati rinchiusi nelle celle che occupavano prima. Nessun provvedimento particolare sarà adottato e non è previsto nessun trasferimento per i detenuti che hanno capeggiato la manifestazione. Dico manifestazione — ha concluso il Procuratore della Repubblica — perché non mi sembra il caso di parlare di sommossa o di rivolta».

Trovato tra i binari un neonato ucciso

Novara, 20. Il cadavere di un neonato, maschio, è stato trovato oggi, avvolto in stracci, tra i binari della ferrovia Novara-Borgomanero, nei pressi di questa ultima località. La polizia medica ha riscontrato sul corpo del bimbo mutilato ferite d'arma da taglio, inferte probabilmente subito dopo la nascita. L'infanticidio ha quindi deposto il piccolo cadavere tra i binari, forse nella speranza che il passaggio dei treni disperdesse ogni traccia del delitto.

Trovato tra i binari un neonato ucciso

Novara, 20. Il cadavere di un neonato, maschio, è stato trovato oggi, avvolto in stracci, tra i binari della ferrovia Novara-Borgomanero, nei pressi di questa ultima località. La polizia medica ha riscontrato sul corpo del bimbo mutilato ferite d'arma da taglio, inferte probabilmente subito dopo la nascita. L'infanticidio ha quindi deposto il piccolo cadavere tra i binari, forse nella speranza che il passaggio dei treni disperdesse ogni traccia del delitto.

LA CECOSLOVACCHIA AL CENTRO DEI DISCORSI DOMENICALI

Il PCI sotto accusa per i fatti di Praga

All'ambiguo atteggiamento delle Botteghe Oscure si sono rifatti molti oratori per mettere in guardia da precipitosi «dialoghi»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

In un discorso a Mantova il segretario politico democristiano, Piccoli, ha affrontato i problemi del momento e vari aspetti della fase pregressuale della D.C. che si è appena aperta, richiamando i partiti democratici ad un impegno continuo, ad una programmazione seria e coerente, ad un esercizio di dura responsabilità che accumuna negli obiettivi di fondo, fare più giustizia e dare

più potere ai cittadini, tutto il popolo italiano. Ha anche tenuto a dire che la posizione assunta dalla D.C. nelle recenti, tragiche vicende di Battipaglia, è la conseguenza dell'atteggiamento coerente e lineare che in ogni momento il partito di maggioranza ha avuto nei confronti dei problemi connessi alla difesa della libertà dei cittadini e delle istituzioni.

Per Piccoli il consenso ad una linea essenziale ad elementare di vita civile che rifugge dalla violenza, «può essere assai più ampio di ieri, proprio perché a scavalco dello schieramento politico tradizionale, emergono alcune punte che indicano e cercano la violenza come metodo di azione politica». Questo è il problema, per il segretario della D.C., per il quale si «tratta di stabilire se i gruppi politici italiani, avvertono insieme che la necessità di bloccare i nuovi violenti, che oggi tornano ad usare il manganello e le bombe a mano, è una esigenza primaria di carattere costituzionale, è un dovere comune».

Piccoli ha poi indicato la grave responsabilità del partito comunista che cerca di strumentalizzare i fenomeni di eversione, come se un quarto di secolo non ci avesse insegnato nulla e di fronte ai moniti che vengono da altri Paesi ultimum, ma non in ordine di tempo, della Cecoslovacchia.

Altri discorsi domenicali. A Modena il Ministro socialista Preti ha polemizzato con i comunisti per gli avvenimenti cecoslovacchi che segnano praticamente la fine di ogni speranza verso una soluzione democratica. Di fronte a quanto è avvenuto a Praga la posizione assunta dal PCI «ha poco valore»; è questo legame di fedeltà all'URSS — ha aggiunto Preti —, è questa specie di sia pur recalcitrante sudditanza che rende impossibile l'inserimento dei comunisti nell'orbita democratica. Il Ministro ha polemizzato con quei settori della sinistra D.C. che si rivelano possibilisti verso il PCI senza vincolo ad una rigorosa osservanza delle regole democratiche e ha aggiunto che per sfatare una politica progressista in Italia non c'è bisogno del PCI.

Anche il repubblicano Bislini a Cesena ha ribadito, alla luce dei fatti cecoslovacchi, la possibilità di un dialogo tra i partiti democratici.

IL CUTTER GRADESE AFFONDATO IN SARDEGNA

Riconosciute le salme dei naufraghi dell'«Ambria»

Una delle vittime è l'industriale veneziano Sicilia

L'altra un marinaio - Nessuna traccia del Dolcetti

Cagliari, 20

A Cagliari sono state riconosciute le salme dei due naufraghi del cutter «Ambria» recuperate ieri dopo il naufragio nella tempesta dello yacht. Il riconoscimento è stato effettuato dai familiari: si tratta di Orlino Sicilia di 47 anni, l'industriale di Mestre amico del proprietario dell'«Ambria», il dott. Rocco Dolcetti di Venezia, e il marinaio spagnolo Vincente Serra. Enrico Sicilia, che era giunto a Cagliari con un parente del dott. Dolcetti, ha riconosciuto il fratello nella camera mortuaria del cimitero di Sant'Antonio dove le salme erano state composte dopo il ritrovamento. Orlino Sicilia sarà trasportato domani in continente. Le speranze di ritrovare il dott. Dolcetti, del quale non si ha alcuna traccia, col passare delle ore si fanno sempre più tenui. Le ricerche però non sono state abbandonate. Un peschereccio di Porto Santo Stefano, il «Clime» che questamattina all'alba era a pesca nel golfo di Palmas, ha recuperato un salvagente rosso che apparteneva all'«Ambria».

Manifestazione a Trapani contro l'enfiteusi

Trapani, 20

Oltre duemila persone tra cui centinaia di donne hanno partecipato questa mattina a Trapani a una manifestazione di protesta contro l'attuale normativa dell'enfiteusi, particolarmente per quanto riguarda i terreni urbanizzati e le aree edificabili. Sono oltre quattromila gli enfiteusi di Trapani e dei limitrofi comuni di Erice e Paceo interessati alla vertenza, i quali hanno costituito un apposito comitato di agitazione del quale fanno anche parte parlamentari nazionali e regionali della provincia.

Manifestazione a Trapani contro l'enfiteusi

Gli enfiteusi protestano per la recente sentenza numero 37 della Corte costituzionale che ha respinto le varie eccezioni di incostituzionalità sollevate contro la legge 22-7-1966 n. 67 riguardante l'enfiteusi, e le prestazioni fondiarie perpetue, mentre ha dichiarato illegittimo il sistema per l'affrancazione limitatamente alle parti in cui comprende nella normativa anche i rapporti conclusi dopo il 28 ottobre 1961. Per quanto riguarda le enfiteusi urbane e quelle spettanti su terreni già coperti da edifici o da migliorie con la costruzione di edifici la Corte costituzionale le ha dichiarate estranee alle previsioni della legge impugnata, la quale pertanto si applica soltanto a rapporti di natura agraria.

Accogliuta a Terni moglie e cognata

Terni, 20

Un pensionato di 63 anni, Piro Piantoni, ha accolto stamane la moglie e la cognata, Anita e Osvalda Biscocioni, rispettivamente di 75 e 73 anni; poi ha tentato di tagliarsi la gola. Il fatto è avvenuto a Campomissoli, in periferia di Terni, nell'appartamento di Anita e Piro Piantoni. Con loro abitava da qualche tempo Osvalda Biscocioni, sorella di Anita. I Piantoni si era sposato con la Biscocioni, maggiore di lui di 12 anni, pochi anni fa, dopo essere rimasto vedovo. I tre vivevano con una discreta pensione che l'uomo percepisce quale ex dipendente dell'ENEL. I rapporti fra i tre per qualche tempo sono stati buoni, poi si sono profilate le prime nubi. Le

Una donna ancor giovane, madre e sposa felice, si è tolta la vita a Roma per motivi che appaiono inspiegabili ma che vanno probabilmente ricercati in una crisi religioso-spirituale o in una sorta di abnorme curiosità intellettuale.

Giselda Montani di 41 anni è

stata trovata morta in una nicchia di un muro diroccato sul greto del Tevere presso l'isola Tiberina. Aveva il petto forato da un colpo di rivoltella. L'arma le è stata trovata accanto. Nella borsetta un libro di teologia dell'Università Gregoriana e degli appunti di teologia. E' stato appunto il direttore dell'Istituto di scienze religiose della Gregoriana, Padre Magnani, a riconoscere per primo il cadavere di quella che era stata una sua allieva. Si è così potuta raggiungere il marito della signora, Benedetto Caroselli, disegnatore edile e, a tempo libero, pittore di una certa rinomanza.

Da Caroselli ha raccontato che da tempo la moglie era assillata dal problema morale del suicidio. Giorni fa poi era rimasta assai impressionata da un film che descrive appunto le ultime ore di un uomo che si volentieri per l'uccidersi con una rivoltella al cuore. Quanto all'arma usata dalla donna, si tratta di una rivoltella che il marito le aveva comperato anni fa quando si era dovuto recare in Inghilterra per alcuni mesi per ragioni di lavoro. I coniugi Caroselli hanno due figli: Roberto di 14 anni e Daniela di 15. La loro era una famiglia viva e unita in cui si discuteva di problemi spirituali e religiosi e di questioni culturali. In questa cornice appunto, negli ultimi tempi, la signora aveva avuto con il marito un lungo dibattito sul suicidio, sostenendo la tesi stoica che esso costituisce una liberazione. Questa sua convinzione appariva però incrinata dalla sua fede e dalla sua convinzione cattolica.

A quanto pare la donna ha cercato proprio poche ore prima del gesto disperato una risposta al suo dilemma interiore. Si è recata da padre Magnani, con il quale avrebbe tra giorni dovuto sostenere un esame, ed aveva accennato ad alcuni suoi problemi: aveva detto di volersi preparare in teologia per potersi documentare contro l'ateismo e poter così sostenere una discussione sull'argomento. In realtà essa andava cercando una risposta ad un ben più drammatico interrogativo. Tuttavia, ha raccontato padre Magnani, che pure ha una vasta esperienza pastorale e psicologica, nulla nel suo atteggiamento lasciava trapelare il dramma interiore. Il religioso ha anzi avuto l'impressione di trovarsi di fronte ad una persona assai equilibrata bisognosa soltanto di una guida che la aiutasse a tener salda la sua fede.

Uscita alle 17 dall'ufficio del religioso la donna non è tornata subito a casa. Ha telefonato alle 21.30 al marito in ufficio avvertendolo che stava per tornare. Non si sa cosa abbia fatto dalle 17 alle 21.30. Certamente deve avere attraversato quattro ore di crisi profonda. Al ritorno nella casa di via del Greco il marito non l'ha trovata. Presto si è cominciato a preoccupare. Nella casa non c'è il telefono. L'uomo in preda all'angoscia è uscito ed è rientrato decine di volte per recarsi in locali pubblici a telefonare a ospedali, commissariati, parenti e amici. Stamani quando non ha avuto più speranza che qualcuno gli rispondesse è qui, è andato a denunciare la scomparsa della moglie negli uffici del primo distretto di polizia. Solo dopo l'identificazione del cadavere si è potuto accertare che Giselda Montani, ieri sera dopo la telefonata del marito, era rientrata in casa, poco prima che l'uomo tornasse, ed aveva preso la pistola che lui le aveva regalato insieme con due caricatrici cinque anni fa, quando per un breve periodo si era recato a Londra e l'aveva lasciata sola a Roma con i due figli.

All'isola Tiberina la Montani aveva portato alcuni giorni fa la figlia per farla visitare dai sanitari dell'ospedale «Fatebe-

Una donna ancor giovane, madre e sposa felice, si è tolta la vita a Roma per motivi che appaiono inspiegabili ma che vanno probabilmente ricercati in una crisi religioso-spirituale o in una sorta di abnorme curiosità intellettuale.

Giselda Montani di 41 anni è

stata trovata morta in una nicchia di un muro diroccato sul greto del Tevere presso l'isola Tiberina. Aveva il petto forato da un colpo di rivoltella. L'arma le è stata trovata accanto. Nella borsetta un libro di teologia dell'Università Gregoriana e degli appunti di teologia. E' stato appunto il direttore dell'Istituto di scienze religiose della Gregoriana, Padre Magnani, a riconoscere per primo il cadavere di quella che era stata una sua allieva. Si è così potuta raggiungere il marito della signora, Benedetto Caroselli, disegnatore edile e, a tempo libero, pittore di una certa rinomanza.

Da Caroselli ha raccontato che da tempo la moglie era assillata dal problema morale del suicidio. Giorni fa poi era rimasta assai impressionata da un film che descrive appunto le ultime ore di un uomo che si volentieri per l'uccidersi con una rivoltella al cuore. Quanto all'arma usata dalla donna, si tratta di una rivoltella che il marito le aveva comperato anni fa quando si era dovuto recare in Inghilterra per alcuni mesi per ragioni di lavoro. I coniugi Caroselli hanno due figli: Roberto di 14 anni e Daniela di 15. La loro era una famiglia viva e unita in cui si discuteva di problemi spirituali e religiosi e di questioni culturali. In questa cornice appunto, negli ultimi tempi, la signora aveva avuto con il marito un lungo dibattito sul suicidio, sostenendo la tesi stoica che esso costituisce una liberazione. Questa sua convinzione appariva però incrinata dalla sua fede e dalla sua convinzione cattolica.

A quanto pare la donna ha cercato proprio poche ore prima del gesto disperato una risposta al suo dilemma interiore. Si è recata da padre Magnani, con il quale avrebbe tra giorni dovuto sostenere un esame, ed aveva accennato ad alcuni suoi problemi: aveva detto di volersi preparare in teologia per potersi documentare contro l'ateismo e poter così sostenere una discussione sull'argomento. In realtà essa andava cercando una risposta ad un ben più drammatico interrogativo. Tuttavia, ha raccontato padre Magnani, che pure ha una vasta esperienza pastorale e psicologica, nulla nel suo atteggiamento lasciava trapelare il dramma interiore. Il religioso ha anzi avuto l'impressione di trovarsi di fronte ad una persona assai equilibrata bisognosa soltanto di una guida che la aiutasse a tener salda la sua fede.

Uscita alle 17 dall'ufficio del religioso la donna non è tornata subito a casa. Ha telefonato alle 21.30 al marito in ufficio avvertendolo che stava per tornare. Non si sa cosa abbia fatto dalle 17 alle 21.30. Certamente deve avere attraversato quattro ore di crisi profonda. Al ritorno nella casa di via del Greco il marito non l'ha trovata. Presto si è cominciato a preoccupare. Nella casa non c'è il telefono. L'uomo in preda all'angoscia è uscito ed è rientrato decine di volte per recarsi in locali pubblici a telefonare a ospedali, commissariati, parenti e amici. Stamani quando non ha avuto più speranza che qualcuno gli rispondesse è qui, è andato a denunciare la scomparsa della moglie negli uffici del primo distretto di polizia. Solo dopo l'identificazione del cadavere si è potuto accertare che Giselda Montani, ieri sera dopo la telefonata del marito, era rientrata in casa, poco prima che l'uomo tornasse, ed aveva preso la pistola che lui le aveva regalato insieme con due caricatrici cinque anni fa, quando per un breve periodo si era recato a Londra e l'aveva lasciata sola a Roma con i due figli.

All'isola Tiberina la Montani aveva portato alcuni giorni fa la figlia per farla visitare dai sanitari dell'ospedale «Fatebe-

Morto Alberto Giovannini



Bologna — E' morto questa sera a Bologna all'età di 87 anni l'on. Alberto Giovannini, primo segretario del Partito liberale dopo il congresso di Bologna. Fu giornalista di grande valore e intrepido combattente per la libertà. Docente universitario, tenne cattedra anche a Trieste. E' autore di numerosi libri

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

C. M.

UN COLPO DI PISTOLA SUL GRETO DEL TEVERE

GIOVANE MADRE ROMANA SI TOGLIE LA VITA: PERCHÉ?

Forse è stata spinta da una sorta di abnorme curiosità intellettuale. Studiava alla «Gregoriana» e si appassionava al problema del suicidio

Roma, 20

Una donna ancor giovane, madre e sposa felice, si è tolta la vita a Roma per motivi che appaiono inspiegabili ma che vanno probabilmente ricercati in una crisi religioso-spirituale o in una sorta di abnorme curiosità intellettuale.

Giselda Montani di 41 anni è

stata trovata morta in una nicchia di un muro diroccato sul greto del Tevere presso l'isola Tiberina. Aveva il petto forato da un colpo di rivoltella. L'arma le è stata trovata accanto. Nella borsetta un libro di teologia dell'Università Gregoriana e degli appunti di teologia. E' stato appunto il direttore dell'Istituto di scienze religiose della Gregoriana, Padre Magnani, a riconoscere per primo il cadavere di quella che era stata una sua allieva. Si è così potuta raggiungere il marito della signora, Benedetto Caroselli, disegnatore edile e, a tempo libero, pittore di una certa rinomanza.

Da Caroselli ha raccontato che da tempo la moglie era assillata dal problema morale del suicidio. Giorni fa poi era rimasta assai impressionata da un film che descrive appunto le ultime ore di un uomo che si volentieri per l'uccidersi con una rivoltella al cuore. Quanto all'arma usata dalla donna, si tratta di una rivoltella che il marito le aveva comperato anni fa quando si era dovuto recare in Inghilterra per alcuni mesi per ragioni di lavoro. I coniugi Caroselli hanno due figli: Roberto di 14 anni e Daniela di 15. La loro era una famiglia viva e unita in cui si discuteva di problemi spirituali e religiosi e di questioni culturali. In questa cornice appunto, negli ultimi tempi, la signora aveva avuto con il marito un lungo dibattito sul suicidio, sostenendo la tesi stoica che esso costituisce una liberazione. Questa sua convinzione appariva però incrinata dalla sua fede e dalla sua convinzione cattolica.

A quanto pare la donna ha cercato proprio poche ore prima del gesto disperato una risposta al suo dilemma interiore. Si è recata da padre Magnani, con il quale avrebbe tra giorni dovuto sostenere un esame, ed aveva accennato ad alcuni suoi problemi: aveva detto di volersi preparare in teologia per potersi documentare contro l'ateismo e poter così sostenere una discussione sull'argomento. In realtà essa andava cercando una risposta ad un ben più drammatico interrogativo. Tuttavia, ha raccontato padre Magnani, che pure ha una vasta esperienza pastorale e psicologica, nulla nel suo atteggiamento lasciava trapelare il dramma interiore. Il religioso ha anzi avuto l'impressione di trovarsi di fronte ad una persona assai equilibrata bisognosa soltanto di una guida che la aiutasse a tener salda la sua fede.

Uscita alle 17 dall'ufficio del religioso la donna non è tornata subito a casa. Ha telefonato alle 21.30 al marito in ufficio avvertendolo che stava per tornare. Non si sa cosa abbia fatto dalle 17 alle 21.30. Certamente deve avere attraversato quattro ore di crisi profonda. Al ritorno nella casa di via del Greco il marito non l'ha trovata. Presto si è cominciato a preoccupare. Nella casa non c'è il telefono. L'uomo in preda all'angoscia è uscito ed è rientrato decine di volte per recarsi in locali pubblici a telefonare a ospedali, commissariati, parenti e amici. Stamani quando non ha avuto più speranza che qualcuno gli rispondesse è qui, è andato a denunciare la scomparsa della moglie negli uffici del primo distretto di polizia. Solo dopo l'identificazione del cadavere si è potuto accertare che Giselda Montani, ieri sera dopo la telefonata del marito, era rientrata in casa, poco prima che l'uomo tornasse, ed aveva preso la pistola che lui le aveva regalato insieme con due caricatrici cinque anni fa, quando per un breve periodo si era recato a Londra e l'aveva lasciata sola a Roma con i due figli.

All'isola Tiberina la Montani aveva portato alcuni giorni fa la figlia per farla visitare dai sanitari dell'ospedale «Fatebe-

nefratelli. L'isola è l'unica zona del centro di Roma che ancora conserva alcuni luoghi solitari, ed è forse per questo motivo che Giselda Montani si è tornata ieri sera col buio per spararsi un colpo al cuore.

MORTA LA SUORA

investita da una gru

Albenga, 20

E' morta oggi nell'ospedale S. Maria della Misericordia di Albenga, suor Adriana Gobbo, di 84 anni da Udine rimasta gravemente ferita ieri sera insieme con un'altra religiosa, in seguito alla caduta di una gru di un cantiere edile. Una consorella di suor Adriana, suor Brigida Invernizzi di 65 anni, è ricoverata in ospedale in gravi condizioni.

RUBATO UN CARICO

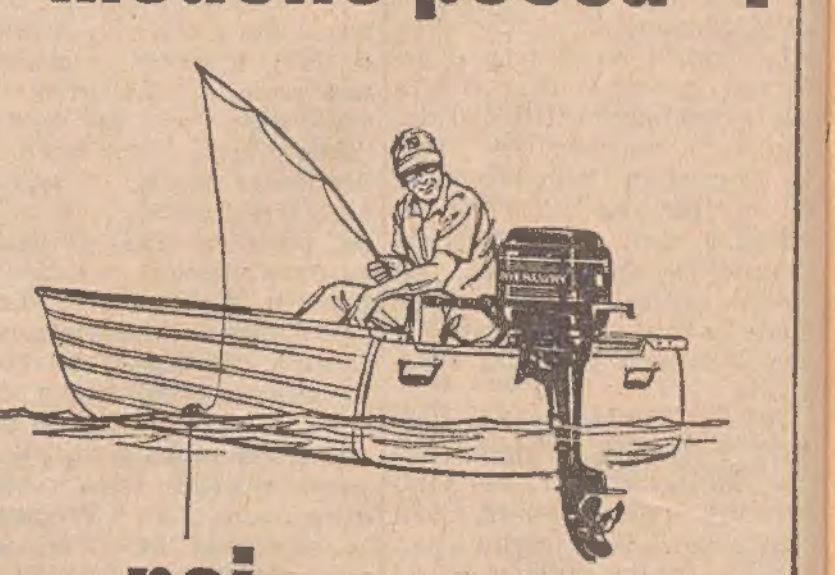
di pomodori avvelenati

Cagliari, 20

Un quintale di pomodori trattati con un potente antiparassitario è stato rubato la notte scorsa dalle serre del coltivatore Sergio Meru ad Assemini, un grosso centro agricolo a dieci chilometri da Cagliari. I furti di chilometri da Cagliari. Maniaco anche uno solo sarebbe letale.

Franco Sampaoro

chi vi dà un motore "modello pesca"?



noi

Quando vorrete per parlare di motori da pesca vi mostreremo punto per punto quella che la Mercury 1969, vostro miglior acquisto di pescatori. La nostra progettazione particolare (Slide Angle) ad esempio, il blocco cilindri inclinato evita al carburante di aspirarsi e consente al motore di funzionare dal minimo al massimo regime regolarmente. La scatola del piede a profilo obliquo scivola senza timori sulle alghe e sugli ostacoli sommersi.

Abbiamo realizzato anche un'inclinazione per i fondali bassi che blocca il motore automaticamente in una posizione inclinata, così da poter guizzare via facilmente e sicuramente in acque difficili.

Ed il cambio marce... l'albero elicale, lo scarico Jet-Prop che soppella i rumori e gas di scarico soft'acqua, una lega di nuova realizzazione resistente alla corrosione e una rifinitura con quattro mani di vernice color a forno.

I nostri nuovi Mercury da pesca... 4, 7, 10, 20 hp... hanno tutto ciò che un pescatore può desiderare. Uno di questi deve per forza andare a pannello con il generatore di pesca che voi vorrete fare.

Venite dalle nostre parti a parlarne.

125, 100, 80, 65, 50, 35, 20, 10, 7, 4 HP

MERCURY

"International Mercury Outboards Limited - Fond du Lac - Wisconsin, U.S.A."

MARINE MOTORS ITALIA

20128 MILANO - Via Monte Pratommato, 9 - Telefono 25.78.941

Filiale: Santa Margherita Ligure - Calata del Porto, 7 - Tel. 88.175

SCIAGURA AEREA A CENTO METRI DALLA STAZIONE

Elicottero piomba nel centro di Monza

Morto carbonizzato il pilota del piccolo apparecchio

A black and white photograph showing the aftermath of a shipwreck. A large, damaged section of the ship's hull lies on the ground in the foreground. In the background, a group of men, some in military uniforms, stand near a dark vehicle, observing the wreckage.

Al momento della caduta l'elicottero la via Arosio, diluito molto frequentata la menica, era deserta. Sul posto sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco di Monza per spegnere le fiamme. L'elicottero precipitato sportava una grande insegna metallica raffigurante una

E I PRESSI DI NAPOLI a un albero scatolone

Due tedeschi e due svizzeri sono stati i piloti della singolare presentazione che ha avuto quale starter Umberto Nobile - Grande folla alla Campionaria

Una donna di Falconio di rinchioda (Caserta), Carolina D'Agostino (33 anni), è stata trovata stamane legata ad un albero nella zona di Agnano. La donna, che si era recata a fare la spesa dietro la schiena con lo spago ed era svenuta. Soccorso dai passanti, la D'Agostino è stata accompagnata all'ospedale nella cittadina di Agnano. La donna, che non ha memoria di cosa è venuta a fare, con prognosi riservata è stato preso in considerazione il velenamento provocato da un fungo di nome.

una donna. I due l'hanno fatta salire sulla vettura e poi si sono allontanati a tutta velocità. Nella foto accanto, l'uomo si è fatto sottoscrivere dalla D'Agostino una dichiarazione nella quale si afferma che ella non aveva mai conosciuto l'individuo che l'aveva accoltellata ad una coscia tra le gambe (infatti la D'Agostino ha una sola gamba, la sinistra, una coscia da una persona è rimasta "no ad ogni scoperta").

La coppia, sempre secondo il racconto della donna, ha quindi obbligato la D'Agostino a scendere dall'auto. Poi i due l'hanno legata ad un albero e si sono allontanati portando via il bimbo. Questi è stato trovato più tardi abbandonato dinanzi a un cespuglio, nei pressi di un zoo. La scoperta è stata fatta

da due fidanzati i quali hanno subito segnalato il fatto alla polizia. Il piccolo, che era uno scatolone, è stato portato a casa da un gruppo di vicini. Ieri sera stessa in un istituto per l'assistenza dell'infanzia di Stamane, dopo il racconto della donna, il bambino è stato portato all'ospedale dei Pellegrini dove la madre ha potuto riabbracciarlo. La donna ha

SEGNA INTERNAZIONALE a Roma

gni bandier

per trentacinque gior

La serata inaugurale della segna avverrà nel teatro Sis con la rappresentazione «Play Strindberg», un lavoro il quale il famoso drammaturgo svizzero Friedrich Dürrenmatt si è ispirato alla «Danza mortis di Strindberg. Interpreti di «Play Strindberg» saranno componenti della «Komedie Bastia, della quale Dürrenmatt ha assunto la direzione un anno fa. Per l'occasione egli torna per la prima volta in giudizio del pubblico come regista.

La rassegna si concluderà il 24 maggio prossimo con

quarta e ultima recita di «S of the lusitanian. Bogeys» di Peter Weiss, presentata dalla «gro Ensemble Company», tratta dello stesso lavoro messo recentemente in scena dal gruppo «Teatro e azione» di G. Strehler col titolo di «Ballata un fantoccio lusitano».

Palazzi editore

1998

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOMANI FERRARI AGGRADI ALLA TV

Come saranno i prossimi esami di maturità

Ma questi esami di maturità e abilitazione, come saranno? Giovedì 1.º maggio, convocati dal Ministro, per le direttive del caso, che poi trasmettono a presidi e docenti. E ancor prima — domani per la esattezza — Ferrari Aggradi provvederà a illustrare direttamente la portata e i nuovi criteri della riforma nel corso di una trasmissione televisiva che avverrà appunto domani al mattino alle ore 11.30 e sarà ripetuta nel pomeriggio alle ore 15.30. I presidi sono stati invitati dall'istituto a facilitare l'ascolto di dette trasmissioni agli alunni interessati e ai docenti, provvedendo alla necessaria organizzazione.

Comunque un'idea di quanto accadrà a partire dal primo luglio già è lecito farsi. Abbiamo chiesto qualche sommaria impressione al Provveditore prof. Angioletti. A una riforma era necessario arrivare e questa che sta per essere attuata, dalla notizia che se ne ha, sembra abbastanza positiva. E, si può dire, una riforma Gentile ampliata. E quella mai venne attuata.

Qualche rischio potrebbe nascere forse per l'avvenuta riduzione delle materie oggetto d'esame, ma non dimentichiamoci, però, che l'esame stesso consta di due diverse frazioni. E di queste la prima è lo scrutinio, in cui il candidato viene valutato sotto l'angolo di studio.

Dunque due esami racchiusi in uno. Il primo — lo scrutinio appunto — a carattere ancora prevalentemente nozionistico; il secondo — il colloquio con la commissione — di due «scritture» — tendente invece più alla cultura generale, per scoprire la vera maturità dell'allievo; il quale — tra parentesi — fino a ieri rischiava di baciare pur essendo «maturo» (ma che cosa significa poi esserlo?) e, viceversa, riusciva anche a farsi dichiarare «immaturo» se pure aveva soltanto incollato nella memoria alienata il numero di nozioni strettamente necessarie.

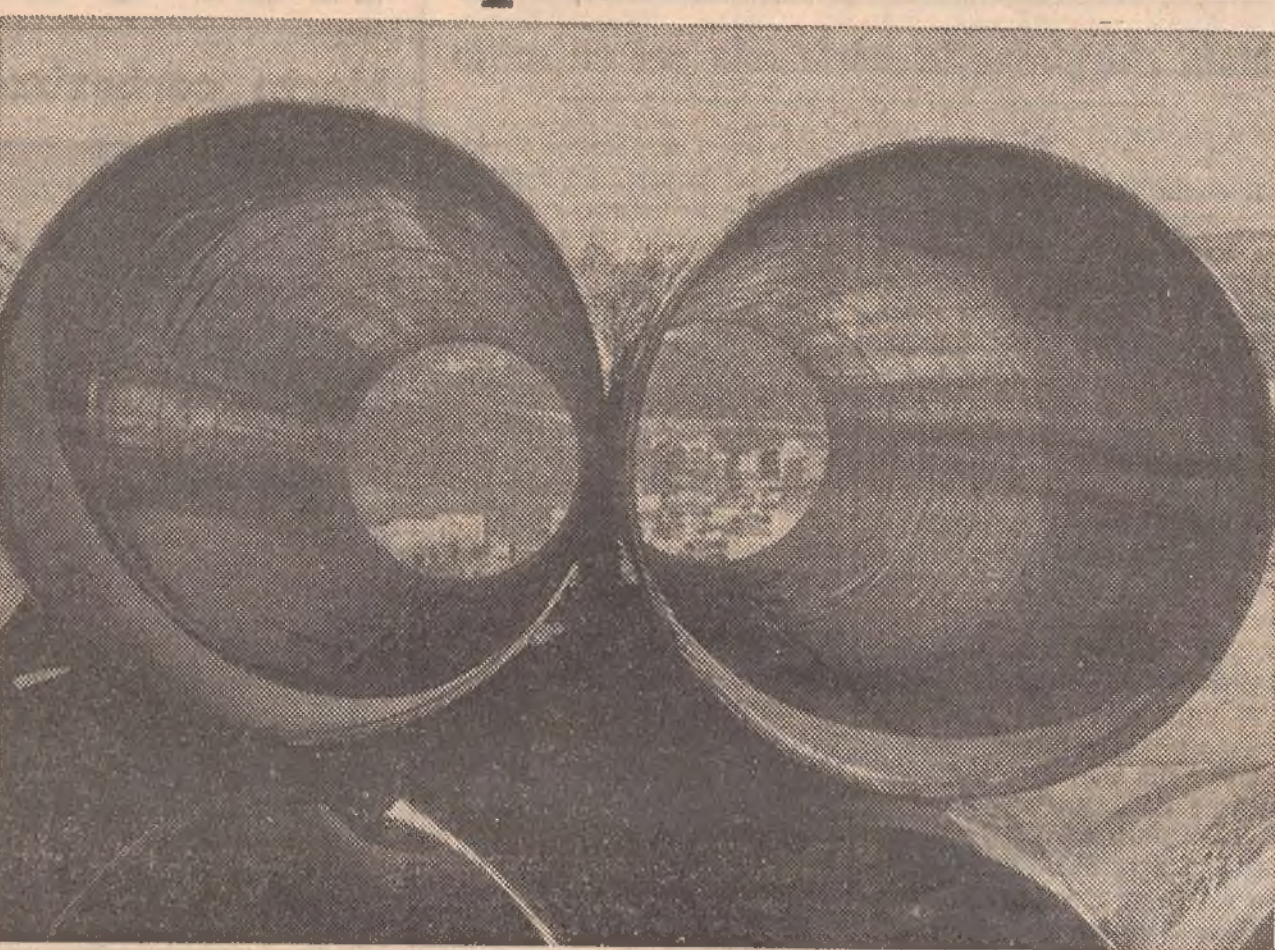
Vale la pena di sottolineare — ci ha detto il prof. Angioletti — che un esame così, un colloquio a sette in pratica, può sembrare a tutta prima più facile, ma può anche essere più difficile. Certo che la riforma conferisce maggiore importanza al presidente della commissione, e certo anche che il candidato tra i membri, ne affronta due non nelle materie che questi insegnano. Esatto: un tempo il «giudizio di maturità» che ogni membro della commissione, esprime, equivaleva grosso modo all'esito ottenuto dal candidato nella materia specifica, in cui quel membro di commissione l'aveva interrogato. Ora non più: due commissari saranno osservatori estranei, sotto un certo aspetto, e comunque certamente più imparziali.

Per tutti questi aspetti, l'esame di quest'anno, anche se è nuovo, e può pertanto indurre a tutta prima tanto all'esultanza quanto al timore (che sarebbero entrambi fuori di luogo), sarà certamente più degno dell'appellativo di «maturità», che fino ad oggi veniva invece abbastanza scarsamente onorato. Certo che, perché una riforma ed anzi un esperimento come è il presente, abbia successo, è ne-

cessario che tutti vi collaborino, insegnanti, membri di commissione e — non ultimo — studenti. Forse per questi la «chiave» sarà di non riporre i libri di testo prima del tempo, fidandosi dell'abolito esame tipicamente nozionistico, e nemmeno di lasciarsi prendere da tremarella eccessiva davanti all'ignoto: ognuno si rechi alla prova più «maturale» possibile e, comunque vadano le cose, saranno la serietà e l'onestà a vincerla. Il che è sempre positivo.

Il Sindacato petrolifero della Camera confederale del lavoro comunica che oggi alle 16 in prima convocazione ed alle 18.30 in seconda convocazione, si terrà l'assemblea di tutti i lavoratori iscritti.

Per l'acqua di domani



Come gli oculari di un gigantesco binocolo: un'originale inquadramento di tubi del «by-pass» in attesa di essere collocati per la realizzazione della nuova condotta d'acqua che migliorerà il rifornimento idrico di tutta l'ampia area periferica gravitante attorno alla zona industriale e a Borgo S. Sergio. I lavori attualmente proseguono nella zona del Giardino Pubblico

PREOCCUPAZIONI DELL'ASSOCIAZIONE SPEDIZIONIERI

Il «movimento utile» nei traffici del porto

Registrate flessioni nel primo bimestre dell'anno per quanto riguarda merci varie, cereali e legnami

Una puntualizzazione dell'andamento dei traffici portuali è scaturita dalla recente annuale relazione tenuta dal presidente dell'Associazione spedizionieri del porto, Ernesto Marzari, in occasione dell'assemblea generale. La relazione non ha mancato di echeggiare lo stato di disagio e di preoccupazione per le condizioni dei nostri traffici quali si sono venute a delineare nel corso del 1968 e sono state rimpicciolate già nel primo bimestre di quest'anno. In margine alla relazione vera e propria è da rilevare inoltre che le statistiche portuali, a parte il traffico di merci minerali, trovano un ulteriore «gonfiamento» con il movimento che riguarda l'Italider, che è di per sé abbastanza rilevante.

Infatti nel gennaio di questo anno, contro un movimento complessivo di 149 mila tonnellate di merci varie, si registra la importazione dell'Italider con 117 mila tonnellate di minerali, 37 mila tonnellate di cereali e 18 mila tonnellate di ferro. In totale 172 mila tonnellate. Nel mese di febbraio il movimento dei traffici portuali ha rilevato 119 mila tonnellate di merci varie e 51 mila tonnellate per l'Italider. Quindi su 3 milioni e 851 mila tonnellate del primo bimestre, quanto realmente conta per il porto di Trieste sono solo le 291 mila tonnellate fra imbarchi e sbarchi di merci varie, legname e cereali.

Si tiene perciò che proseguendo su questa scia alla fine dell'anno si rischia di non raggiungere il milione e 400 mila tonnellate di movimento utile. Infatti le merci varie, cereali, legname, segnano anche nel primo bimestre di quest'anno delle perdite negli arrivi e nelle partenze. E precisamente una decurtazione da 268 mila 763 tonnellate a 241 mila 618 corrispondente ad un'ulteriore contrazione di circa il 10 per cento nei confronti del primo bimestre del 1968.

Per quanto riguarda la relazione del presidente Marzari incentrata sui dati statistici del 1968, si è rilevato che il traffico durante lo scorso anno attraverso gli impianti ferroviari dell'Ente autonomo del porto ha segnato un totale di 1 milione

710 mila 201 tonnellate contro 1 milione 910 mila 955 tonnellate del 1967, con una diminuzione netta, perciò, di 200 mila 754 tonnellate in un anno. Di questo quantitativo transitato in meno ben 144 mila tonnellate sono riguardate il traffico con l'Austria e più precisamente 98 mila tonnellate negli arrivi e 46 mila nelle partenze.

Se la decadenza dei traffici è un fatto accertato da un'attenta valutazione statistica, non di meno l'avvenire del porto — ha rilevato il presidente Marzari — non è inelutabilmente precluso e dipende dallo sforzo di volontà anche degli spedizionieri per sormontare le difficoltà esistenti. In questo senso esiste già un'aperta collaborazione con autorità ed enti interessati, che sono stati però aggravati dagli oneri sindacali e fiscali. Sotto quest'ultimo aspetto l'Associazione ha in sviluppo una azione di fondo sulle questioni doganali, che partendo dalla legge e dal regolamento doganale tuttora vigente, è intesa a tutelare le case di spedizioni che detengono la merce per conto dei loro mandanti e che oggi agli effetti doganali «proprietari» delle merci.

E' stata altresì ribadita la necessità di un'adeguata revisione delle tariffe e dei costi delle operazioni portuali che deve tener presente il progresso nella evoluzione delle soprastituzioni per il raggiungimento di rese elevate ottenibili nei trasporti marittimi con navi di alto tonnellaggio le quali richiedono maggiori fondali e mezzi di trasporto armonizzati con il progresso tecnico e commerciale dei servizi marittimi. Attualmente, invece, la ristrettezza degli impianti e dell'organizzazione portuale sta in grado di determinare gli aumenti dei costi dell'esercizio e rende ostacolante al porto la possibilità di competere con quelli esteri e nazionali.

Traffici e autoporti nella nostra regione

L'agenzia ufficiosa socialista ADN-Kronos ha pubblicato una nota in cui è detto che la creazione di «autoporti» funzionali ed efficienti nelle zone di confine, connesse all'opera di riorganizzazione di tutti i valichi di frontiera e la ristrutturazione dell'attività portuale di Trieste, sono i punti chiave della problematica regionale esteri del triangolo sud-orientale del Friuli-Venezia Giulia compiuta dal Centro di studi e piani economici.

Dall'indagine risulta che per migliorare il sistema dei trasporti una enorme mole di lavoro attende i responsabili del settore se si vuole che la regione colmi il divario esistente con le altre regioni italiane. Primo in ordine di tempo si pone il miglioramento dell'organizzazione dei valichi di frontiera per facilitare il transito dei carichi commerciali mediante la creazione di efficienti autoporti, quindi il completamento della rete autostradale sia nella provincia di Trieste sia nella zona carniata e la ristrutturazione della linea ferroviaria Pontebbana.

Per quanto riguarda Trieste si rileva che la crisi che travaglia il porto trova riscontro in una vasta gamma di motivazioni conseguenti alla complessa organizzazione del trasporto marittimo. La precarietà della attuale situazione del porto di Trieste va ricercata principalmente nel fatto che in esso si sono concentrati conflitti che altrove non si presentano mai contemporaneamente. Questi a causa della loro persistenza e della loro estensione, pesano sulla economia locale.

I caricatori triestini, infatti, debbono controbilanciare l'effetto delle tariffe preferenziali adottate dalle Ferrovie tedesche nei trasporti diretti ad Amburgo; devono lottare contro le alleanze armatoriali che impongono un nolo unico per i porti mediterranei e per quelli del

Mar del Nord, indipendentemente dalle destinazioni delle merci; devono frenare le richieste sempre più pressanti dei portuali decisi a mantenere tipi di contratti incompatibili con le trasformazioni tecnologiche in atto nelle operazioni di sbarco ed imbarco; devono nello stesso tempo astenersi per non restare esclusi dalle nuove direttrici di traffico imposte dall'avvento dei «containers» debbono, infine, trovare nuovi sbocchi alle attività doganali per evitare di rimanere soffocati dalle strutture urbane.

Sul conglobamento accordo all'ENEL

LA FLAET-CISIL informa che è stato sottoscritto con l'ENEL l'accordo per il conglobamento dell'indennità di contingenza. Conformemente a quanto stabilito in sede interconfederale, per i lavoratori dell'industria è stata conglobata nei minimi di stipendio e paga l'indennità di contingenza maturata al 31 ottobre '67. La decorrenza è stata fissata dal primo maggio prossimo, ed ha valore a tutti gli effetti contrattuali.

E' stata altresì ribadita la necessità di un'adeguata revisione delle tariffe e dei costi delle operazioni portuali che deve tener presente il progresso nella evoluzione delle soprastituzioni per il raggiungimento di rese elevate ottenibili nei trasporti marittimi con navi di alto tonnellaggio le quali richiedono maggiori fondali e mezzi di trasporto armonizzati con il progresso tecnico e commerciale dei servizi marittimi. Attualmente, invece, la ristrettezza degli impianti e dell'organizzazione portuale sta in grado di determinare gli aumenti dei costi dell'esercizio e rende ostacolante al porto la possibilità di competere con quelli esteri e nazionali.

Traffici e autoporti nella nostra regione

L'agenzia ufficiosa socialista ADN-Kronos ha pubblicato una nota in cui è detto che la creazione di «autoporti» funzionali ed efficienti nelle zone di confine, connesse all'opera di riorganizzazione di tutti i valichi di frontiera e la ristrutturazione dell'attività portuale di Trieste, sono i punti chiave della problematica regionale esteri del triangolo sud-orientale del Friuli-Venezia Giulia compiuta dal Centro di studi e piani economici.

Dall'indagine risulta che per migliorare il sistema dei trasporti una enorme mole di lavoro attende i responsabili del settore se si vuole che la regione colmi il divario esistente con le altre regioni italiane. Primo in ordine di tempo si pone il miglioramento dell'organizzazione dei valichi di frontiera per facilitare il transito dei carichi commerciali mediante la creazione di efficienti autoporti, quindi il completamento della rete autostradale sia nella provincia di Trieste sia nella zona carniata e la ristrutturazione della linea ferroviaria Pontebbana.

Per quanto riguarda Trieste si rileva che la crisi che travaglia il porto trova riscontro in una vasta gamma di motivazioni conseguenti alla complessa organizzazione del trasporto marittimo. La precarietà della attuale situazione del porto di Trieste va ricercata principalmente nel fatto che in esso si sono concentrati conflitti che altrove non si presentano mai contemporaneamente. Questi a causa della loro persistenza e della loro estensione, pesano sulla economia locale.

I caricatori triestini, infatti, debbono controbilanciare l'effetto delle tariffe preferenziali adottate dalle Ferrovie tedesche nei trasporti diretti ad Amburgo; devono lottare contro le alleanze armatoriali che impongono un nolo unico per i porti mediterranei e per quelli del

IL MARTIRE DELL'ANGOLA

Otto anni dalla morte di padre Filippi

PUBBLICATO L'ALBUM D'ORA DEI BENEFATTORI CHE ONORANO IL SUO NOME

Ricorre oggi l'ottavo anniversario della tragica scomparsa di padre Piergiorgio Filippi, il martire triestino, trucidato a Damba, nell'Angola, dai negri in rivolta. La profonda fede e la dedizione alla missione che padre Filippi ha illuminato con il suo martirio gli derivano dall'educazione ricevuta nell'Oratorio di Montezusa. Come si ricorderà la memoria di padre Filippi all'indomani della tragica notizia fu onorata con l'apertura di una grande sottoscrizione lanciata dal Convento dei padri Cappuccini di Montezusa e che trovò subito un largo consenso popolare. La sottoscrizione aveva lo scopo di far erigere alla memoria del martire il nuovo oratorio e di realizzare un nuovo organo.

In occasione dell'ottavo anniversario del sacrificio di padre Filippi è stato edito l'album di ora dei benefattori che con il loro gesto hanno consentito la realizzazione delle opere. L'album presenta l'elenco di quanti, enti, autorità e privati con consenso all'appello. Dall'allora Presidente della Repubblica, Segni, a un folto numero di condottieri.

Padre Maurizio, direttore dell'Oratorio di Montezusa, ha inteso esprimere in questa circostanza il più vivo ringraziamento a nome anche di tutti i confratelli, per la grande opera di carità dei benefattori. Questa sera alle ore 19 nella chiesa dell'Oratorio sarà officiata una Santa Messa di suffragio per padre Piergiorgio Filippi.

IN CITTÀ UN DATO «SODDISFACENTE» MALGRADO TUTTO

Pur con più automobili incidenti non in aumento

Elementi interessanti in una risposta dell'assessore Romano Conferma delle licenze concesse a Sgonico a due stabilimenti

Il numero degli incidenti stradali in città non è in aumento e sebbene le cifre indicano una situazione di fatto costante nella sua rilevanza, si può anche dire che gli incidenti stradali sono in lieve regresso tenuto conto il forte incremento del numero dei veicoli circolanti. Questa valutazione è stata fatta, cifre alla mano dall'assessore Romano in sede di risposta di interrogazioni alla ultima seduta del Consiglio comunale. L'interrogazione del consigliere Loverso (PSI) dimostra che la dedizione alla missione che padre Filippi ha illuminato con il suo martirio gli derivano dall'educazione ricevuta nell'Oratorio di Montezusa. Come si ricorderà la memoria di padre Filippi all'indomani della tragica notizia fu onorata con l'apertura di una grande sottoscrizione lanciata dal Convento dei padri Cappuccini di Montezusa e che trovò subito un largo consenso popolare. La sottoscrizione aveva lo scopo di far erigere alla memoria del martire il nuovo oratorio e di realizzare un nuovo organo.

L'assessore Romano ha risposto che gli incidenti stradali in città, secondo quanto comunicato dal Comando dei vigili urbani, hanno raggiunto nel 1967 la cifra di 3.067 con 12 morti e 1.039 feriti. L'anno scorso il numero degli incidenti si è tenuto singolarmente costante, sempre in città, con 3.068 casi registrati in cui si sono avuti 9 morti e 1.049 feriti. Si deve però calcolare che Trieste attualmente ha 76 mila veicoli circolanti con una media di una macchina ogni quattro abitanti; si tratta, ha detto ancora l'assessore Romano, di uno dei più alti indici d'Italia.

Per quanto riguarda il potenziamento dei servizi di controllo e vigilanza l'assessore ha ricordato che 34 nuovi vigili stanno per incrementare gli organici del Corpo e che nuovi ve-

icoli e attrezzature sono destinati a potenziare i servizi d'istituto. Tra l'altro i vigili urbani saranno dotati di motocicletta per spostamenti a breve raggio e per consentire, quindi, una maggiore efficienza di servizio. Almeno ogni notte due pattuglie di vigili espletano opera di vigilanza, ma con il potenziamento del Corpo questo servizio potrà essere sviluppato.

Sempre in tema di interrogazioni, il Sindaco Spacchini ha dal canto suo confermato che il Comune di Sgonico ha rilasciato licenze relative all'insediamento di due stabilimenti industriali nel suo territorio. Si tratta di un impianto per la lavorazione del legno che dovrebbe occupare circa 15 mila metri quadrati e del deposito di una ditta di forniture per auto e motocicli.

La risposta era stata sollecitata da un'interrogazione del consigliere Rinaldi (DC) di cui abbiamo già dato pubblicazione. L'interrogazione esprimeva preoccupazioni per gli insediamenti industriali che potevano sovrapporsi a quelli già esistenti in sede di accordi preliminari per il raso di un piano intercomunale.

Il Sindaco ha risposto in merito che da informazioni assunte le autorizzazioni sono nate nella presunzione che il Piano regolatore fosse approvato nella stessa legge-ponte sull'edilizia. A proposito del piano intercomunale il Sindaco ha preannunciato una riunione degli organi interessati il più presto possibile.

Viabilità ed edilizia hanno costituito l'oggetto di due interrogazioni di due consiglieri Morrelli (MSI) e una del consigliere Montalcion (PSUP), relative alla situazione di via del Veltro. In esse si rimarcava la pericolosità della carreggiata acuita dal fatto che è diventata una strada di intenso traffico, per la mancanza di marciapiedi e per il criterio di costruzione dei nuovi edifici con i portoni d'ingresso a diretto contatto della strada.

Il Sindaco ha risposto che lo allargamento di via del Veltro è previsto nel Piano regolatore; la strada dovrà avere una larghezza di undici metri e dovranno essere espropriati 2500 metri quadrati di terreno. L'esecuzione degli interventi richiesti non però un notevole sforzo finanziario da parte dell'Amministrazione comunale che non potrà essere assolto se non entro un margine di tempo non certo breve.

Ginnasta infortunato

Di un infortunio ginnico è rimasta vittima Giuliana Maraffa, di 29 anni, abitante in via Gherardo 21. L'altra sera la donna si trovava nella palestra della scuola «Foschiatti» di via Benussi e stava eseguendo alcuni esercizi sulla cavallina. Ad un tratto, durante un salto, ha perduto l'equilibrio ed è caduta in malo modo a terra riportando un trauma a un ginocchio.

I lavori del congresso della Fiadel-Cisal

Con una mozione e con il rinnovo delle cariche locali e dei delegati provinciali all'assemblea nazionale di Napoli si sono conclusi ieri sera i lavori del congresso provinciale del Sindacato autonomo degli enti locali (Fiadel-Cisal). Nella mozione si propone, tra l'altro, la riorganizzazione della Fiadel con la costituzione di un periodico mensile di divulgazione dell'idea autonomista (l'attività sarà rilanciata al congresso di Napoli); si eleva una protesta per il mancato sopprimere attraverso una legge, del ruolo giurisdizionale determinato dalla dichiarazione di illegittimità della Giunta provinciale amministrativa in sede giurisdizionale da parte della Corte Costituzionale, e si incaricano i delegati al congresso nazionale di richiedere l'istituzione dei Tribunali amministrativi.

QUASI A VUOTO UN «COLPO» DEI SOLITI IGNOTI IN VIA BRUNNER

MAGRO BOTTINO NOTTURNO IN UN UFFICIO ASSISTENZIALE

L'ufficio della Pontificia opera di assistenza, in via Brunner 7, è stato preso di mira dai soliti ignoti. L'altra notte i ladri sono penetrati nello stabile ed hanno forzato il chiavistello che bloccava l'uscio. L'operazione deve aver provocato un certo trambusto, ma nessuno si è accorto di nulla. I marvisti sono così penetrati tranquillamente negli uffici ed hanno buttato all'aria ogni cosa: hanno forzato le serrature dei cassetti, aperti gli armadi e le porte delle scrivanie. Poi hanno trovato due salvadanaio in legno; li hanno spaccati perpendicolarmente alla moneta spicciola che vi era riposta: circa ventimila lire.

Il gravisimo era troppo esiguo e così i ladri hanno frugato ancora in ogni parte, trovando una cartella di proprietà di una dipendente dell'ufficio, la assistente sociale Franca Gropala, con un certo importo di denaro.

Il colpo è stato scoperto il giorno dopo dall'impiegato Nello Grio, di 43 anni, abitante in via Doda 5, il quale ha subito chiesto l'intervento della polizia. Una pattuglia della Mobile è accorsa sul posto ed ha fatto quindi intervenire gli specialisti del gabinetto scientifico, i quali hanno assunto i rilievi fotografici e dattiloscopici.

Del fatto è stato informato il presidente dell'Opera, mons. Giovanni Bullesi, il quale ha presentato regolare denuncia a carico di ignoti. Sono state avviate indagini.

Coltivatori diretti. La Cassa mutua di malattie per i coltivatori diretti invita gli iscritti che non l'avessero ancora fatto, a ritirare in sede, il libretto dei tagliandi validi per la assistenza medico-giuridica di recente istituzione. Si avverte nel contempo che i rimborsi a notula, in uso nel passato, non verranno più effettuati.

Ferita in un incidente sulla strada di Grado

Sulla Monfalcone-Grado, alla altezza dell'abitato di Bistrigna, nel tardo pomeriggio di ieri è

rimasta ferita in un incidente stradale Loredana Forna, che abita a Trieste in via Matteotti 6. E' stata ricoverata all'ospedale civile di Monfalcone con prognosi di una decina di giorni. Il sanitario di turno le ha riscontrato una contusione cranica con ematomi contusivi alle giunzioni sinistre, escoriazioni con ematomi contusivi alle giunzioni sinistre. I rilievi di legge sono stati effettuati da una pattuglia della Polizia stradale di Gorizia.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Anselmo — Il sole sorge alle 5.09 e tramonta alle 18.58. La luna nasce alle 7.19 e tramonta domani alle 0.23.

Ieri: temperatura massima 11, minima 4; pressione mb. 1014,5; umidità 52 per cento; vento 8 km da Nord; temperatura del mare 10,4.

Maree — OGGI: bassa alle 5.35 con cm. 44 e alta 16.20 con cm. 3 sotto il m.; alta alle 12.35 con cm. 9 e alle 22.35 con cm. 31 sopra il m. — DOMANI: bassa alle 6.10 con cm. 37 sotto il m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 9.30): Busonelli, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzuti-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Tiziano Vecellio 24, tel. 80180; Serravalle, piazza Cavour 1, tel. 34985.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 95363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 30065.

Servizio medico comunale, per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90255.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37285; per chiamate nei giorni festivi, dalle ore 8 alle 20, telefonare al 744591.

OBIETTIVI per le vostre REFLEX

Esaminate queste offerte speciali e venite da «GiornalFoto» nel negozio di piazza Setaia Borsa 4, tel. 30065. Qui sono sempre cose nuove a prezzi vantaggiosi.

Grandangoli: 25 mm, f 1:3,5 (lire 32 mila); 35 mm, f 1:3,5 (lire 29 mila); Teleobiettivi: 135 mm, f 1:5,6 (lire 28 mila); 135 mm, f 1:3,5 (lire 25 mila); 200 mm, f 1:4,5 (lire 31 mila); 400 mm, f 1:8,3 (lire 33 mila).

Lente Zoom: 95/205 mm, f 1:5,6 (55 mila); 100/195 mm, f 1:5,6 (59 mila); 200/400 mm, f 1:5,6 (84 mila).

Sono adattabili a tutte le fotocamere. «GiornalFoto» è la piazza della Borsa 4, vi offre queste occasioni speciali.

Biglietti aerei per tutto il mondo. PATERINI VIAGGI. CORSO CAVOUR 7/1.

dott. A. de GIACOMI

SPECIALISTA MALATTIE PELLE E SESSUALI. Riceve nei giorni festivi dalle 11 alle 12.30 e per appuntamento. TRIESTE — VIA CROCEONE n. 11. telefono 32419. Aut. N. 1900/15797-67.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE. Riceve ore 12.30 e 18.30. VIA TORREBIANCA N. 43 (angolo via G. Carducci). T E L E F O N O 81740. Aut. 16539/67.

Dott. P. REICH

SPECIALISTA PELLE E VENEREE. Riceve ore 11.30-13; via S. Lazzaro 20. Tel. 29738. aut. n. 1900/4135-68.

NON GESTI

ma paroli! Per le vostre protesti super-polvere ORASIV. FA L'ANTIDOTE ALLA DENTIERA.

DA MAGGIO A SETTEMBRE 1969

20 CROCIERE DA 4 A 23 GIORNI

con i trans. da 20.000 tonn. «Shota Rustaveli», «Taras Shevchenko», «Cabo San Vicente», «Cabo San Roque», «Argonaut».

MEDITERRANEO - MAR NERO - ATLANTICO E PAESI DEL NORD. Quote da Lire 33.000.

Speciali facilitazioni per famiglie, Enti, Aziende, Associazioni.

Informazioni, iscrizioni:

U.T.A.T.

Galleria Protti 2

Via Imbriani 11

EUROSTILE

Concorso Italia 12

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO

Rosenthal

studio-linee

Porcellane - Cristalli

DONI DI NOZZE

L'AUTO DELLA TRAGEDIA



La tragica cincestosa che sabato notte ha stroncato una giovane vita nei pressi del bivio di Miramare, fotografata ieri alla carrozzeria Zampa. Le condizioni dell'impiegata Erica Bertuzzi, che si trovava al volante, sono soddisfacenti. Il primario della divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore, prof.

Giammusso, ha giudicato non gravi le ferite che la giovane ha riportato nell'incidente. La magistratura fino a ieri, a tarda sera, non aveva rilasciato — a quanto risulterebbe — il nulla osta per la sepoltura del giovane Luigi Germani, che decedeva sull'utilitaria e che è viaggiava con la gola squarciata dalle lamiere dell'auto.

PICCOLO

Sport

Chi segue lo sport
preferisce vestirsi
nel suo negozio
di fiducia

Al Calmiere

PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)

Tutte le migliori marche nelle
confezioni per uomo e signora

IN VETTA GUADAGNA UN PUNTO IL MILAN SPETTATORE (E ATTENDE LA COPPA)

Cagliari e Fiorentina pareggi senza reti

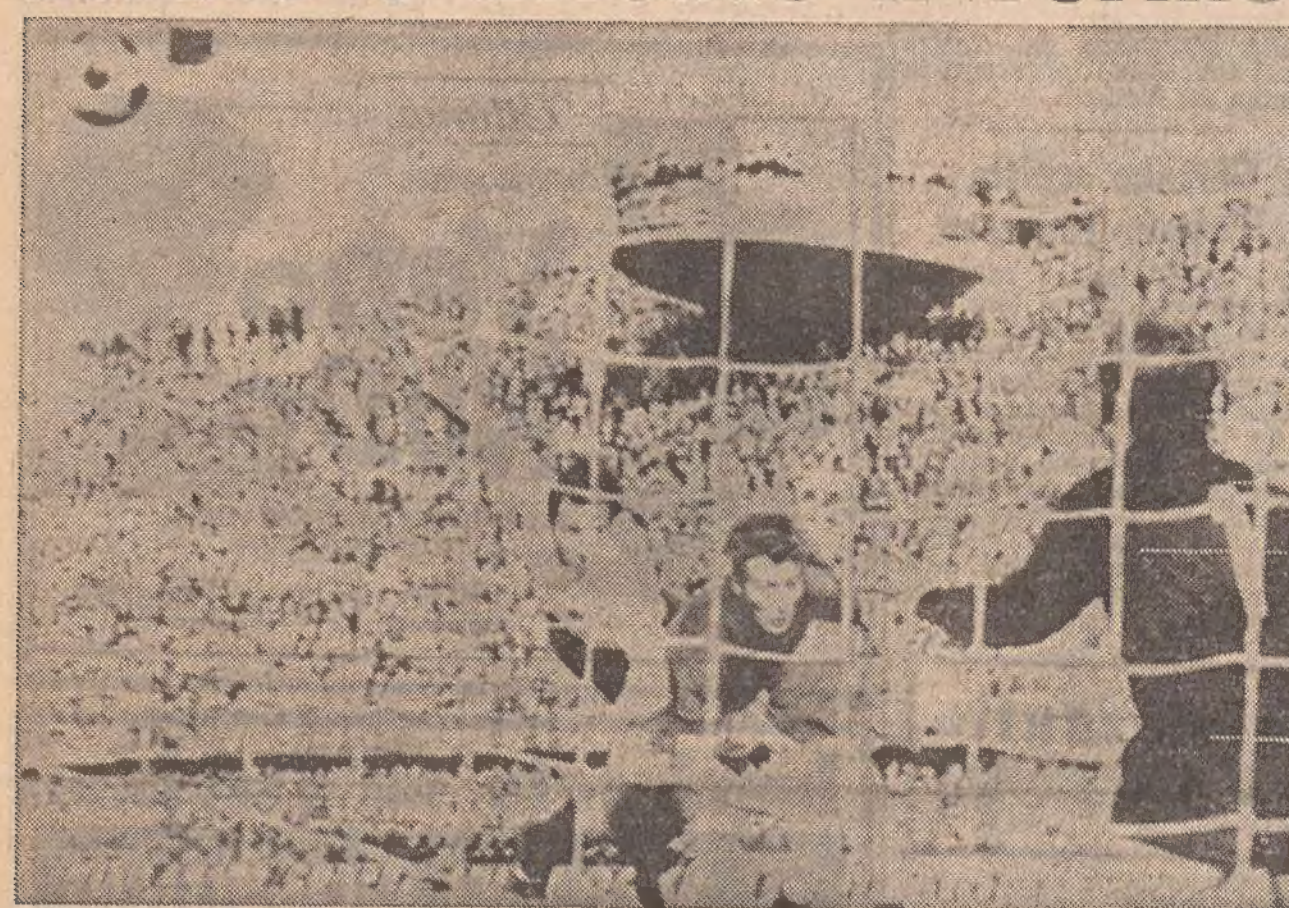
Batticuore in coda per cinque, tutte racchiuse in un fazzoletto di due sole lunghezze

Domenica pro Milan: i rossoneri, rimasti alla finestra dopo aver piegato la Roma nell'anticipo di sabato, si sono portati a un solo punto dalla Fiorentina, costretta dal Torino a spartire la posta. E' rimasto nuovamente indietro il Cagliari, che a Pisa ha dovuto accontentarsi del pareggio, dopo che Riva si è

visto parare un rigore. Tutto quindi ancora da fare in testa. Ed anche in «coda»: delle tre che chiudevano il gruppo è rimasta a bocca asciutta solo l'Atalanta. Gli orobici sono stati seccamente battuti sul proprio campo dall'Inter, la squadra più corsara del campionato. La Sampdoria ha incassato

un punto (pareggio interno con il Bologna) mentre il Vicenza, anche se a fatica (ha battuto per il minimo scarto il Palermo) si è affiancato a Varese e Pisa. La squadra di Picchi ha dovuto infatti arrendersi sul terreno amico al Napoli. La Juventus, infine, è rimasta agganciata all'Inter battendo il Verona.

«Stop» ai gigliati (0-0): astuto e attento il Torino



FIORENTINA: Superchi, Rogora, Mancini, Rognoni, Ferrante, Brizi, Chiarugi, Rizzo, Maraschi, De Sisti, Amarito (secondo portiere: Bando, n. 13: Merlo). TORINO: Vieri, Poletti, Fossati, Pula, Cereser, Agropoli, Girelli, Ferrini, Combi, Moschini, Paldi (secondo portiere: Sattolo, n. 13: Bolelli). ARBITRO: Francescon, di Padova.

Un Torino senza complessi e una Fiorentina un po' affannata: il risultato è giusto, anche se i fiorentini ancora ripensano a quella palagol che Maraschi, ben liberato da Chiarugi, non ha saputo sfruttare dopo appena diciotto minuti di gioco. Era il periodo di maggior offensiva dei granata questo e gran merito sarebbe stato per i gigliati riuscire, con quell'azzeccato contropiede, a passare in vantaggio. Invece, il tiro del centravanti si è perduto in alto.

Il Torino è riuscito a contenere le offensive sovente molto confuse dei suoi avversari e vi è riuscito così bene, che Vieri non ha avuto quasi mai l'occasione di compiere interventi veramente difficili. Col passare dei minuti, poi, la pressione dei locali è andata affievolendosi e per i granata, sovente decisi, persino troppo è il caso di dire (e Francescon non è intervenuto con la necessaria fermezza) non è stato difficile contenere nei limiti di una ordinata difesa i residui tentativi operati dagli stanchi ed avviliti uomini di Pesola.

I granata, in apparente schieramento prudenziale coi soli Combi e Paldi in attacco, hanno messo in evidenza le loro vere intenzioni: imbrogliare le carte viola attraverso tutta una serie di contropiede impostati sui terzi Poletti e Fossati: Fabbri contava sul fatto che le due ali viola, segnatamente Amarito, non si impegnano troppo nel controllo, ed ha visto giusto. I viola, sorpresi e messi alla frusta da un Moschino pronto a suggerire bei palloni a Combi (che spesso sfuggiva a Brizi) non hanno reagito con la necessaria prontezza: quando si sono svegliati, grazie soprattutto a De Sisti, ancora una volta tra i migliori in campo, hanno avuto a disposizione l'unica vera grande occasione della partita.

Poi, nella ripresa, i torinesi hanno tirato i remi in barca: niente più scorribande di Combi (sostituito al 28' con Bolchi), niente più avanzate di Poletti: era il momento di difendere lo zero a zero.

Nella telefoto ANSA al «Piccolo», Maraschi (in maglia scura) mette a lato di testa, ostacolato da Pula.

IN GINOCCHIO PER LE INVENZIONI DI CORSO LA DIMESSA ATALANTA (0-4)

Fa poker una grande Inter

MARCATORI: nel p.t. al 18' Domenghini; nella ripresa al 30' Jair, al 31' Mazzola e al 40' Spadotto. INTER: Girardi, Burgnich, Facchetti, Bedin, Landini, Suarez, Jair, Mazzola, Domenghini, Corso, Vastola (secondo portiere: Minuzzi, n. 13: Spadotto). ATALANTA: De Rossi, Bertoldi, Falselli, Tiberti, Dotti, Castoldi, Nastasio, Milan, Clerici, Dell'Angelo, Incerti (secondo portiere: Grassi, n. 13: Poppo). ARBITRO: Di Tanno di Lecce.

Bergamo, 20. L'Atalanta ha dovuto piegarsi di fronte alla superiorità dell'Inter, che è esplosa nell'ultimo quarto d'ora: la squadra milanese, dopo avere resistito al «forcing» dei bergamaschi, si è difesa all'attacco e ha messo al sicuro il risultato. La piega decisiva dell'incontro è stata data dopo soli otto minuti di gioco quando, con un tiro forte e centrale da almeno trenta metri, Domenghini ha colto di sorpresa il portiere atalantino De Rossi: l'Atalanta, scesa in campo con una formazione impostata sulla difensiva, si è trovata così

costretta a prendere l'iniziativa. Comunque fino alla fine del primo tempo l'Inter non ha corso pericoli, tranne che in occasione di un fallito intervento di Landini su Clerici che avrebbe potuto essere rigore.

Più veemente la reazione dell'Atalanta all'inizio della ripresa: ma l'Inter ha controllato il gioco; i milanesi poi hanno dilagato ottenendo altre tre reti. Molto valida la prova di Corso il quale ha fornito le ultime tre palle trasformate in altrettante reti: Suarez è stata la chiave del gioco difensivo assieme a Burgnich, Facchetti e Landini. All'attacco, Mazzola, facilitato da una marcatura sommaria da parte di Tiberti, ha avuto ottimi spunti ed è riuscito anche a siglare un gol.

L'Atalanta è apparsa invece debole in tutti i settori anche perché non era stata disposta una formazione adeguata per fronteggiare un'avversario come l'Inter; buona

la prova di Castoldi in posizione di «stopper» e di Pelagalli nel ruolo, per lui inadatto, di terzino.

Dopo le reti di Domenghini, l'Atalanta ha sfiorato il gol al 15': su deviazione di Girardi palla a Incerti che non è riuscito a centrare la porta squadrata. Nella ripresa al 30' gli ospiti hanno raddoppiato: Corso a Jair il quale ha segnato con un preciso tiro. Un minuto dopo ancora Corso ha lanciato a Mazzola che ha siglato la terza rete. Al 34' la traversa ha respinto una conclusione di testa di Milan e al 40' Corso ha servito Spadotto il quale non ha avuto difficoltà a realizzare.

Otto gol della Polonia e uno del Lussemburgo

La Polonia ha battuto, con il sonante punteggio di 8-1, il Lussemburgo nell'incontro di qualificazione per la Coppa Rimet. Cinque reti poche sono state segnate da Lubanski.

Samp e Bologna poco gioco e 0-0

SAMPDORIA: Battare, Sabadini, Colletta, S. Iacchi, Dellino, Garbarini, Sali, Vieri, Prustaj, Novelli, Francesconi. (Secondo portiere: Mattuccini, n. 13: Nigrisolo). BOLOGNA: Vavassori, Roveri, Ardizon, Cresci, Janich, Prini, Perani, Bulgarelli, Mulesan, Gregori, Savoldi. (Secondo portiere: Adani, n. 13: Pasqualini). ARBITRO: Pieroli, di Roma.

Genova, 20. La Sampdoria si è lasciata imporre il pareggio da una Bologna che ormai della grande squadra non ha più nulla: i biucherliati hanno giocato con agonismo e buona volontà; ma quasi mai sono riusciti a costruire pericolose azioni in modo da impensierire la pur traballante difesa rossoblu.

I bolognesi hanno disputato una partita più difensiva che offensiva: il loro gioco si sviluppava prevalentemente per linee orizzontali ed i lanci trovavano Mulesan e Savoldi fra tre o quattro avversari. Battare è stato così impegnato soltanto un paio di volte; molto più lavoro ha avuto Vavassori, ma anche questi è stato spesso aiutato dalla scarsa vena delle «spunte» biucherliate. Salvi è stato ben contenuto da Cresci, mentre Francesconi non è stato all'altezza della sua fama: era riuscito a segnare poco dopo l'inizio, ma l'arbitro lo ha colto sul filo del fuorigioco ed ha annullato.

GIOCA PICCHI MA PERDE IL VARESE

Ritorna Chiappella il Napoli vince 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 15' Barison; nella ripresa al 26' Leonardi, al 28' Sala. NAPOLI: Zotti, Nardà, Micelli, Zurlini, Pansanato, Montecuso, Casà, Juliano, Nielsen, Sala, Barison, (secondo portiere: Cumani, n. 13: Abbondanza). VARESE: Carnigiani, Sarti, Maroso, Rimbano, Dolci, Picchi, Leonardi, Tamborini, Cappellini, Della Giovanna, Golin, (secondo portiere: Da Pozzo, n. 13: Bonafè). ARBITRO: Toselli, di Cornona.

Varese, 20. Leonardi, con una bellissima rete da 25 metri, ha dato l'illusione — per soli due minuti però — di poter conquistare almeno un pareggio: schieramento molto prudente quello dei biancorossi, intitolati da difensori, e con Picchi «libero»; l'allenatore ha calato le scarpette per battersi con la sua squadra. Il Napoli con Chiappella di nuovo in panchina.

Al 6', su punizione battuta da Leonardi, il Varese ha colto un palo incredibile: la palla ha battuto all'interno del palo, ha rimbalzato lungo tutta la linea bianca per schizzare fuori quando ormai si era già al gol. Al quarto d'ora, invece, la rete di Barison: Juliano dalla destra centra, Barison ferma e al volo infila il settem.

C'è voluta la ripresa e 28 minuti di affannoso arrabbiaggio perché il Varese riuscisse a pareggiare. La gioia dei biancorossi è durata due minuti: poi Sala, con azione un po' fortunosa, ha riportato il Napoli in vantaggio.

UN TIFOSO IN CAMPO A PISA, MA VIENE SUBITO BLOCCATO

Parato un rigore a Riva il Cagliari resta a 0-0

PISA: Annibale, Lenzi, Gasparoni, Casati, Federici, Gonnarini, Piaceri, Guglielmoni, Manservigi, Joan, Cosma (secondo portiere: Breviglieri, n. 13: Gasparini). — CAGLIARI: Albertosi, Maritadonna, Longoni, Cera, Nicolai, Tomadini, Neri, Brugnera, Bonasigna, Grestati, Riva (secondo portiere: Reginato, n. 13: Ceccolini). ARBITRO: Lo Bello, di Siracusa.

Pisa, 20. Sensibile passo avanti del Pisa verso la salvezza: due tempi, due diverse fisionomie: il primo di preta marcia ospite, il secondo invece tutto condotto dal Pisa. Numerose le occasioni mancate da una parte e dall'altra. Comunque, la più clamorosa certo l'ha fallita il Cagliari che non è riuscito a trasformare un rigore. Al 46' del primo tempo, Lo Bello, non si è capito perché, non si decide a fischiarlo la fine. Riva appena giunto in area di rigore viene fronteggiato da Lenzi che lo danneggia: lo intervento è piuttosto deciso e l'arbitro non ha esitazione: rigore. Riva, incaricato di battere, tira molto forte ma non troppo angolato, e Annibale con uno stupendo colpo di reni riesce a deviare in angolo. Nello stesso istante un giovane, dopo aver scavalcato la rete di protezione, si avvicina minacciosamente verso l'arbitro: i giocatori pisani e la forza pubblica lo bloccano subito.

Il primo tempo era stato impostato dal Cagliari su un piano puramente offensivo: Riva e Bonasigna hanno condotto un gioco veloce, fatto di lunghi passaggi e conseguenti tiri con grande lavoro per Gasparoni, Casati e Lenzi. Non sembrava che ci fossero per i nerazzurri molte probabilità di mantenere il ritmo veramente infernale imposto dalla compagine di Scipigno, che prendeva consistenza dal gioco armonioso a centro campo dove primeggiavano Longoni e Grestati ed a tratti anche Brugnera.

Il forcing del Cagliari è sembrato concretarsi poco dopo la mezz'ora quando i pisani, tutti costretti ad arretrare, hanno rinunciato anche al contropiede facendo muro davanti ad Annibale. La fortuna un paio di volte ha anche aiutato i locali. Tutto diverso nella ripresa: i nerazzurri hanno letteralmente «aggredito» il Cagliari. Sembravano poter disporre di una marcia in più, e gli isolani hanno dovuto faticare per respingere o comunque controllare le vementi folate dei locali: gran volo di Albertosi al 19' su Cosma; al 23' il portiere deve ripetersi su Joan. E' lo stesso Joan che al termine di un'azione con Manservigi e Guglielmoni colpisce il palo. Per due volte ancora i locali sfiorano il gol con Joan il cui tiro attraversa tutta la luce della porta mentre Manservigi arriva con un attimo di ritardo. Ma finisce 0-0.

IL SOLITO ANASTASI CONDANNA (1-0) IL VERONA

La Juve di misura

MARCATORE: nel p.t. al 22' Anastasi. JUVENTUS: Anzolin, Salvadore, Leoncini, Berellino, Castano, Del Sol, Favalli, Benetti, Anastasi, Sacco, Zigi (secondo portiere: Colombo — ex Juventus — non avesse compiuto alcuni interventi sbalorditivi. La Juventus era priva di Haller, escluso di squadra per motivi disciplinari, in relazione alle dichiarazioni fatte dal tedesco dopo la partita da lui giocata nelle file della nazionale tedesca; lo ha sostituito — senza infamia e senza lode — Sacco.

I bianconeri hanno mantenuto costante la iniziativa, attaccando per quasi tutta la partita, e — specie nel primo tempo — con buona consistenza, notevole velocità e determinazione. Le parate di Colombo, un palo ed un salvataggio a porta vuota d'un difensore veronese hanno però impedito ai padroni di casa di consolidare il punteggio e di mettere al sicuro il risultato.

Il Verona ha cercato di opporre alla Juventus un atteggiamento volitivo, non sorretto però da sufficiente potenza tecnica; le «spunte» Bui e Trapedini sono apparse troppo lente ed isolate, tanto è vero che Anzolin non è stato, in pratica, mai impegnato: l'unica parata, infatti, l'ha compiuta al 9' di gioco, neutralizzando in due tempi un «holdup» di Bui su punizione. Poi il lavoro è stato tutto per Colombo, il quale ha salvato una prima volta la sua rete al 9' quando un tiro di testa di Anastasi è stato respinto dal palo, Zigioli ha recuperato la palla e l'ha toccata nella porta vuota: con un guizzo fulmineo Colombo ha bloccato proprio sulla linea bianca.

Il portiere scaligero nulla ha potuto invece al 22', quando Sacco ha deviato di testa un centro di Del Sol: ancora una volta la palla è rimbalzata contro un palo, ma Anastasi l'ha raccolta ed ha segnato imparabilmente.

La schedina di domenica prossima

ATALANTA - NAPOLI
CAGLIARI - VERONA
L. VICENZA - JUVENTUS
PALERMO - FIORENTINA
PISA - BOLOGNA
ROMA - VARESE
INTER - SAMPDORIA
TORINO - MILAN
CATANZARO - REGGINA
GENOVA - COMO
PADOVA - TERNANA
ROVIGO - MESTRINA
FORMIA - FROSINONE

VANTAGGIO DI 9 PUNTI Al Real Madrid

il campionato spagnolo

Madrid, 20. Il Real Madrid si è confermato campione di Spagna (il torneo si è concluso questa sera) e anche con grande distacco. Nell'ultimo incontro ha infatti battuto per uno a zero il Las Palmas, che segue immediatamente in classifica i madrilani. Con questa vittoria, il Real ha chiuso il torneo con un margine di ben nove punti.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE					RETI		Media Ingressi		
		G.	In casa		Fuori	F.	S.				
			V. N. P.	V. N. P.							
Florentina	38	26	8	4	1	5	8	0	30	16	-1
Milan	37	26	10	3	0	3	8	2	29	11	-2
Cagliari	36	26	8	4	1	4	8	1	36	15	-3
Inter	31	26	6	5	2	6	2	5	47	22	-8
Juventus	31	26	7	4	2	4	5	4	30	21	-8
Torino	29	26	8	4	1	1	7	5	30	21	-10
Napoli	26	26	5	6	2	3	4	6	22	23	-13
Roma	25	26	5	3	5	3	6	4	28	32	-14
Verona	25	26	8	3	2	1	4	8	36	41	-14
Palermo	23	26	6	5	1	1	4	9	21	27	-15
Bologna	23	26	6	6	1	1	3	9	22	32	-16
Vicenza	19	26	6	4	3	1	1	11	22	35	-20
Pisa	19	26	4	6	3	2	1	10	22	36	-20
Varese	19	26	4	5	5	0	6	6	18	38	-21
Sampdoria	18	26	2	6	5	2	4	7	18	25	-21
Atalanta	17	26	3	6	4	1	3	9	22	38	-22

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 27.4.69	
Inter - Atalanta	4-0	Atalanta - Napoli	
Florentina-Torino	0-0	Cagliari-Verona	
Juventus-Verona	1-0	Inter-Sampdoria	
Vicenza-Palermo	1-0	Vicenza-Juventus	
Pisa-Cagliari	0-0	Palermo-Fiorentina	
Sampdoria-Bologna	0-0	Pisa-Bologna	
Napoli-Varese	2-1	Roma-Varese	
Milan-Roma	1-0	Torino-Milan	
(giocata sabato)			

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	PARTITE					RETI		Media Ingressi		
		G.	In casa		Fuori	F.	S.				
			V. N. P.	V. N. P.							
Lazio	37	28	9	5	0	4	6	4	22	-5	
Brescia	36	28	9	5	0	4	5	5	33	20	-6
Reggina	35	28	11	3	1	2	6	5	26	16	-8
Bari	33	28	6	6	1	2	1	2	24	18	-8
Reggina	31	28	8	6	0	9	5	26	18	-11	
Genoa	31	28	6	6	2	2	9	3	28	23	-11
Foggia	30	28	8	4	1	1	8	6	23	22	-11
Ternana	30	28	8	5	1	2	5	7	26	25	-12
Perugia	27	28	5	9	0	8	6	19	16	-15	
Como	27	28	6	5	3	2	6	6	23	24	-15
Livorno	27	28	8	4	2	1	5	8	24	25	-15
Catania	27	28	6	8	0	1	5	8	14	20	-15
Mantova	26	28	7	5	2	0	7	7	21	21	-16
Cesena	25	28	6	5	3	2	4	8	23	23	-17
Catanzaro	25	28	5	8	1	2	3	9	19	24	-17
Monza	24	28	3	10	1	2	4	8	22	32	-18
Spal	23	28	5	4	5	1	7	6	24	30	-19
Lecco	23	28	3	7	4	2	6	6	18	25	-19
Modena	22	28	4	7	3	1	5	8	15	24	-20
Padova	21	28	4	9	2	1	2	10	16	33	-22

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 27.4.69	
Catanzaro-Mantova	1-0	Bari - Spal	
Cesena-Perugia	2-1	Brescia - Modena	
Foggia-Spal	0-0	Catanzaro-Reggina	
Lazio-Brescia	1-0	Cesena - Monza	
Lecco-Bari	0-0	Genoa - Como	
Livorno-Reggina	1-0	Lecco - Foggia	
Modena-Catania	1-1	Livorno - Catania	
Monza-Como	0-0	Perugia - Ternana	
Reggina-Padova	1-0	Perugia - Mantova	
Ternana-Genoa	1-1		

Totocalcio

Atalanta - Inter	(0-4)	2
Florentina-Torino	(0-0)	X
Juventus-Verona	(1-0)	1
L. Vicenza-Palermo	(1-0)	1
Pisa-Cagliari	(0-0)	X
Sampdoria-Bologna	(0-0)	X
Varese-Napoli	(1-2)	2
Catanzaro-Mantova	(1-0)	1
Lazio - Brescia	(1-0)	1
Lecco - Bari	(0-0)	X
Ternana - Genoa	(1-1)	X
Treviso-Triestina	(0-0)	X
Chieti - Barietta	(0-1)	2

totip

1.a CORSA: 1) Vadim	1
2) Prospero	2
2.a CORSA: 1) Aurum	1
2) Isagub	X
3.a CORSA: 1) Andrea	2
2) Avetrana	2
4.a CORSA: 1) Sentito	2
2) Furter	1
5.a CORSA: 1) Aktion	1
2) Zedcl	1
6.a CORSA: 1) Venozzo Gozzoli	1
2) Birichina	X

IN FRIULI 50 MILIONI

Le quote: ai cinque vincitori con punti «12» 1.942.938 lire; ai 109 con punti «11» 89.125 lire; ai 1.156 con punti «10» 8.246 lire.

Nella zona sono stati realizzati tre tredici e 63 dodici. Nel Friuli sono stati ottenuti due 13 anonimi, uno giocato al bar San Marco in piazza Chiavari a Udine, uno al Café Sport di via Roma a Spilimbergo.

Nel Veneto orientale sono stati realizzati 6 undici e 89 dodici. Un undici anonimo a Trieste su scheda giocata alla ricevitoria Centrale ATEC.



L'UDINESE DESISTE IN CASA, LA TRIESTINA NON VA OLTRE IL PARI A TREVISO

Piacenza fuori tiro: 7 punti avanti

Nel calcio le sorprese sono all'ordine del giorno, tutto ciò è possibile, tuttavia non vediamo come il Piacenza possa ormai perdere questo campionato. Gli emiliani, con il successo sull'Alessandria, hanno portato a sette i punti di vantaggio sulle immediate (per modo di dire) inseguitrici, che sono ben quattro: Udinese, Triestina, Treviso e Solbiatese. I bianconeri sono caduti per la terza volta al «Moretti», per mano del Marzotto, che con questo successo ha

compiuto un grosso passo verso la salvezza. La Triestina, di scena a Treviso, ha colto un punto prezioso, almeno per quanto riguarda la lotta per la seconda poltrona. La Solbiatese, battendo la Venezia, ha potuto agganciarsi al gruppetto delle «vice grandi». Novara e Savona, la prima a Treviso e la seconda in casa con il Legnano, hanno chiuso imbattute e con il punterello si sono affiancate all'Alessandria, sconfitta per la seconda domenica consecutiva. Il

Monfalcone, l'unica squadra della regione ad aver vinto, si è portata a centocinquanta. Lo stesso vale per la Pro Patria, anche se contro la Biellese non è andata oltre il pareggio. In coda il Rapallo, battuto a Chioggia, non dovrebbe avere più speranze. In pericolo si trova nuovamente il Macrobì Asti, mentre Marzotto e Cremonese (le sole ad aver vinto fuori casa) e il Sottomarina, si sono portate a ridosso della Biellese e del Spermatozoo.

LE «VICE GRANDI» NON SI SONO SUPERATE: DIFESE MOLTO FORTI E ATTACCHI IMPRECISI

Treviso e Triestina dividono la posta rivalegggiando nello slancio agonistico

Treviso - Triestina 0-0

TREVISO: Casagrande; Sirena, Paladino, Zamboni, Bellina, Alberti, Magistrelli, Colusso, Gotti, Zamboni, Chi, Cei. TRIESTINA: Colovati; Kuk, Martinielli; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Pina, Scala, Ridolfi, ARBITRO: Chiali, di Roma. NOTE: cielo coperto, giornata fresca, terreno asciutto, duro. Cinquemila spettatori, di cui almeno duemila giunti da Treviso, con bandiere, trombe, petardi e razzi. Lievi incidenti a Scala, Magistrelli, Martinielli; Tumiati ha accusato uno stramazzamento alla coscia sinistra a metà del primo tempo, una botta a una caviglia. Calci d'angolo: 4-2 (4-1) per il Treviso.

DAL NOSTRO INVIATO

Treviso, 20. Era stato pur detto alla vigilia: un pareggio, fra Treviso e Triestina, avrebbe danneggiato entrambe, ossia non sarebbe servito né all'una né all'altra per quanto si riferiva alla caccia al Piacenza, confidando comunque in un passo falso della capolista, che ospitava l'Alessandria. A Treviso la partita si è chiusa in pareggio, appunto, e il Piacenza da parte sua ha avuto ragione dei grigi. Il distacco a questo punto è insuperabile: quindi il campionato della Triestina, per la parte che resta ancora da disputare, sarà il campionato dell'orgoglio, non più quello della speranza. Ma non sarà un campionato di rinuncia.

Pareggio o no, il punto odierno, conquistato dagli alabardati con pieno merito e con slancio animatore, pari del resto a quello dei loro avversari, è di quelli che vanno senza riserve. La Triestina se lo è sadato, lo ha difeso anzi nel secondo tempo, quando il centrocampista è stato compresso dagli avversari che stavano crescendo di tono e la squadra ospite ha dovuto subire l'iniziativa dei trevigiani.

Abbiamo tracciato così lo schema di questa partita, vibrante nel primo tempo, con palloni sibilanti verso le porte, e dal ritmo meno sostenuto nella ripresa, perché non ci sono stati molti spostamenti di fronte. C'è da spiegare perché la Triestina si è trovata costretta a difendersi nel secondo tempo. Con un Tumiati al cinquanta per cento, l'attacco è rimasto in pratica con due punte; ma delle due, Ridolfi è stato risucchiato dalla difesa, in un'opera di tamponamento che la pressione del Treviso rendeva utile se non indispensabile.

Naturalmente la difesa della propria porta, con Giacomini e Pestrin arretrati, ha Scala poco volato all'offensiva, con Ridolfi più indietro che avanti, ha determinato il sacrificio quasi totale dell'attacco alabardato, vissuto sulle scorribande generose ma impotenti di Pina, rimasto solo a fronteggiare la solida difesa avversaria.

In fondo la partita odierna ha proprio esaltato la retroguardia alabardata, registrata da un Sadar scattante e grintoso, onnipotente e lucido, ma molto potente anche in Kuk e in Martinielli (quest'ultimo incorso in una scorrettezza, forse di ritorsione, ai danni di Magistrelli). Colovati ha compiuto un paio di difficili interventi, di cui uno scodellando un pallone destinato all'angolino, molto elegante e sicuro. Del Piccolo era alle prese con il massiccio Goffi, e nonostante la mobilità del suo avversario diretto è riuscito abbastanza spesso a mettergli il morso.

Non sono stati all'altezza delle giornate migliori Pestrin e Giacomini. Pestrin non si è inserito con autorevolezza in fase offensiva nel primo tempo, quando era possibile farlo; Giacomini è sembrato nervoso all'inizio, e quando si è ripreso ha assunto una «posizione prudente» a centro campo, appoggiando l'attacco con lunghi lanci, senza inserirsi però direttamente nel vivo dell'azione offensiva. Un appunto che è contingente, cioè riguarda il tipo di partita che la Triestina era obbligata ad impostare, per puntare alla vittoria.

no sciupato fior di occasioni, sparando fuori dei pali palloni preziosi. Ha giocato a tratti con orgoglio, il Treviso, dimostrando appunto di sentire la partita, di temere l'avversaria, forse più di quanto non abbia fatto la Triestina. Magistrelli è il grande regista e movimentatore del gioco di questa squadra, cui Radice ha dato una indubbia personalità tecnica e agonistica.

L'arbitro è stato lievemente casalingo, ma le sue decisioni non hanno storiato assolutamente il risultato. Giudizio positivo dunque.

Palla alla Triestina e via. Qualche incursione alabardata e un tiro con fondo di Zamboni. Poi un'azione di Tumiati, in duetto con Ridolfi, interrotta fallosamente. Bate Scala la punizione, fra una salva di gambe tutte ferme. Al 13' debole tiro a rete di Colosso, da posizione favorevole. Al 17' la Triestina ha l'occasione d'oro per portarsi in vantaggio: Pina dalla sinistra rovescia al centro, dove è liberissimo Ridolfi. Ma l'ala indugia, ha le spalle alla rete, non riesce a girarsi e tirare; perde la palla infine.

Il conio comunque è presto saltato allorché Goffi, su lascio di Sadar, calcia altissimo al volo. Al 21' Zamboni imita Goffi e spara alto in corsa. Il Treviso ha qualche periodo di pressione, ma la difesa alabardata non conosce distrazioni. Su una azione di Tumiati, Ridolfi sbaglia ancora la conclusione. Al 32' bella girata a rete di Goffi, alta di un soffio. Di rimando azione di Ridolfi sulla sinistra, palla a Pina che dal fondo tira sull'esterno della rete. La ripresa fa denotare un lieve calo di ritmo delle due squadre, dopo il trionfismo primo tempo. Al 37' Magistrelli calca a rete, ma con direzione centrale e Colovati para a terra. Una sassetta di Goffi è pure bloccata da Colovati, mentre si scontrano Martinielli e Magistrelli. Va vicino al gol Colosso al 39', con una sventata che sorvola la traversa, servizio di Magistrelli. Zamboni chiama in causa Colovati al 23', e ne nasce un angolo, il quarto in pochi minuti. Un accenno di risveglio agli ospiti, ancora pressati nella loro area, porta Pina in zona di tiro, ma la conclusione è a lato.

Al 35' gran fuocata di Pina, sotto la traversa: si vede subito che è bene indirizzata ma Casagrande non si fa sorprendere e devia l'angolo con le unghie l'insidioso pallone. Tira un sospiro di sollievo sugli spalti i tifosi di qui.

Ultima speranza per la Triestina al 45': punizione-fuorigioco di Colovati, il portiere si raggomfola per bloccare il pallone in due tempi. Salva insomma il risultato e viene subito la fine.

Dante di Ragogna



TREVISO-TRIESTINA 0-0 — Pina scaglia a rete un botte che Casagrande devierà in angolo (Foto de Rota)

Sintesi di sei partite

Cremonese - Verbania 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 5' Sudati. VERBANIA: Fellini; De Monti, Mariani; Brubati, Maconi, Marforio; Butti, Ghirelli, Gini, Bianchi, Magnoli. CREMONENSE: Bellardi; Casini, Veldini; Maggioni, Vecchi, Sudati; Cantoni, Tassi, Donadelli, Anselmi, Veldini II. ARBITRO: Martinielli di Castanaro.

*Savona - Legnano 0-0

SAVONA: Ghizzardi; Almone, Caputo; Zuckowski, Pizzi, Anzini; Barissina, Arfido; Dal Monte, Rossi, Rinaldi. LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Melgrati; Lameira, Lesca, Maresca, Magagnoli, Malvestiti, Ulivieri, Proietti, Gerosa. ARBITRO: Cimma di Biella.

*Sottomarina - Rapallo 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 23' Fumagalli. SOTTOMARINA: Viano; Penzo, Gallo; Villa, Maria, Viganetti; Conte, Bianco. RAPALLO: Bittolo, Filippi. RAPALLO: D'Orsi; Meia, Movero; Rossi, Rizzato, Rizzo; Costantini, Landi, Petroni, Codognato, Bolzoni. ARBITRO: Pesciardi di Roma. NOTE: al 43' del secondo tempo Codognato è stato espulso per gioco fallito.

*Piacenza - Alessandria 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 9' Stevan. PIACENZA: Ferretti; Grechi, Montanari; Zoff II, Favari, Bordinoni; Stevan, Robbiati, Moia, Pestrin, Fracassa. ALESSANDRIA: Morini; Piacentini, Rossi; Chinellato, Colombo, Lejacco; Corbellini, Berata, De Luca, Daolio, Dori. ARBITRO: Bianchi di Firenze.

*Trevigliese - Novara 1-1

MARCATORE: nel primo tempo al 19' Schilich. TREVIGLIESE: Malinvergo; Consolandi, Gira, Foresti, Ronchi I, Cavaletti; Brasi, Bonacina, Postini, Algarotti, Camotti. NOVARA: Pulici; Viazzi, Colla; Canto, Udovitch, Mariani; Maloni, Brighetti, Gabetto, Milanesi, Schilich. ARBITRO: Sgherri di Grosseto.

*Pro Patria - Biellese 0-0

PRO PATRIA: Casaniga; Lombardi, P. Croci; Re Cecconi, Tagliorelli, Rimoldi; Oliva, Vecchi, Solbiati, Garbaza, Biondelli. BIELLESE: Bionelli; Piondelli, Cestari, Giovannini, Invernizzi, Comoli; Caragiale, Cagnolo, Fogar, Livraghi, Cosimato. ARBITRO: Messinese di Taranto.

I marcatori

17 reti: Longo (Solbiatese), Blasig (Udinese);
15 reti: Solbiati (Pro Patria);
12 reti: Chialtri (Monfalcone), Bellinazzi (Venezia);
11 reti: Del Barba (Solbiatese), Magistrelli (Treviso);
10 reti: Tomy (Alessandria), Moia (Piacenza), Uviero (Legnano);
8 reti: Giacomini (Triestina), Lojcono (Alessandria);
8 reti: Pina (Triestina), Gabetto (Novara), Pandolfi (Asti Macrobì);
7 reti: Bramati (Novara), Pregenese (Venezia), Fumagalli (Sottomarina);

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 20.

L'Udinese, che ha affrontato oggi il Marzotto, non era

BATTUTA IN CASA LA SQUADRA FRIULANA DAI PERICOLANTI VALDAGNESI

L'Udinese con tattica nuova offre la ciambella al Marzotto

Marzotto - Udinese 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 44' Magri. MARZOTTO: Fongaro; Calzavara, Zano; Giordano, De Vittori; Copetti; Pasquina, Magri, Canella, Bassanesi, Coli. UDINESE: Pontel, Bernard, Caporale; Fedele, Rumusa, Maiani; Mantellato, De Cecco, Blasig, Franzoi, Calisti. ARBITRO: Frasso di Capua. NOTE: spettatori 1500. Temperatura fredda, cielo leggermente annuvolato. Terreno buono. Ammonito nel primo tempo per gioco scorretto Copetti. Calci d'angolo 8-1 per l'Udinese (8-1).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 20.

L'Udinese, che ha affrontato oggi il Marzotto, non era

nemmeno la brutta copia di quella squadra che nel girone di andata aveva seppellito l'undici lariano sotto ben cinque gol. I bianconeri friulani hanno presentato una formazione scompaginata a causa delle assenze di Zamparè e di Galeone — e sorprende per tutti — si è voluto cambiare per la prima volta in questo campionato il modulo di gioco senza l'utilizzazione dell'ala tattica. Con un attacco a quattro punte (Mantellato, De Cecco, Blasig e Calisti) l'Udinese ha impegnato nel 90' di gioco una volta soltanto il portiere

del Marzotto. E' vero che in questa occasione (32' del secondo tempo) tutti hanno gridato al gol, perché Fongaro ha respinto con una manna il pallone tirato da Calisti, quando questo aveva già varcato la linea bianca, ma è anche vero che per il resto, non si è mai imbastito l'azione da rete da parte degli attaccanti friulani.

La squadra bianconera è scesa in campo senza alcun mordente e il suo gioco fin dalle prime battute è apparso lento e approssimativo. Guidato dall'allenatore udinese Manente (oggi squallido ma ugualmente vicino alla panchina), il Marzotto si era preoccupato di non fare la brutta figura dell'incontro di andata; perciò si era contratto nella propria metà campo. Da atteggiamenti del genere è nata una partita di scarso contenuto tecnico e costellata da una lunga serie di errori da parula di tutti. E creduto opportuno questi frangenti è venuto fuori il gol beffa, allo scadere del primo tempo. Il portiere Pontel ha mandato in calcio d'angolo per errore un pallone innocuo e dalla bandierina Coli si è incaricato di effettuare il tiro. Sul traversone si è alzato Magri, il quale di testa ha insaccato nella rete dell'Udinese.

Il modestissimo Marzotto aveva così compiuto il miracolo e non ha minacciato di crollare nel secondo tempo, poiché l'Udinese, seppure impegnandosi con nervosismo, non ha mai saputo farsi pe-

ricolosa, mancando alla squadra il cervello e di conseguenza l'ordine di una manovra veloce. E proprio nella ripresa il Marzotto, approfittando della gran confusione che facevano tutti i bianconeri, si è presentato in contropiede almeno quattro volte con altrettante occasioni da gol, sprecate per poca convinzione dai vari Copetti, Pasquina e Coli.

Per l'Udinese la partita è stata una vera utilizzazione e lo stesso pubblico ha dato segni di inquietudine di fronte allo scarso spettacolo, davvero poco attraente, che davano le due squadre in campo, tanto è vero che al 40' sulle gradinate dei popolari si è pensato di trattenerne il pallone per stroncare il gioco. E l'arbitro, a questo punto, ha dovuto chiedere il pallone di riserva per concludere la gara. E tanto per finire in... bellezza, nella ultima minuto lo stesso arbitro ha creduto opportuno non valutare gli estremi del calcio di rigore su un evidente fallo di mano di Franzot nell'area bianconera.

Il Marzotto ha salutato il fischio finale con un trionfo per l'insperato successo, che gli spiana la via della salvezza, mentre i giocatori friulani sono usciti dal campo tra le grida di «Biddoni! Biddoni!» da parte della folla. E così l'Udinese è crollata davanti ad una modestissima avversaria e per giunta in casa propria, come le era già capitato contro il Sottomarina.

Luciano Provini

Monfalcone - Macrobì 2-0

MARCATORE: nel primo tempo al 35' Rignati; nella ripresa al 31' Barile. MONFALCONE: Maschietto; Cassia, Rignati; Soriano, Baccari, Cionacci; Mian, Barile, Medet, Zulich, Cossar. MACROBI ASTI: Odasso; Rambaldelli, Averis; Zanelli, Dorini, Pilon; Cassaghi, Venturillo, Pandolfi, Chiaranda, Marmo. ARBITRO: Giacchi di Firenze. NOTE: terreno buono, spettatori un migliaio, ammonito al 40' della ripresa Zanelli per proteste. Calci d'angolo: 4-2 (2-2) per il Macrobì Asti.

Monfalcone, 20.

Tutto è bene quel che finisce bene. Perché, se invece della netta vittoria monfalconese, il risultato fosse stato contrario, allora veramente l'indice accusatore andrebbe puntato sull'arbitro, sul fiorentino Giacchi, reo di aver negato agli azzurri un rigore indiscutibile (senza voler ignorare il «mani» all'inizio della ripresa, in un'azione confusa sotto porta; e allora sarebbero due). Vorrei dire di più: il più classico dei «penalty».

Seguitemi. E' la mezz'ora esatta, e i locali si distendono in una folata che spazza via mezza retroguardia avversaria. Rignati, palla al piede entra in piena area e fugge verso Odasso che sembra invocare misericordia, con le mani a croce. Il terzino, che pur gioca benissimo all'attacco, è proiettato a rete, quando la gamba di Rambaldelli lo falcia, e lui assume la stessa posizione del portiere che stava per battere, solo che il corpo, adesso, aderisce al terreno, come schiacciato contro. La sfera se ne va per conto suo, e per un difensore granata liberare è un giochetto. Se non è massima punizione questa... Eppure Cionacci, che pure ha visto benissimo perché si trova a pochi passi, nemmeno accenna a fischiarla. Il pubblico esplode, che non si può pretendere troppo, con tutta la buona volontà, è allora il signor Cionacci, per una decina di minuti, dopo, non farà che fischiare, contro l'Asti naturalmente, anche quando non ci sarebbe proprio bisogno. Come dire, per tentare di riparare a un errore, si fa collezione di altri.

Ma non ci sarà bisogno, assolutamente, che l'arbitro dia una mano al Monfalcone di oggi: un Monfalcone che, partito col piede sinistro, ha saputo poi trovare il ritmo giusto e portarsi in vantaggio per due volte, contro una squadra che ha fatto di tutto per portarsi via dal «Cosulich» almeno un punto. Perfettamente comprensibili, del resto, i piemontesi si trovano in una posizione pericolosissima, da retrocessione, ed era logico che ci dessero dentro, oggi, col coraggio della disperazione. E' stato così che hanno giocato: facendo vedere, a sprazzi, qualche bella triangolazione, qualche passaggio rapido e intelligente, ma soprattutto buttando nella mischia tutto l'ardore di cui una squadra è capace. In particolare Zanelli, il capitano, (lui solo vale almeno tre o quattro uomini), e Pandolfi (oltre a Cassaghi), non si sono concessi tregua, portandosi anche sotto la porta di Maschietto. Ma tutto alla insegna della massima cavalleria, senza fallaci che lasciano il segno, che, tutto considerato, anche l'atterramento di Rignati in piena area è la dimostrazione che si è giocato al limite della correttezza, ma senza affilare il coltello.

Contro una compagine che sta lottando per la salvezza, i monfalconesi — che invece non hanno assolutamente nulla da perdere — hanno contrapposto l'orgoglio. L'orgoglio di una squadra che ormai gioca per onore di firma, senza aver nulla da guadagnare o da perdere, ma pienamente cosciente di poter contare su un pubblico che la segue con cuore e passione.

Ecco: oggi il Monfalcone ha giocato per questo suo pubblico ammiratore, e ha vinto in scioltezza. Partiti male, gli azzurri si sono progressivamente ripresi, si sono sfiorati più volte il gol, si sono visti dire di no a un rigore grande così, sono passati poco dopo una prima volta, andando vicinissimi al raddoppio all'inizio della ripresa. Poi, dal 40', è venuta anche la seconda rete, che si sa come gli incontri con le pericolanti siano i più delle volte quelli più difficili. La squadra — anche senza il suo goleador, Ciclitira — ha girato, e su tutti sono emersi Zulich, il giocatore Cossar e il «panzer» Medet, un giocatore dal cuore grande così e dalla generosità eccezionale.

Qualche nota di cronaca. Bisogna attendere dieci minuti per registrare il primo tiro in porta (protagonista Cassaghi), che però termina fuori alto. Altri dieci minuti, e Marmo si fa propiziatore di due gravi pericoli per la rete di Maschietto: la difesa azzurra sembra aver perso la testa, e si salva, riprendendosi, in calcio d'angolo, dopo che la palla, per ben due volte, stava per entrare nel sacco. Il Monfalcone si rende conto che così non può continuare, e allora finalmente la musica cambia. E' il 30', e



MONFALCONE - MACROBI ASTI 2-0 — Parata alta di Odasso su Medet; a sinistra Mian (Fotocorap)

Rignati potrebbe segnare se Rambaldelli non lo falciasse dentro l'area: è l'episodio del rigore non concesso.

Cinque minuti dopo, però, Rignati si fa giustizia da solo: Barile batte una punizione, due difensori non intercettano e Rignati, appostato sulla destra di Odasso, opera una mezza rovesciata e, di sinistro, scaraventa nell'angolino. Un gol magnifico.

Saltiamo alla ripresa. L'inizio è al fulmicotone: Cossar spara dalla destra, il portiere piemontese manca la presa, Averis devia col braccio, e ancora una volta il fischietto dell'arbitro tace, chissà perché. I locali premono, ma al 28', su improvviso contro-

pie, il Macrobì Asti potrebbe pareggiare. La palla viaggia da Marmo a Venturillo che, davanti a Maschietto, non ha che da toccare di fino. E invece colpisce forte — e male — e la sfera finisce oltre la traversa, altissima.

Tre minuti dopo, il raddoppio: azione corale degli azzurri, Zulich a Medet che arriva in ritardo, Dorini respinge, riprende Barile che brucia Odasso con una fucilata a fil di palo: bellissima rete anche questa.

Tutto il resto non conta agli effetti della cronaca. Lo importante è che al novantesimo gli azzurri escano sugli scudi.

Ranieri Ponis

GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana - Viareggio	0-0
*Empoli - Prato	1-0
*Entella - Maceratese	1-0
*Arezzo - Forlì	2-0
*Massese - Torres	4-0
*Olbia - Pistoiese	1-0
*Ravenna - Jesi	0-0
*V. Pesaro - Rimini	1-0
*Sambenedettese - Siena	1-1
*Spezia - D.D. Ascoli	0-0

LA CLASSIFICA

Arezzo 44 punti; Massese 41; D.D. Ascoli 35; Siena 34; Anconitana e Viareggio 33; Torres, Pistoiese, Sambenedettese ed Empoli 31; Ravenna 30; Prato e Via Pesaro 29; Entella 28; Olbia 27; Rimini, Spezia e Jesi 26; Maceratese 22; Forlì 12.

GIRONE C

I RISULTATI

*Avellino - Interapoli	1-1
*Brindisi - Marsala	1-0
*Barletta - Chieti	1-0
*Crotone - Casertana	1-0
*Pescara - Lecce	1-0
*Messina - Salernitana	1-1
*Nardò - L'Aquila	0-0
*Potenza - Massimiana	0-0
*Taranto - Matera	1-0
*Trapani - Cosenza	2-1

LA CLASSIFICA

Casertana 43 punti; Taranto 40; Interapoli 39; Lecce 37; Brindisi 36; Messina 32; Barletta 31; Cosenza, Chieti e Salernitana 30; Potenza e Trapani 29; Avellino 28; Pescara 27; Matera e Crotone 26; Marsala 25; Massimiana e L'Aquila 21; Nardò 20.

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI		Media inglese			
		G	In casa	Fuori	F.	S.					
			V. N. P.	V. N. P.							
Piacenza	44	30	14	2	0	4	6	4	14	-2	
Udinese	37	30	9	3	3	4	8	3	39	15	-8
Triestina	37	30	10	4	1	3	7	5	33	22	-8
Treviso	37	30	9	6	0	3	7	5	26	15	-8
Solbiatese	37	30	10	3	3	5	4	5	43	31	-9
Novara	35	30	5	7	2	5	8	3	36	24	-9
Alessandria	35	30	9	4	2	3	7	5	35	22	-10
Savona	35	30	9	6	0	3	5	7	26	19	-10
Monfalcone	33	30	8	6	2	3	5	6	34	32	-13
Pro Patria	31	30	9	5	2	1	6	7	33	30	-15
Trevigliese	30	30	5	10	0	2	6	7	24	21	-15
Legnano	28	30	6	5	3	2	7	7	27	33	-16
Venezia	28	30	8	5	2	0	7	8	26	29	-17
Biellese	24	30	6	7	2	0	5	10	19	29	-21
Verbania	24	30	6	7	2	0	5	10	18	31	-21
Cremonese	23	30	4	7	3	1	6	9	17	30	-21
Sottomarina	23	30	3	8	4	2	5	8	24	39	-22
Marzotto	23	30	4	7	4	2	4	9	24	40	-22
Macrobì Asti	20	30	7	4	0	2	13	26	49	-25	
Rapallo	16	30	2	7	5	1	3	12	38	-28	

I RISULTATI

*Monfalcone-M. Asti	2-0
*Piacenza-Alessandria	1-0
*Pro Patria-Biellese	0-0
*Savona-Legnano	0-0
*Solbiatese-Venezia	3-0
*Sottomarina-Rapallo	1-0
*Trevigliese-Novara	1-1
*Treviso-Triestina	0-0
*Marzotto-Udinese	1-0
*Cremonese-Verbania	1-0

LE PARTITE DEL 4.5.89

Alessandria-Pro Patria	1-0
Biellese-Monfalcone	0-0
Cremonese-Treviso	0-0
Legnano-Verbania	0-0

CONCLUSO CON IL SUCCESSO DEI GORIZIANI IL CAMPIONATO CADET DI BASKET

Spilgen promossa in Serie A - Italsider retrocessa

L'austriaco Rindt dominatore nella «Formula 2»

SERIE A MASCHILE: SNAIDERO - ALL'ONESTA' 80-78 (38-31)

FELICE SPRINT UDINESE NEGLI ULTIMI MINUTI

SNADERO: Allen 23, Cesutti 17, Gergati 15, Bisson 13, Pellenera 4, Sarti 4, Mellia 4; non entrati Nais, Tomas, Fiorini. ALL'ONESTA': Bonvone 28, Isacco 14, Gatti 14, Zanatta 10, De Rossi 7, Bulgheroni 4, Vatteroni 1, Nizza, Albionico, Bertolotti. ARBITRI: Degli Esposti di Bologna e Mingozzi, di Ferrara. NOTE: Spilgen 2000. Presente il sottosegretario al Tesoro Ceccherini. Al 12' del primo tempo Pellenera si è infortunato a un piede e ha dovuto lasciare il campo. Al 19' del secondo tempo è stato espulso Ceccherini per proteste. Tiri liberi: Snaidero 12 su 20; All'Onesta' 10 su 14.

Udine, 20. La squadra di Manlio Cesutti è di Boris Krstancic, è riuscita a concludere vittoriosamente la sua ultima partita interna, battendo di stretta misura una All'Onesta' più dura che mai a cedere, tanto è vero che nel secondo tempo è riuscita a imporsi per 47 a 42, mentre aveva concluso il primo tempo in svantaggio per 38 a 31.

Negli ultimi due minuti di gioco, anzi negli ultimissimi secondi, ai milanesi le occasioni di vincere si sono presentate a ripetizione. Scipioni si potrebbero considerare gli ospiti, se non avessero offerto, al pari della Snaidero, un rendimento di alto livello, riuscendo meglio di altri a bloccare Joe Allen, il negro della Snaidero, che soltanto per l'accumularsi di falli su Bonvone, formidabile davvero, ha raggranellato un bottino di buoni 23 punti. Lo stesso del resto è capitato su fronte avversario a Gatti che si è potuto fare strada nelle entrate grazie ai quattro falli che dal 12' del se-

Serie A maschile

I RISULTATI

*Snaidero - All'Onesta' 80-78
*Butangas - Fides 75-57
*Eldorado - Boario 63-61
*Simmenthal - Candy 80-61
*Ignis - Nomas 80-71
*Orasoda - *Hannuoli 75-71

LA CLASSIFICA

Simmenthal	21.16	5.165	1251	32
Ignis Varese	21.16	5.165	1254	32
Fides Napoli	21.12	7.121	1408	28
Noalex	21.12	9.1382	1387	24
Orasoda	21.11	10.1405	1406	22
Itas	21.11	10.141	1405	22
Snaidero	21.10	11.157	1596	20
All'Onesta'	21.10	11.1453	1532	20
Butangas	21.12	12.1534	1534	18
Candy	21.12	14.1443	1443	18
Boario	21.12	15.1454	1454	12
Ramazotti	21.12	16.1528	1528	4

LE PARTITE DEL 21.4.1969

(ultima giornata)
All'Onesta' - Eldorado
Orasoda - Butangas
Candy - Snaidero
Fides - Hannuoli
Ignis - Simmenthal
Boario - Noalex

LIB. BIELLA: Castagnetti L. 6, Colerici 2, Brunelli 6, Cagliari 2, Lucarelli 7, Maraschio, Scarselli. ITALSIDER: Granelli, Cavazzoni 8, Simis 6, Ruppel 7, Della Costa 2, Pilon 8, Morelli 10, Moenig 9, Lens, Morelli.

ARBITRI: Tuti di Ferrara. NOTE: dei liberi realizzati: 11 su 14 dal Biella, 10 su 28 dall'Italsider; uscito per 5 falli il Colerici (45-42); fallo tecnico a Lucarelli, per protesta.

L'Italsider ha vinto l'ultima partita del campionato, la gara della speranza, data la situazione di classifica. La squadra triestina ha controllato con maggiore facilità del previsto i giovani leoni della Libertas Biella, risultati alla prova dei fatti molto meno temibili di quanto facesse prevedere il loro ruolo di marcia in campionato.

A parziale attenuante per la squadra piemontese, che ha voluto essere presente nonostante le difficoltà derivate dallo sciopero ferroviario, va citato l'«Infortunio patito quasi in apertura da Polozz, il quale non è più rientrato. Nel campo opposto peraltro giocava un Cavazzoni chiaramente in condizioni im-



ITALSIDER - LIB. BIELLA 50-45 - Cavazzoni segnerà questo canestro inutilmente contrastato da un avversario piemontese

IL numero notevole di tiri piazzati sbagliati. Il finale, dicevamo, è stato travolgente. La All'Onesta' era andata in vantaggio di cinque punti a 4' dalla fine, dopo un costante alternarsi del punteggio, ma si è fatta riaggiu-
tare a 2' dal termine da Mellia. Non bisogna omettere poi che Pellenera, infortunatosi al 12' del primo tempo, è rientrato per 2' soltanto all'8' della ripresa e Cecchetti in forma sgomitante si è fatto espellere a 5' dal termine per reiterate proteste.

A conclusione di questa annata sportiva, gli sportivi triestini hanno portato in trionfo il patron della Snaidero, l'industriale maiese Rino Snaidero.

Mario Garano

SPLUGEN BRAU-LLOYD ADRIATICO 77-53 (36-18)

IRREFRENABILE TRIPUDIO GORIZIANO CON SINCERI APPLAUSI AI TRIESTINI

SPLUGEN BRAU: Medet 12, Pieri 10, Conelli 10, Merlati 36, Krstancic 2, Krstancic 10, Meneghel 12, Polonati, Conelli 10. LLOYD ADRIATICO: Perelli 8, Sancia, Poli 9, Fortinelli 9, Zovatto 2, Bici 10, Lonerio 6, Nardari 3, Millo 4, De Giala 2. ARBITRI: Filippone e Cagnazzo di Roma. Tiri liberi realizzati: 17 su 28 dalla Spligen; 11 su 22 dal Lloyd. Usciti per 5 falli: Medet al 16' s.t., Fortinelli al 19' s.t.

Gorizia, 20. Per la Spligen è finalmente fatta. Al termine dei quaranta minuti più lunghi e più belli del campionato, che si sono chiusi con la prevista vittoria dei biancocelesti sui triestini del Lloyd Adriatico, la folla è esplosa in un irrefrenabile tripudio. L'unico che è stato scandido dal grido «Serie A, Serie A» con cui gli oltre tremila spettatori che hanno stipato fino all'irresistibile la palestra di piazza Esatisti hanno manifestato la loro gioia per il grande ritorno. Con questo lieto sfoltimento, la partita finale è parsa ancora più bella di quanto in realtà non sia stata, non è così comunque di stilizzare, sarebbe dopotutto — stonato.

Quello che va sottolineato, ad ogni modo, è che la squadra ospite nulla ha concesso ai biancocelesti di più di quanto essi stessi si sono guadagnati. La Spligen, è giunta al monologo finale, esprimendo il meglio delle qualità che le hanno permesso di vincere questo sud-

to, tanto da farsi togliere molti palloni dalle mani da avversari molto più piccoli di lui. Il più redditizio è stato Colerici, andato più volte a segno nella ripresa ma senza riuscire a dare una adeguata carica ai suoi compagni, tra i quali il piccolo euforico è stato Lucarelli, che ha messo in gioco i suoi compagni, tra i quali i piccoli euforici sono stati: Polozz, mentre Riva e Brunelli sono stati a tratti; solamente il maggiore dei Castagnetti e Riva riportano sotto il Biella (19-16), è Moenig che ristabilisce le distanze: otto punti di margine al riposo. Il secondo tempo vede il Biella sfruttare alcuni errori dei padroni di casa Colerici si pone in evidenza, Cagliari realizza in entrata: 27-25, poi 29-27, 34-21 i successi parziali; il solito Colerici porta avanti i suoi (34-35) con un preciso piazzato, mentre il gioco e le marcature ristagnano; quanto; Pilon e Perelli riportano in vantaggio l'Italsider, che ai 5' finali ha tre punti di margine. Un po' affannoso il finale di gara, che vede anche Lucarelli rendersi utile, ma le marcature di Pilon (due volte) e Ruppel risolgono la gara (48 a 42), a favore dell'Italsider a poco più di un minuto dalla fine.

Aldo Vidulich

non va a cedere in azione; gli esterni hanno la mira precisa. In contropiede la squadra si distende bene e il propellente della miglior marca è fornito da Pieri. Dopo le prime battute è già tutto chiaro: non ci sarà suspense. Il punteggio sale adagio ma non ci sono scosse. Comunque al 7' la Spligen è già saldamente padrona della situazione: 17-10 il punteggio. Orlando opera una girandola di cambi, mentre nella Spligen Mauri sostituisce Magnoli. La sostituzione costituisce una svolta dell'incontro che si fa più vivace. Fino al termine del tempo il Lloyd resta incolato sulle posizioni di partenza. Merlati focca quota quattordici senza sforzo. Meneghel dà il cambio a Medet e in un minuto «colfa» due volte (36-18). Nella ripresa Gioia sostituisce Pieri con Conelli ma il «motore» di in-
ceppa poco dopo per una brutta caduta. E' trasportato fuori dal campo a braccia. Merlati e Meneghel continuano.

Giancarlo Bulfoni

Rinviato l'incontro Calza Bloch - Fiat

Per la Calza Bloch il campionato terminerà con una settimana di ritardo rispetto alle altre squadre del massimo campionato cestistico femminile. In effetti, come annunciato, l'incontro tra le biancocelesti e la Fiat, in programma ieri nella palestra della Ginnastica triestina, è stato rinviato dalla Federazione. Il rinvio è dovuto a una sciagura che ha colpito la nostra città a causa dello sciopero degli statali, che ha paralizzato notevolmente il traffico ferroviario.

Serie B maschile

I RISULTATI

*Ausosiemens - Biancosari 82-71
*Bechi - Candy 69-60
*Gamma - Junior Casale 82-71
*Italsider - Biella 50-45
*Gira Bumar - *La Torre 73-68
(giocata il 17 aprile)
*Spugen Brau - Lloyd 77-53

LA CLASSIFICA

Spilgen Brau	22.19	3.1670	1304	38
Bechi Forlì	22.18	3.1680	1333	36
Biancosari	22.13	9.1488	1333	26
Biella	22.13	9.1323	1266	26
Candy	22.12	10.1364	1354	24
Lloyd Adr.	22.11	11.1278	1363	22
La Torre R.E.	22.10	12.1380	1389	20
Gira Bumar	22.10	12.1358	1388	20
Gamma	22.13	13.1356	1403	18
Ausosiemens	22.14	12.1390	1369	16
Italsider TS	22.15	11.1188	1369	14
Junior	22.20	13.1388	1609	4

La Spligen Brau è promossa in Serie A. Retrocedono la Serie C Italsider Trieste e Junior Casale.

Serie C

I RISULTATI

*Vicenza - Leorici (rec.) 60-55
LA CLASSIFICA

Leorici	20.14	6.1111	1118	28
Libertas	20.14	6.1142	1123	26
G.D. Bologna	20.13	7.1219	1123	26
Telefon	20.13	7.1114	1028	26
Vicenza	19.12	7.1173	1083	24
Don Bosco TS	20.11	9.1093	1153	22
Century	20.10	10.1150	1177	20
Virtus	20.11	10.1101	1027	18
Zingali	20.12	10.1028	1051	16
Hausbrandt	20.13	10.1073	1186	14
Castelfranco	20.16	11.1186	1303	8
Ardis	19.15	10.1023	1226	8

Ardita e Vicenza una partita in meno.

LE PARTITE DEL 21.4.1969
Hausbrandt - Ardita G.D.
Don Bosco - Telefon G.D.
Libertas - Leorici G.D.
V.D. Bologna - Virtus Imola
Vicenza - Castelfranco
Zingali - Century Es.

Serie A femminile

I RISULTATI

*Standa - Bumar 74-33
*Standa - Altus 74-33
*Gass - Lancio 55-28
*Calza Bloch - Fiat rinviata
*Fejo - Lamborghini 46-39

LA CLASSIFICA FINALE

Recaro	18.10	6.1147	648	36
Standa Milano	18.16	2.936	643	32
Gass Sesto	18.14	4.984	646	28
Fiat Torino	18.9	9.734	772	16
Fejo Brescia	18.7	10.820	820	14
Calza Bloch	17.6	11.668	880	12
Bumar Roma	18.6	12.246	889	12
Lancio Torino	18.5	13.227	890	10
Altus Roma	18.0	13.548	1083	0

Il Recaro è campione d'Italia. Retrocedono in Serie B Lancio e Altus. Resta da disputare ancora il recupero Calza Bloch - Fiat.

Jochen Rindt su «Lotus-Ford» senza avversari sul circuito di Pau

Beltoise e Courage sono arrivati staccati di oltre un minuto

Pau, 20. L'austriaco Jochen Rindt, su Lotus Ford, ha vinto il Gran Premio Automobilistico di Pau di «Formula due», precedendo il francese Jean Pierre Beltoise.

Jochen Rindt, il quale è in prima fila alla partenza per aver realizzato il miglior tempo nelle prove, va prontamente al comando seguito da Stewart, Beltoise, Courage e Hill. L'avvio è velocissimo e dopo pochi giri c'è il primo ritiro, quello di Patrick Dal Bo. Rindt imprime alla corsa una andatura molto sostenuta e dopo venti giri egli guida il carosello con 14" di vantaggio su Stewart, Beltoise, Courage e Servoz Gavin, raggruppati. Tutti gli altri concorrenti sono doppiati.

Graham Hill non passa più davanti alle tribune: viene segnalato più tardi che nel 19° giro egli si è fermato sul circuito per un guasto alla sua Lotus. Rindt batte ufficialmente il record del giro in 1'19"6 alla media oraria di km. 124,812. (Il precedente limite lo aveva stabilito lo stesso pilota ieri in 1'20"1). La corsa prosegue senza scosse e a metà corsa Rindt ha portato il suo vantaggio su Stewart, suo più immediato inseguitore, a 24". Segue a 30" Beltoise, a 46" Courage e a 1'10" Servoz Gavin.

Per la seconda volta, l'austriaco migliora al 37° passaggio il record del circuito in 1'19"4 alla media oraria di km. 125,136. Rindt continua la sua meravigliosa corsa di testa mentre Stewart mantiene brillantemente la sua posizione. Lo scotzese però al 47° giro sbaglia una curva e, danneggiata la sua Matra Ford, abbandona. Rindt, intanto, stabilisce un nuovo primato sul giro in 1'18"9 alla media oraria di km. 125,910.

Dopo 55 giri, a 15 dalla fine, due concorrenti soltanto sono alla caccia dell'austriaco e della sua Lotus Ford: si tratta del francese Beltoise con la sua Matra e dell'inglese Courage con la Brabham Ford. Questi due inseguitori fanno l'impossibile per ridurre lo scarto che li divide da Rindt ma l'austriaco, saldamente al comando, continua a condurre il carosello con grande autorità. Al 65° giro, mentre transita davanti alle tribune, la Matra di Beltoise perde l'allettone anteriore che cade sulla pista

senza danni per gli spettatori vicini alle tribune.

La corsa si avvia verso il trionfo di Rindt e della sua Lotus. L'austriaco vince così in solitudine mentre Jean Pierre Beltoise conquista un eccellente secondo posto dopo una lotta serrata con Piers Courage.

CLASSIFICA UFFICIALE
1) Jochen Rindt (Au.) su «Lotus Ford» che compie i 70 giri del circuito per complessivi km. 193,200 in 1.349"7 alla media oraria di chilometri 123,107; 2) Jean Pierre Beltoise (Fr.) su «Matra Ford» a 1'14"; 3) Piers Courage (Gb.) su «Brabham» a 1'19"; 4) Servoz Gavin (Fr.) su «Matra Ford» a un giro; 5) François Cevert (Fr.) su «Tecno Cosworth» a 2 giri; 6) Enzo Corti (It.) su «Brab-

ham» a 5 giri; 7) «Nanni» Galli (It.) su «Tecno Cosworth» a 7 giri.

Giunti primo a Belgrado nella cl. 1600

Belgrado, 20. L'austriaco Dieter Quester su «BMW 2002» ha vinto oggi il Gran premio automobilistico di Belgrado valevole per la Coppa Europa delle vetture da turismo.

Al secondo posto si è classificato il tedesco occidentale Basche su una BMW. Quester ha stabilito il nuovo record della pista con la media di 135,800 kmh. Il precedente record apparteneva all'italiano Ignazio Giunti che, con un'Alfa Romeo, aveva coperto i 4,350 km. dello stesso circuito alla velocità di 134,500 kmh.

Per la classe tra 1600 e 2500 cc. la vittoria è andata al te-

desco Basche. Nella classe tra 1300 e 1600 cc. ha vinto Ignazio Giunti (Italia) su Alfa Romeo GTA. Al secondo posto si è classificato un'altra GTA guidata da Spartaco Dini.

ITALIA BATTUTA

Nel quadro della Coppa Europa di pugilato, la Nazionale azzurra juniores di pugilato ha battuto in una battaglia serrata a Pionbino per 5-5 dalla squadra polacca.

VINCE ANQUETIL

Il francese Jacques Anquetil ha vinto il giro ciclistico del West Baschi. L'ultima tappa della corsa «Bibio-Eibar», è stata vinta dallo spagnolo Domingo Perurena.

TUTTA BELGA LA GRANDE CORSA VALLONE

Huysmans vince la «Freccia» mentre Merckx e Godefroot si guatano

ORDINE D'ARRIVO

1) JOSEPH HUYSMANS (Bel) che compie il km. 222,500 in 5.51"; 2) Eric De Vlaeminck (Bel) a 10"; 3) Eric Leman (Bel) a 12"; 4) Godefroot (Bel) a 13"; 5) Merckx (Bel) a 14"; 6) Roger De Vlaeminck (Bel) a 15"; 7) Rosters (Bel) s.t.; 8) Van Springel (Bel) s.t.; 9) Pintens (Bel) stesso tempo;

10) Van Schil (Bel) a 15"; 11) Houbrechts (Bel) a 45"; 12) Alsia Vassens (Fr.) s.t.; 13) Samyn (Fr.) s.t.; 14) Verbeke (Ol) a 90"; 15) Seru (Bel) s.t.; 25) Altig (Germ) s.t.; 26) De Pra (It) s.t.; 27) De Luca (It) a 1'35"; 43) Preziosi (It); 46) Poggiali (It); 56) Panizza (It); 64) Balmann (It) tutti con il tempo di De Luca.

Charleroi, 20

Il belga Joseph Huysmans ha messo a profitto la rivalità tra Merckx e Godefroot, vincendo per distacco la Freccia Vallone con un colpo di mano messo a segno a pochi chilometri dall'arrivo. Non ha vinto un campione, ma un corridore di qualità che spesso è chiamato al sacrificio per gli altri. Huysmans, ventisettenne fiammingo, ha così conquistato oggi la più importante vittoria della sua carriera, un successo che premia l'audacia e il tempismo di chi ha sferrato il suo attacco ai «grandi».

Ancora una volta i belgi

hanno fatto la parte dei leoni in questa classica impegnativa svolta in una giornata di sole ma fresca. Essi hanno conquistato i primi undici posti in classifica a conferma della loro netta superiorità in questo scorcio di stagione. Huysmans è giunto solo al traguardo di Charleroi con 10" di vantaggio su Eric De Vlaeminck e 12" su un drappello di sette unità comprendente Merckx e Godefroot. Quest'ultimo è riuscito a prendersi la soddisfazione di precedere il rivale sul traguardo d'arrivo classificandosi quarto alle spalle di Leman.

La prima azione di rilievo avviene al km. 55 quando l'italiano Carletto allunga con decisione dopo che sulla salita di Amay erano scattati al gran galoppo Merckx e Godefroot. Quest'ultimo è riuscito a prendersi la soddisfazione di precedere il rivale sul traguardo d'arrivo classificandosi quarto alle spalle di Leman.

Il gruppo è ormai sui fuggitivi e a 15 chilometri da Charleroi li riprende. Si accende la battaglia in testa al plotone. Merckx tenta di uscire di forza ma Godefroot e i fratelli De Vlaeminck gli sono sempre alla ruota. Alla fine fiammingo continua a scattare per evitare un confronto al sprint. Egli però è sorvegliato attentamente e viene sistematicamente bloccato. Così dal gruppo evade Joseph Huysmans che guadagna in breve qualche decina di metri e taglia alla fine il traguardo in solitudine con 10" su Eric De Vlaeminck che precede di qualche metro altri otto belgi, tra i quali Merckx e Godefroot, staccatissimi nel finale.

A Favaro (Filotex) il Giro della Toscana

Roccastrada, 20

Favaro della «Filotex» ha vinto in volata la 33ª edizione del Giro ciclistico della Toscana. Ecco l'ordine d'arrivo ufficiale: 1) Giorgio Favaro (Filotex) che compie i km. 224 del percorso in 5 ore 52' alla media oraria di km. 39,445; 2) Jotti s.t.; 3) Colombi a 2'35"; 4) Bassoletti s.t.; 5) Polini a 2'55"; 6) Laghi a 3'00"; 7) Morotti a 3'44"; 18) Campagnari a 3'58"; 19) Mori s.t.; 20) Bettazzoli a 4'22"; 21) Scandellari a 4'39"; 22) Tumellaro a 4'15"; 23) Marcelli a 7'22"; 24) Dancelli s.t.; 25 Re s.t.

NUOTO

«Mondiale» 100 rana: Pankin (URSS) 1'05"8

Magdeburgo, 20

Nel corso della terza ed ultima giornata dell'incontro di nuoto Germania orientale-Unione Sovietica, il sovietico Nikolai Pankin ha migliorato il suo primato mondiale del m. 100 rana con il tempo di 1'05"8. Il precedente primato era di 1'06"2. Pankin aveva già portato il record mondiale del m. 200 rana a 2'25"4.

Nel corso della stessa riunione, il tedesco orientale Roland Matthes ha eguagliato il primato europeo del m. 200 quattro stili con il tempo di 2'13"5, limite già raggiunto il 6 novembre 1967 da Frank Wiegand. Il primato del mondo della specialità appartiene allo statunitense Charles Hickcox con 2'10"6.

TEMPORECORD

Il tedesco occidentale Hans Fassnacht è il primo uomo ad aver percorso i 400 metri stile libero al di sotto dei 4 minuti. Ieri a Bonn Fassnacht ha nuotato la distanza in piscina di 25 metri in 3'59"7 migliorando il tempo dell'americano Mike Burton che era di 4'3"2.

DURANTE LA RIUNIONE DELLA «PASQUA DELL'ATLETA»

Paola Pigni sul miglio secondo tempo mondiale (4'41"2)

Milano, 20

Nel corso delle gare della «Pasqua dell'atleta» all'Arena, Paola Pigni del «Circolo Giuliano Dalmata» di Milano ha stabilito il nuovo record italiano sul miglio in 4'41"2. Il precedente primato era detenuto dalla stessa Pigni che lo aveva stabilito domenica scorsa, sempre alla Arena, in 4'44"6. Il nuovo record della Pigni è il secondo tempo mondiale assoluto dopo il primato di 4'37" dell'inglese Ann Smith.

Ecco gli altri risultati della giornata

330 yards ostacoli: 1) Frinelli (CUS Roma) 37"2; 2) Bello 37"2; 3) Maffei 38"1; 4) Lunino 38"9.

Metri 1000: 1) Del Buono (CUS Roma) 2'22"5; 2) Pelli (Sal Lugano) 2'25"6; 3) Troilo 2'25"6; 4) Gaddo 2'26"3.

Salto in lungo: 1) Arrighi (Carabinieri) m. 7,33; 2) Rollandin 7,12; 3) Martinotti 6,92; 4) Capiferri 6,88.

Metri 300 ostacoli: 1) Acerbi (Cesena) 24"5; 2) Vizzini 24"5; 3) Marchesi (Sal Lugano) 24"5; 4) Ottol 24"6. Un'altra serie dei 200 ostacoli è stata vinta da Conconi (Sal Lugano) in 24"5.

Giavellotto: 1) Lievore (Fiat Torino) 73,56; 2) Rodeghiero 71,10; 3) Vesentini 67,26; 4) Papalardo 65,32.

Metri 300 piani: 1) Trachello (Lilium Sal) 34"2; 2) Linley 34"2; 3) Bianchi 34"3; 4) Beat (Sal Lugano) 35"1.

Metri 100 piani: 1) Prestoni (Aeronautica) 10"8; 2) Clerc (Stade La

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone A

Maniago, Cormonese, Pro Gorizia e Spilimbergo hanno già il... visto sul passaporto per la promozione; Ponziana, Sacilese, Mossa, Edera e Brugnera, invece, devono ancora lottare per non vedersi tagliate fuori dal «giro». Quella che sta meglio di tutte, a tavolino, è l'Edera. I rossoneri, che ieri hanno pareggiato in casa di una diretta avversaria (Brugnera), devono infatti recupe-

rare una partita (Mariano), per cui con i due punti potrebbero essere definitivamente in salvo. Quella che sta peggio è il Brugnera, in ritardo rispetto alle altre di una lunghezza. La rincorsa della Cormonese sta per essere coronata dal successo. I grigiorossi, con il successo ottenuto in casa della Reanese, si sono portati a un solo punto dal Maniago che ha impattato a Mossa.

Pro Gorizia e Spilimbergo, bloccate in casa dal Mariano e dalla Sacilese, sono rimaste appaite sulla terza poltrona. Una grossa occasione è stata sprecata dal Ponziana, che opposto alla Cordenonese è stato inchiodato sullo zero a zero. Nulla di fatto fra Sandanelese e Maianese, due squadre ormai condannate, mentre la Gemonese ha conosciuto la ventiquattresima sconfitta.

QUASI PREDESTINATO LO 0-0 CON LA CORDENONESE AL «GREZAR»

La traversa colpita da Norbedo nega la vittoria al Ponziana

PONZIANA: Dagna, Kodrich, Norbedo, Bigotto, Sluga, Milenich, Fonda, Ravalico, Rossetti, Flora, Barnaba, CORDENONESE: Scodeller, Sacher, Brun, Gardonio, Zia, Endrigo, C. Piton, Zile, Piton A., Endrigo A., Pizzol, ARBITRO: Tolin di Portogruaro.

Tanto tenace quanto in conclusione questo Ponziana che, alla vigilia, godeva il suffragio delle più lusinghiere previsioni. E' mancato proprio all'attacco, dove ha girato a vuoto Flora, Rossetti, Fonda, evidentemente in giornata negativa, tanto più che non si sono trovati di fronte a una difesa insuperabile. Tuttavia, bisogna anche aggiungere che la prima linea biancocelesti è stata «giocata» da un pizzico di sfortuna in certi tiri conclusivi e dalla bravura del portiere avversario. Indimenticabile a esempio la clamorosa traversa colpita da Norbedo al 19' del secondo tempo (si noti: è stato un terzino a mettere la prima volta seriamente in difficoltà l'estremo difensore cordenonese), ed è stato ancora Norbedo al 42' a costringere Scodeller a salvarsi di pugno sulla traversa. Due tiracci che avrebbero meritato almeno un gol. Il resto è cronaca di nervosismo, di tiri imprecisi, di passaggi sbagliati, di marcamanti e smarcamenti a vanvera. La Cordenonese ha avuto così facilitato il compito di controllare il gioco e di difendersi senza molto affanno.

La partita, con un primo tempo che è stato tutta una scialbatura, comincia già male per il Ponziana che al 10' getta alle ortiche la prima occasione da gol, con un rivoltello addirittura grottesco. Protagonista Barnaba (che pure ha dato l'anima pur di trovare o far trovare ai compagni di linea la via del gol) l'ala ponzianiana trovandosi un prezioso pallone tra i piedi, supera in tackle l'irriducibile Gardonio che scivola e cade; Barnaba tutto solo si avvia verso Scodeller (che in quel momento deve essersi sentito i capelli rizzarsi sul capo) e capelli indifeso e ormai a tu per tu con l'avversario, ma niente paura perché Barnaba va piano, tanto che due difensori cordenonesi fanno in tempo a ostacolarlo al momento del tiro, sicché la palla finisce a lato...

Poi il gioco si fa più monotono che mai. E bisogna arrivare verso la fine del primo tempo per poter gridare nuovamente al fantomatico gol. Sortita di Norbedo sulla sinistra con un preciso spionevole al centro dell'area cordenonese, un prestigioso gioco di testa tra attaccanti e difensori sotto gli occhi di Scodeller, una rovesciata di Fonda respinta dal portiere e un bel tiro di Ravalico: la palla sfischia a lato.

La ripresa assume un ritmo più serrato. Il Ponziana, più intenzionato che mai a far suo il risultato, considerata anche la poca consistenza avversaria soprattutto all'attacco, si rovescia nella

che costringe Scodeller in una disperata parata in due tempi. Un'altra, Flora-Rossetti-Flora, è conclusa da Barnaba che a portiere battuto spara alto. Al quarto d'ora, un timido accenno della Cordenonese di portarsi in vantaggio con Piton A. che al momento del tiro finale scivola e la palla va a perdersi sul fondo. Al 19' la traversa di Norbedo. Poi tre tiri consecutivi di Flora e altrettante respinte di Scodeller: la palla non vuol saperne di trovare la luce della porta. Una punizione di Bigotto (sempre all'altezza del compito) poco fuori del limite dell'area di rigore avversaria va a lato al 39'. Successivo tiro di Ravalico con la palla che sfiora la traversa. Finalmente Norbedo intrattiene giusto e prodezza di Scodeller che di pugno alza oltre.

L'incontro precipita verso la fine con il Ponziana tutto proteso all'attacco. Poi lo estremo tentativo di Barnaba di passare su invito di Ravalico: ma l'ala cala alle stelle, pur raccogliendo ap-



Ponziana-Cordenonese 0-0 — Barnaba in una delle tante vane azioni biancocelesti.

plausi per la prontezza e la prepotenza del tiro.

Da notare che al 15' del secondo tempo la Cordenonese ha perduto un uomo.

1-1: MA MORALMENTE HANNO VINTO I LOCALI

Supera se stesso il Mossa col Maniago

MARCATORI: nella ripresa al 18' Di Bon, al 18' Spangher, Mossa; Vidoz, Casagrande, Bembo; Marega, Modolo, I. Medolo, I. Canclini, Principi, Martini, Spangher, Sussig, MANTIAGO: Merini, Foranoni, Iut, Della Pietra I, Centazzo I, Facchini, Centazzo II, De Piero, Della Pietra II, Strolli, Di Bon. ARBITRO: Minussi, di Montalcene.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Mossa, 20

Anche a Mossa il Maniago ha mantenuto il record della imbattibilità; ma se agli atti ufficiali l'incontro viene registrato in parità, moralmente i biancocelesti possono considerarsi i vincitori di questo magnifico incontro. Oggi il Mossa ha superato se stesso con una gara superlativa, ha superato anche la sfortuna che l'ha veramente perseguitato dall'inizio alla fine. Venuto a trovarsi in dieci all'inizio dell'incontro per un fallo del terzino sinistro Iut sull'ala destra Canclini, si è visto privare nel secondo tempo dal portiere Vidoz, per una distorsione alla gamba sinistra, a causa della quale ha subito la rete; infine, a 15' del termine, l'espulsione di Spangher ha portato a nove le presenze effettive in campo. Pur in queste condizioni il Mossa, superiore nel piano atletico, ha condotto l'incontro sfiorando continuamente la vittoria. Il finale è stato travolgente e porta un solo nome: Merini. Le sue prodezze hanno mandato in visibilo lo straripante pubblico e hanno sconvolto la coriacea difesa manigiaga.

Palla al Maniago, ma è il Mossa a farsi pericoloso per primo con Spangher che da fuori area sferra un tiro fortissimo che Facchini respinge fortunatamente. Al 6' Marini ben lanciato da Sussig insacca con un rasottero alla destra di Martin ma l'arbitro annulla per fuori gioco. Due minuti dopo Marini spreca una palla gol calciando sopra la traversa. Il Mossa attacca in continuazione costringendo il Maniago a difendersi; al 10' e al 13' due calci d'angolo calano da Sussig per la testolina di Spangher sono ben neutralizzati da Martin. Al 16' Vidoz si fa applaudire su un tiro del mediano Della Pietra. Al 20' l'infortunio a Canclini costringe il Mossa a rivoluzionare il settore offensivo. Al 24' Marini, sfuggito alla stretta guardia di Cantazzo I, per un soffio sbaglia un pallonetto con Martin in uscita. Il Maniago schierato a centro campo controlla a stento le azioni insotite.

La ripresa vede il Mossa proteso all'attacco alla ricerca di un risultato utile; il Maniago come è suo solito è guardingo e agisce in contro-

pie, Al 6' Marini da buona posizione costringe Martin in una acrobatica deviazione in angolo. All'8' il Maniago passa in vantaggio: Della Pietra I avanza velocissimo senza avversario e lancia sulla sinistra Di Bon che in sospetto fuori gioco insacca di testa approfittando dell'infortunio di Vidoz. Odorico sostituisce il portiere. I padroni di casa reagiscono in forza e al 13' equilibrano le sorti Bembo; sulla sinistra scende velocemente, lungo cross per Spangher che solo in mezzo all'area fulmina al volo il portiere avversario: 1 a 1. Il Mossa è padrone della situazione, e Marini e compagni più volte sfiorano il bersaglio. Al 28' un fattaccio che non era nei piani delle due compagnie. Spangher, subito un fallo, regredisce sul provocato della Pietra I e l'arbitro lo espelle. Anche con soli nove giocatori il Mossa aggredisce in continuazione la porta di Martin. Al 34' Marini fa tutto da solo: supera cinque avversari e da fuori area tira lambendo la traversa. Due minuti dopo lo stesso giocatore si fa applaudire su una punizione calciata da fuori area che costringe Martin a mandare in angolo. A 2' del termine Principi servito da Marini viene atterrato in area di rigore ma l'arbitro impassibile fa continuare la azione.

Aurelio Russian

LOTTA ACCANITA PER LA PROMOZIONE ALL'«ECCELLENZA»

Impatta l'Edera a Brugnera (0-0) Rifiutati ai blugialli due rigori

BRUGNERA: Poletto, Bortolin, Piovassari, Fessotto, Bressan, Confini, Fabbro, Ligo, Ragogna, Carli, Minuzzi, EDERA: Cecchini, Butti, Gramieri, Valentini, Clari, Vatta, Nicolini, Scorpette, Kelenenich, Braida, Grimm, Paolo. ARBITRO: Fogar di Montalcene.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Brugnera, 20

Per l'Edera che puntava al pareggio il punto conquistato oggi a Brugnera è molto importante agli effetti della promozione nel girone di eccellenza. Per il Brugnera al contrario, che puntava alla vittoria, il pareggio significa la perdita di un punto del pari prezioso, sicché ora la promozione diventa un traguardo molto difficile da raggiungere.

Il pareggio è abbastanza giusto: Edera e Brugnera si sono equivalsi sia per volume che per qualità di gioco;

nonostante ciò il Brugnera può imprecare alla sfortuna, perché l'arbitro non ha concesso i rigori che doveva concedere. A nostro avviso gli estremi del rigore c'erano in ben due occasioni: al 26' e al 46' della ripresa. In modo particolare al 26': su tiro diretto in porta da parte di Ragogna, Vatta ha alzato un braccio colpendo la sfera e deviandone così la traiettoria.

Va subito all'attacco l'Edera e al 6' Braida ha la palla buona, ma a più di 5-6 metri manda sopra la traversa. I locali si fanno pericolosi solo al 21': il solito Ragogna, oggi una spanna sopra tutti, salta in dribbling stopper e libero, salta pure il portiere in uscita, ma uno dei difensori rinvenuti salva sulla linea.

Nella ripresa l'Edera riparte e all'8' ancora Braida spreca alto sopra la traversa una occasione molto fatta. Da questo momento e fino alla fine il Brugnera prende le redini del rigore; al 22' Ligo effettua un forte tiro che va a lambire il palo. Al 26' Ragogna tira. Vatta devia la sfera con un braccio ma come detto l'arbitro non concede il rigore. Al 34' Comini dal limite tira rasottero, il portiere con una gran parata devia in angolo. Al 46' — siamo in piena fase di recupero — Fabbro fugge sulla destra entra in area e crozza corto per i ben appostati Ragogna e Carli, un difensore con la mano devia l'arbitro ancora una volta sorvola. Pochi secondi dopo sfischia la fine.

Luigino Covre

L'AUDAX SI FA RISPETTARE (4-2)

Ennesima sconfitta per la Gemonese

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Bianco, al 19' Milioni, al 30' Fornasari, al 38' Tonino, nella ripresa al 9' Milioni, al 40' Gaggioli. AUDAX: Kodric (Vodric), Valvasori, Tomasi, Ostanel, Gutner, Olivier, Milioni, Gaggioli, Fornasari, Collini I, Bigotto, GEMONENSE: Collini II; Patat II, Marchetti, Narduzzi, Patat I, Gaggioli, Baldassi, Chianuzzi, Tonino, Del Bianco, Rigo. ARBITRO: Fantia di Casarsa.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Gemonza, 20

Neanche l'ultima partita casalinga della Gemonese di questo sfortunato campionato ha potuto offrire una vittoria ai pochi tifosi rimasti. Dopo soli quattro minuti i locali vanno in vantaggio con Del Bianco, su tiro precedente di Tonino. La speranza di cancellare lo zero dalla tabellina delle vittorie si fa di colpo sentire, ma al 19' l'Audax in contropiede con Milioni pareggia; quindi tutto da rifare. In seguito si hanno belle azioni da entrambe le parti. Al 22' spettacolare triangolazione Patat I - Rigo - Tonino, il cui tiro Vodric para in bellezza. Al 30', su tiro di punizione al limite dell'area di rigore, l'Audax va in vantaggio con Fornasari che infila la palla nell'angolo alto alla sinistra di

collini II. Al 38' Tonino pareggia dopo una bella azione degli avanti gemonesi.

Nella ripresa al 6' Patat I segna, ma l'arbitro annulla per presunto fallo fuori gioco del mediano. Al 9' l'Audax passa nuovamente in vantaggio con il solito Milioni. Da tempo, però, i locali dormono. Si giunge così al 40' quando, in contropiede, Gaggioli porta a quattro le reti per gli ospiti.

Ottima la prestazione di Tonino e Rigo per la Gemonese e di Milioni, Ostanel, Gutner e Vodric (portiere di riserva subentrato nel secondo tempo) per l'Audax.

Aurelio Copetti

I marcatori

17 reti: Ragogna (Brugnera), Spangher (Mossa);
14 reti: Braida (Edera P.T.);
12 reti: Clanci (Cordenonese),
11 reti: Endrigo II (Cordenonese),
10 reti: Della Pietra (Maniago), Gell (Spilimbergo);
8 reti: Fornasari e Vissenti (Audax),
Scorpette (Edera P.T.), Galatolo e Neri (Cordenonese), Di Bon e Centazzo II (Maniago);
7 reti: Pizzol (Cordenonese), Sandrigo (Pro Gorizia), Martuzzi (Sandanelese), Sarcinelli (Spilimbergo);

AZIONI PERICOLOSE DA AMBO LE PARTI AL «BAIAMONTI»

COCENTE DELUSIONE PER IL MARIANO PAREGGIA LA PRO GORIZIA IN EXTREMIS



PRO GORIZIA - MARIANO 1-1 — In uno dei tanti attacchi del padroni di casa, ancora una volta Candussi ha la meglio sui biancocelesti.

MARCATORI: nel primo tempo al 22' Candussi; nella ripresa al 25' Marson, al 39' Candussi. PRO GORIZIA: Deluri, Modolo, Adragan, Bullani, Marangon, Lorenzon, Marson, Vidoz, Trampus, Sandrigo, Collenz, MARIANO: Candussi, Crasnic, Pello; Sartori II, Cecchi, Ledri; Segulin, Cantarutti, Brescia, Calligaris, Sartori I. ARBITRO: Crevatin di Nuggia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Gorizia, 20

Al rischio di chiusura si è visto capitano Ledri con le lacrime agli occhi: scontro e rabbia avevano avuto il sopravvento per la cocente delusione di aver visto il successo della sua

squadra sui padroni di casa, sfumare proprio a pochi secondi dal termine, a seguito di un calcio di rigore decretato dal signor Crevatin per fallo di mano in area da parte di un difensore. Questo episodio potrebbe forse bastare per spiegare quale sia stato l'andamento di Pro Gorizia - Mariano, concluso appunto con un pareggio. Ma ai di fuori di ogni polemica e di ogni spirito partigiano bisogna dire che il risultato rispetta abbastanza fedelmente lo andamento della partita, che non ha praticamente messo in mostra una decisa superiorità di una squadra sull'altra. I marionesi erano sul punto di portarsi a casa l'intera posta grazie a un gol subito a freddo dai padroni di casa. La Pro Gorizia per tutto il resto dell'incontro ha cercato di penetrare al pareggio, tempestando da tutte le direzioni e con quasi tutti i suoi uomini la porta difesa dal bravo Candussi. Ma sembrava che davanti ai biancocelesti fosse stato eretto un muro: quando tutti i difensori venivano superati c'era sempre il libero Ledri a salvaguardare la zona pericolosa; infine Candussi, estremamente preciso e tempestivo negli interventi, che almeno in due occasioni, di cui diremo più avanti, ha parato altrettanti palloni che gli avevano fatto gridare, al gol. Riusce perciò comprensibile come tutti gli attacchi di Marangon e compagni finissero regolarmente senza esito. Fino al 45', quando in una delle tante mischie in area marianese l'arbitro ha intravisto il fallo di mano di un difensore ospite e ha decretato la massima punizione tra le interminabili proteste dei marionesi.

E' perfettamente inutile cercare di capire chi avesse ragione: la ragione è sempre dalla parte del direttore di gara che, comunque, dieci minuti prima aveva sorvolato tre volte su un evidenzissimo atterramento in

La cronaca è costellata di azioni pericolose da ambo le parti, ma per ovvi motivi ci limiteremo a quella delle due reti e a quattro azioni dei padroni di casa, che potevano copopolare l'esito della gara. Al 22' del primo tempo, su un rovesciamento di fronte il Mariano parte in contropiede, modulo di gioco largamente adottato per tutto i 90 minuti. E' Cantarutti a trovarsi sui piedi a palla buona e non si lascia sfuggire la favorevole occasione. Dribblato Marangon, il mezzodestro ospite predilige anche l'uscita di Deluri e insacca imparabilmente.

Nella ripresa già al 5' Candussi ha occasione di sfoggiare un grande intervento su Marangon, che di testa ancora raccolto un calcio d'angolo battuto da Marson, sfendendo quasi all'incrocio dei pali. Al 16' è la volta di Marson, che da due metri dalla porta si fa precedere da un soffio da Brescia, che libera. Al 38' ancora Marangon non «frutta un ottimo pallone, pervenutogli sui piedi da un lancio di Trampus, appena sfiorato dalla testa di Sandrigo. Al 39' infine è Trampus che tenta la via del gol, lasciando partire da fuori area un bolide, che Candussi deve parare con difficoltà in due tempi. Poi allo scadere del tempo il pareggio si cala sul campo di gioco.

Il risultato, dunque, che premia in maniera non esagerata l'ardore, la tenacia e la grinta con cui i padroni di casa hanno condotto tutta la seconda parte della gara.

Giorgio Verbi

HOCKEY SU PRATO - SERIE «B»

Con facilità il Cus TS sul Bondeno (3-0)

MARCATORI: nel secondo tempo all'1 e al 24' Zari, al 34' Roggero. CUS TRIESTE: Valle, Giraldo, Tonino, Lokar, Mandich, Roggero; Milaneschi, Zari, Guerrini, Vecchiet, Zecchi. BONDENO: Longhi, Giannini, Baccaglia, Bonfiglioli, Bardi, Breviglieri; Tassi, Gualandri, Bindi, Rossi, Costa. ARBITRI: Brumati, di Ferrara e Mori, di Trieste.

Il Cus Trieste continua nella sua marcia vittoriosa. La squadra di Colonna, opposta fra le mura di casa al Bondeno, si è sbarazzata con facilità dell'undici ospite che ha retto bene solo nel primo tempo. Gli universitari sono passati in apertura di ripresa con Zari su azione travolgente di Guerrini. Lo stesso Zari ha raddoppiato al 24' e dieci minuti dopo Roggero ha messo a segno la terza rete. Da segnalare che il Bondeno, da 16' della ripresa ha giocato con dieci

uomini per l'uscita dal campo di Baccaglia in seguito a infortunio.

VITTORIA MERITATA

El Oro - Pol. Trieste 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 19' Godina e al 21' Lonza M. EL ORO: Malmardi, Colari, Suparich, Lonza M., Lonza A., Kolari, Gellini, Ambrosi, Vrh, Godina, Testi. POL. TRIESTE: Ziani, Bodi, Castello, Genzo, Rigo, Turco, Costi, Hahner, Tedesco, Felici, Silvio. ARBITRI: Marz, di Trieste e Brumati, di Ferrara.

Vittoria meritata dell'undici dell'El Oro sui «cugini» della Polisportiva. I padroni di casa hanno messo al sicuro il risultato già nel primo tempo con due reti realizzate da Godina e Lonza M. nel breve arco di due soli minuti. La Polisportiva Trieste, che non si è data mai per vinta, è andata vicinissima alla segnatura dopo soli 8', ma il tiro si è stampato su un palo,

merito soprattutto della sua mobilissima unica vera punta, l'ottimo Brieda, che ha messo a dura prova il suo controllore Sartor. La disposizione tattica difensiva del biancorossi sacilese ha favorito la sicurezza del reparto arretrato spilimberghese, ma ha posto in seria difficoltà tutto il centrocampo e gli attaccanti dei padroni di casa. Nulla da fare per Fucaro, Riservato, Cominotto opposti ai valenti Varisco, Ulian e Bisceglie, mentre anche Cancian, Sarcinelli e Gel sono stati bloccati da Costalunga, De Re, Colussi. Bravo tra gli spilimberghi il mediano di spinta Chianuzzi che ha scavalcato lo slancio Gasparotto. Concludendo la Sacilese coglie un punto prezioso, mentre lo Spilimbergo può dirsi soddisfatto solamente a metà.

G. P. C.

ATLETICA LEGGERA

Parecchi ragazzi da tenere d'occhio

Organizzata dal CSI si è svolta ieri mattina al «Grezar» la seconda giornata della riunione di apertura interprovinciale riservata alla categoria allievi. Ci sono state delle buone prestazioni ottenute da ragazzi che

dimostrano di poter andare molto forte: in evidenza nel 100 piani Melissa, La Mesta e Baxa, nel salto triplo Peracca, che dopo la bella vittoria di ieri nel salto in lungo si è ripetuto ottimamente andando oltre i due metri e mezzo. Nel 1000 buone le prestazioni di Sblà e Weber, nel peso quelle di Turini e Gullich; Melissa, Marangon, Pellegrini e Scarelli della Torriana di Gradisca hanno ben figurato nella staffetta 4x100. Una buona riunione, quindi, sia dal lato agonistico sia da quello tecnico con parecchi elementi da tenere d'occhio per il futuro e soprattutto già in grado di ben figurare: trattandosi della riunione d'apertura della categoria le previsioni e le speranze non possono essere che rosee. Le prossime manifestazioni del programma dovrebbero confermare queste speranze.

I. D.

M. 100 piani - 1.a serie: 1) Scarelli (Torriana GO) 12"2; 2) Grezard (Libertas TS) 12"4; 3) Scuro (Pol. CSI TS) 12"4; 4) Pellegrini (Torriana) 12"5; 5) Bessich (Libertas) 12"9; 6) Carli (Fiamma TS) 12"9.

2.a serie: 1) Melissa Ezio (Torriana) 11"9; 2) Maculsi (SGT) 12"4; 3) Marangon (Torriana) 12"5; 4) Baccaglia (ACOGAT) 12"9; 5) Santuari (Pol. CSI) 13"2.

3.a serie: 1) La Mesta Franco (Fiamma) 11"9; 2) Baxa (SGT) 12"4; 3) Baccaglia (Pol. CSI) 12"4; 4) Deola (Pol. CSI) 12"4; 5) Furlan (Libertas) 12"5; 6) Barbo (Pol. CSI) 12"6.

Lancio del martello: 1) Sergio Eddy (CRDA TS) m. 39,40; 2) Fuzzer (Pol. CSI) 14,04.

Salto con l'asta: 1) Tullrich Renato (CRDA) m. 2.

Salto triplo: 1) Peracca Sergio (Torriana) m. 12,65; 2) Baccaglia (Pol. CSI) 11,08; 3) Micheli (Fiamma) 10,88; 4) Negroni (Fiamma) 10,48; 5) Fischer (Pol. CSI) 9,72.

M. 1000 piani - 1) Sblà Fabrizio (Libertas) 2'50"3; 2) Weber (Pol. CSI) 2'51"7; 3) Slaviero (Pol. CSI) 2'57"6; 4) Metton (Pol. CSI) 2'57"7; 5) Castellana (ACOGAT) 3'2"9; 6) Meriato (ACOGAT) 3'3"9; 7) Solero (Pol. CSI) 3'9"6; 8) Sblà (ACOGAT) 3'16"3; 9) Miceli (Pol. CSI) 3'20"2; 10) Fiorani (Pol. CSI) 3'31"6; 11) D'Orta (CRDA) 3'31"8.

Getto del peso: 1) Turini Silvio (SGT) m. 10,40; 2) Gulich (CRDA) 10,33; 3) Privilegi (Fiamma) 9,92; 4) Tulliani (S. Giacomo) 8,72; 5) Sblà (Pol. CSI) 8,57; 6) Sancia (CRDA) 8,19.

Staffetta 4x100: 1) Torriana Gradisca (Melissa, Pellegrini, Marangon, Scarelli) 47"8; 2) CSI Trieste squadra a 4 (Peracca, Baxa, Deola, Battello A.) 48"7; 3) Fiamma Trieste (Marinich, La Mesta, Miceli, Negroni) 50"7; 4) CSI Trieste squadra a 5 (Santuari, Sblà, Baccaglia, Fischer, Scuro) 51"9.

NETTA VITTORIA DELL'ASU. Campionati regionali femminili di fioretto

Udine, 20

Nella sala di scherma della palestra n. 2 di via Ospedale Vecchio si sono svolte oggi le semifinali dei campionati regionali femminili di fioretto, al quale hanno partecipato l'Associazione Sportiva Udinese, la UNUCI di Montalcene, la Ginnastica Triestina e la Sangiorgiana. Netta è stata la vittoria dell'ASU, di cui è direttore tecnico il capitano Filippo Piraino.

I risultati:

Finale: 1) Elba Tarantini (ASU) 4 vittorie; 2) Angela Camerotto (ASU) 4 vittorie; 3) Patrizia Decastelli (ASU) 4 vittorie; 4) Patrizia Decastelli (Sangiorgiana); 5) Lucia Crasnic (UNUCI); 6) Roberta Conte (ASU). La Tarantini (piccola) s'è imposta per spareggio. Direttore degli incontri era Umberto Nazzari, presidente della giuria Egidio Marini e Almo Matesi.

CAMPIONATO JUNIORES H. C. Trieste - Trieste 6-0

COPPA BELLEGARDE

Due società di tennis della regione risultano iscritte alla «Coppa Bellegarde», campionato nazionale femminile a squadre riservato alla terza categoria. Si tratta del T. C. Triestino e del T. C. CRDA.

I RISULTATI

*Mossa - Maniago 3-1
Audax - Gemonese 4-2
*Spilimbergo - Sacilese 0-0
*Ponziana-Cordenonese 0-0
*Brugnera - Edera P.T. 0-0
*Pro Gorizia-Mariano 1-1
*Cordenonese-Maianese 4-3
*Sandanelese-Mafanese 1-1

LA CLASSIFICA

Maniago	23	12	0	36	13
Cordenonese	23	10	4	41	40
Pro Gorizia	23	10	7	26	19
Spilimbergo	23	10	7	38	35
Ponziana	23	9	15	28	33
Mossa	23	11	7	41	38
Edera P.T.	23	8	16	4	32
Brugnera	23	9	14	6	32
Mariano	23	7	13	8	21
Sandanelese	23	7	13	9	31
Cordenonese	23	7	13	29	25
Audax	20	10	4	15	33
Maianese	23	6	14	22	30
Gemonese	20	5	24	13	6

Edera P.T. e Mariano una partita in meno.

Domestica il campionato è sospeso. Verrà disputato il recupero Edera - Mariano.

metà campo della Cordenonese. Le folate biancocelesti però sono alquanto confuse. Una prima triangolazione (7') condotta da Rossetti, Ravalico, Flora viene conclusa con un bel tiro di quest'ultimo

DILETTANTI
1.a CATEGORIA

Girone B

L'OTTAVA SQUADRA USCIRÀ DA UN QUARTETTO RUOTANTE FRA I 28 E I 26 PUNTI

Già sette con diritto all'«eccellenza»

Pieris, Palazzolo, Tisana, Fortitudo, Gadesse, Lignano e Cremcaffè: queste le squadre che a meno 90' dalla conclusione hanno già in tasca il biglietto per accedere alla categoria superiore. Il nome dell'ottava squadra che conquisterà la promozione uscirà da un quartetto comprendente: Trivignano (punti 28), Palmanova e Sangiorgina (27) e Cervignano (26). Al bianconeri di Trivignano

basterà un punto per giungere eventualmente a uno spareggio per cui al momento è la squadra che gode i maggiori favori. Decisivi, ai fini della lotta per la promozione, sono risultati gli incontri Cremcaffè-Sangiorgina e Lignano-Manzanese che le padrone di casa si sono assicurate per il minimo scarto. Alle spalle del Pieris, che ha impattato a Ronchi, il Palazzolo non corre più

alcun rischio e con i due punti ottenuti a spese della Muggesana ha posto una definitiva ipotesi per la seconda poltrona. Lotta apertissima invece per il terzo posto fra la sorprendente Fortitudo e il Tisana, che ieri è caduto a Muggesana. L'unica vittoria esterna è stata conseguita dal Trivignano che con i due punti, ottenuti ad Aquileia, si è reinserito di prepotenza nel giro della promozione.

A RONCHI IL CAPOLISTA PIERIS SALDAMENTE IMBRIGLIATO: 1-1

Tensione allo spasimo

MARCATORE: nel secondo tempo al 19' Benetto, al 38' Pavan, RONCHI: Pieris, Palazzolo, Tisana, Fortitudo, Gadesse, Lignano e Cremcaffè: queste le squadre che a meno 90' dalla conclusione hanno già in tasca il biglietto per accedere alla categoria superiore. Il nome dell'ottava squadra che conquisterà la promozione uscirà da un quartetto comprendente: Trivignano (punti 28), Palmanova e Sangiorgina (27) e Cervignano (26). Al bianconeri di Trivignano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Ronchi, 20

Gli amaranto hanno concluso con l'odierno incontro la serie delle partite casalinghe. Le vicende del campionato hanno voluto che ospite della giornata fosse proprio il capolista Pieris. Malgrado la posizione dei locali in classifica non fosse tale da far convalidare sulla carta l'insieme di elementi tecnici ed agonistici che avrebbero reso entusiasmante un simile avvenimento, in vista del traguardo finale, pur tuttavia la convergenza di certi interessi nelle aspettative delle due compagini, ha favorito un'affluenza inusitata di pubblico e ha reso vibrante e colorita la contesa.

Gli ospiti, infatti, aspiravano al risultato per coronare già da quest'ultima giornata di campionato il loro inaspettato trionfo al vertice di una graduatoria che li ha visti svettare sin dalle prime gare. I locali da parte loro, amareggiati da uno stitico di risultati sfavorevoli non sempre da ascrivere a loro demerito, ambivano a fregiarsi del titolo, assai raro, di vincitori nei confronti della prima in classifica.

Su questo tema condotto, si è sviluppato un incontro che ha visto l'impegno delle due squadre tese allo spasimo per realizzare ciascuna il proprio intento. Alla fine, tra i risultati possibili, ne è uscito il più salomonico: un pareggio che ha dato al Pieris quello che andava cercando ed ai locali un prestigioso colpo d'ala, conseguito con una compagine di giovani all'altezza degli avversari pur tutta la ripresa dell'apporto di Trombone praticamente inutilizzato all'ala sinistra per il riacquartzarsi di uno strappo.

Soddisfacenti la prestazione degli ospiti, anche se lacunosi a centrocampo dove né Pavan, framboliere indiscutibile ma scarsamente dinamico, né Trevisan, piuttosto abulico, hanno saputo dare quell'ordine e quella compostezza sui quali si regge il gioco di una squadra. Dei giovani ronchesi tutti bravi, con una nota di merito particolare per Ghirardo che, ambientato ormai nelle retrovie, dà sempre più l'impressione di aver trovato un settore a lui congeniale.

Il primo tempo è di preta marca pierisiana, grazie anche ad un forte vento che soffia alle spalle degli ospiti. Caratterizza questa prima fase di gara la prestazione di Pavan, il quale con alcuni tiri di rara potenza e precisione, fa assicurare a livelli notevoli la bravura di Pionato, scattante e pronto sui palloni tesi e pericolosi del mezzogiorno ospite.

Secondo tempo più equilibrato, mentre il vento è ca-

l'incalzare degli attacchi dei padroni di casa, la corda dei suoi attuali limiti, non trascendendoli, anche se in effetti non trascurabili.

Il Lignano, comunque, si è dimostrato squadra degna di appartenere l'anno futuro al girone d'eccellenza. Oggi il centrocampo liganese, imperniato su Pionato e Del Zotto, ha dominato la gara imbrigliando ogni nascente offensiva avversaria e suggerendo per le punte preziose frange offensive.

Da parte loro gli ospiti hanno messo in mostra un'ottima organizzazione difensiva ed un centrocampo abbastanza mobile. Erano scesi a Lignano con la ferma determinazione di strappare un pareggio e quindi si è visto una Manzanese che ha presentato il solo Corrali all'attacco; un po' poco per una compagine costretta a rimontare una rete.

Franco Sandri

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

GIRONE «C»

I RISULTATI
*Corno Rosazzo-Montebellio 1-0
*Gonars - Pionato 1-1
*Fiumicello - *Manzanese 2-1
*Seregno - Civitavecchia 3-0

LA CLASSIFICA

Civitavecchia	30	20	8	2	40	13	48
Fiumicello	30	17	8	5	44	23	42
Castellone	29	15	10	4	42	26	40
C. Rosazzo	30	17	6	7	40	24	40
Severgnano	30	14	8	8	42	26	36
Rivignano	29	14	7	8	43	35	35
Percoia	29	11	10	8	45	38	32
Manzanese	30	12	8	10	43	32	32
Montebellio	30	12	9	9	40	32	32
Pionato	29	11	8	11	41	39	32
Dolegnano	29	8	13	8	28	29	29
Buttrio	29	4	13	13	26	20	20
Montebellio	30	6	11	13	34	19	19
Gonars	29	5	11	18	28	17	17
Risanesse	29	3	10	16	24	16	16
Aquila	29	0	4	25	18	12	4

LA CLASSIFICA

*Gianini Motta è stato condannato dal tribunale di Anversa a una sospensione di due mesi dalle corse in Belgio e ad una multa di 4.000 franchi (50.000 lire) per l'accusa di aver preso sostanze eccitanti in una corsa al Palasport di Anversa.

Franco Sandri

GIRONE «D»

RICUPERI:
Romano - *CRDA 2-1
Turrisco - *S. Anna 2-1
*Rosandra - Farra 6-0

LA CLASSIFICA

Arsenale	29	12	15	3	43	24	39
S. Anna	29	15	8	6	43	23	38
Torriana	29	11	14	4	33	18	36
Romano	29	14	8	7	46	32	36
Rosandra	29	10	13	6	42	27	33
Turrisco	29	10	12	7	35	22	32
Libertas	29	11	9	9	44	36	31
Aurisina	29	10	10	9	33	34	30
Farra	29	8	13	8	25	27	29
S. Canziano	29	7	14	8	26	25	28
Italia	29	7	12	10	30	21	28
Juventina	29	6	14	9	23	26	26
Fogliano	29	6	14	9	23	26	26
CRDA TS	29	5	11	13	28	21	21
Sargodo	29	3	10	16	18	16	16
S. Pier d'Ala	29	2	11	16	24	15	15

LA CLASSIFICA

LE PARTITE DEL 27.4.1969
Romano - Fogliano
S. Pier d'Ala - Sargodo
Italia - Juventina
CRDA - Torrisco
Turrisco - Arsenale
Farra - Aurisina
Rosandra - S. Canziano
Libertas - S. Anna

MOTTA «ECCHITATO»

Gianini Motta è stato condannato dal tribunale di Anversa a una sospensione di due mesi dalle corse in Belgio e ad una multa di 4.000 franchi (50.000 lire) per l'accusa di aver preso sostanze eccitanti in una corsa al Palasport di Anversa.

Franco Sandri

CON DISINVOLTURA LA GRADESE SUL CERVIGNANO: 2-1

Un congedo indimenticabile

MARCATORE: nel primo tempo al 3' Tomasini, GRADESE: Pozzetto, Daverio, Burco, Camuffo, Mazzolini, Di Mercurio, Peressin, Degrossi, I. Degrossi, L. Vechiato, Tomasini. CERVIGNANO: Just, Milan, I. Tibaldi, Felis, Lucchetti, Pascoli, Milan II, Parlinis, Iucca, Maran, Caporale. ARBITRO: Lucchetti di San Donà di Piave.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Grado, 20

Partita al calor bianco. Gradelesi e cervignanesi hanno rispettato in pieno la tradizione che li vuole sempre accaniti rivali. Oggi gli uni e gli altri si sono dimostrati anche avversari cavallereschi e corretti. E' stata quindi una bella partita. Sul piano degli impegni agonistici le due rivali si sono egualizzate; sul piano tecnico, indubbiamente, la Gradele ha superato di una buona lunghezza la sua avversaria.

I gradelesi, liberatisi finalmente dal complesso delle prestazioni a «binario unico», che davanti al loro pubblico li avrebbe dovuti vedere vincitori a tutti i costi, assicuratisi ormai la promozione al torneo di eccellenza, hanno disputato oggi una delle migliori partite di questo campionato. Scattanti, decisi, con una inesauribile carica d'iniziativa, essi si sono mossi con disinvoltura, creando delle azioni spesso irresistibili, molte delle quali non li hanno portati al bersaglio proprio per un soffio.

Finalmente il pubblico gradele ha visto ripagato il generoso attaccamento alla sua squadra, che non poteva prendersi un congedo migliore dai suoi sostenitori. Era dal 21 gennaio scorso che i rossoblu non vincevano più sul loro campo, e questo ritorno al successo proprio nell'ultimo incontro casalingo non poteva giungere più propizio.

Il rientro di Mazzolini al centro della difesa (che era assente per infortunio dopo appena tre giornate dall'inizio del campionato) ha ridato tono e sicurezza all'intero

gioco della Gradele. Gli attaccanti, dal canto loro, si sono rivelati molto attivi e incisivi, dai due Degrossi a Tomasini, da Peressin a Vechiato, che ha svolto anche un prezioso lavoro di collegamento a centrocampo. Nessuno, insomma, è stato inferiore al suo compito.

Il Cervignano sapeva di puntare l'ultima carta che ancora gli rimaneva nel gioco della promozione. Si è impegnato quindi a fondo e i suoi atleti si sono prodigati fino all'ultimo, profondendo nella lotta ogni loro energia. Il più pittoresco di tutti è stato Maran, un gradele ex rosso-scudato, che ora gioca nella squadra cervignanesi in veste di capitano, e che proprio per questo (come accade sempre) voleva dimostrare di suoi concittadini quanto ancora valeva. Non è stato fortunato Maran, così come non lo sono stati gli altri suoi compagni della squadra friulana, comparsi generosi anche essi tanto da citarsi ad esempio per l'ammirevole attaccamento ai loro colori. Non sono stati fortunati poiché hanno avuto l'avventura di trovarsi di fronte una Gradele in grande giornata.

Aprono il fuoco delle loro batterie i gradelesi. Non sono trascorsi 3' di gioco che essi sono già in vantaggio: Dovier avanza sulla sinistra, a De-

grassi I, scambio sulla destra a Tomasini, che restituisce il pallone al centro; tocco di testa di Degrossi II che anticipa di un soffio Ios in caccia, riprende di volo Tomasini, che scaraventa nel sacco.

Reagisce la Pro Cervignano. Maran è il più tenace e insistente, e al 10', spalleggiato da Caporale, manca di un nulla il pareggio. Lo coglierà solo un minuto dopo. Riceve ancora l'imbeccata da Caporale, e questa volta insacca da qualche metro. Per un'altra decina di minuti i friulani si fanno minacciare, ma poi è la Gradele che riprende l'iniziativa. Parecchie le occasioni di portarsi nuovamente in vantaggio, ma si riserva di farlo con l'azione più bella e spettacolare dell'intera partita, al 34'. Vechiato si «lavora» una palla a centrocampo, attira su di sé un paio di avversari e li supera, poi lancia a Degrossi I. Questi smista sulla destra, dove Tomasini al volo saetta impareggiabilmente.

Luciano Sanson

ULTIMA AMAREZZA CASALINGA

Trivignano - Aquileia 3-0

MARCATORE: nel 9', al 40' Cecchini, nel 45' Don, al 48' Battazzoni, TRIVIGNANO: Marezzini, Tonutti, Battazzoni, Croppo, Cogni, Zanoli, Sneidero, Cecchini, Don, Zucolo, Bernardis, AQUILEIA: Plesani.

Luciano Sanson

INIZIATA LA STAGIONE REMIERA SUL MARE DI BARCOLA

Rilancio della Ginnastica

Una bella mattinata di sole ha allietato la regata d'apertura di stagione svoltesi, come al solito, sul tratto di mare antistante la riviera di Barcola; soltanto verso la fine delle gare il sole è scomparso a tratti e s'è alzato un leggero vento trasversale. Assenti i più qualificati vogatori della categoria «élite», la cui preparazione in barca è stata ritardata a beneficio di quella atletica in vista dei più importanti appuntamenti agonistici internazionali che si terranno nella seconda metà dell'estate, la regata è stata ciondolinata meno ricca di emozioni e di agonismo, anche se i tempi, come d'altronde è comprensibile data l'incompleta preparazione degli equipaggi, lasciano un po' a desiderare.

Essa ha visto il lusinghiero rilancio della Società Ginnastica Triestina che potendo contare sui forti neofiliati Duilio Bilosavo e Paolo Giorgi e su una folta schiera di giovani, ha collezionato ben quattro successi e un secondo posto nelle cinque gare cui ha partecipato. Bene in evidenza il C.C. Saturnia, cui la massiccia partecipazione e gli ottimi piazzamenti hanno permesso di conquistare la coppa della Società Marittima Adriatica. Va sottolineato l'eccellente prova degli juniores Jungwirth e Rovattini che, partecipando fuori gara nel due con, sono giunti primi al traguardo regolando un lotto di tre anni seniori. Piuttosto in ombra il G. S. Ravallico che, pur disponendo di validi equipaggi «élite», difetta di giovani leve; e la S. C. Nettuno, entrambi con una vittoria.

Simpatica, e accolta con vivi consensi da parte del pubblico, la prova dimostrativa ideata e realizzata dalla Società Pietas Julia di Sistiana che vedeva la sfilata di una dozzina di kayak

guidati dal «pulcinella» del vivaio della società sempre attiva in tale settore, e che dove essere anche accolta dagli altri scudaioli come un invito ad approfittare di propri sforzi per diffondere tra i giovani questo bello sport della pagaia.

Le gare salienti. Spettacolare quella del singolo seniores, con la partecipazione di sei concorrenti, più, fuori gara, l'intramontabile Dambrosi, l'unico paracadutista. Ed era proprio quest'ultimo ad impostare la gara su un ritmo sostenuto, sino a che il comando dopo, solo 500 metri all'ex consociato Bilosavo, che con un poderoso allungo si metteva subito fuori portata degli altri, giungendo al traguardo con due imbarcazioni di Dambrosi, che regolava i vigili equipaggi e Prelazzi.

Combattevasi a 1.000 metri delle due a quattro juniores: le quattro imbarcazioni in gara procedevano sino a tre quarti del percorso con le prue sulla stessa linea e solo negli ultimi 300 metri l'armo della Ginnastica si staccava a staccarsi dal gruppo e a tagliare il traguardo con un buon vantaggio sul 4 della Adria, che pure con un generoso spunto si era liberata della compagnia del 4 del Saturnia e della Pullino.

Notevole dal punto di vista qualitativo la gara del doppio seniores, anche se, passato di prepotenza in testa il doppio del solito Bilosavo e Giorgi, essa viveva tutta sulla lotta per la seconda piazza, che risultava appannaggio del tenace armo del Saturnia.

Emilio Ressani

I risultati:
Singolo ragazzi 500: 1) Vremec Alessio (Gim. Triestina) 2'37" 2) Gordini Maurizio (S. C. Timavo) 2'10" 3) Giraldi Walter (C. C. Saturnia) 2'18" 7.

IL CREMCAFFE' SUPERA LA SANGIORGINA COL SOLITO VERBACCI: 1-0

Una vittoria che si chiama volontà

MARCATORE: al 38' del 2. a. Verbacci. CREMCAFFE': Cossin; Poles, Edera, Sterle, Ellini, Del Bianco; Angileri, Cuzzolo, Verbaletti, Iannuzzi, Stare. SANGIORGINA: Nali, Marcati, Porezano, Fudini, Zabeo, Filip, Nali, Marchiol, Moro, Bernardi, Marchiol, Cortello. ARBITRO: Menighetti, di Verona.

Una vittoria che si chiama volontà, alto spirito agonistico e consistente preparazione atletica, quella conseguita dal Cremcaffè contro la Sangiorgina, una compagine quest'ultima che, nonostante l'avversa annata rimane sempre tra le più interessanti della regione. L'undici di Turcino e Birnberg ha forse guidato ieri la sua più bella partita, fedele, sia pure a costo di un dispendio non indifferente di energie, all'imperativo categorico della vi-

gilia che era quello di vincere a tutti i costi per non perdere il più che meritato diritto di far parte, nel prossimo campionato, del prestigioso girone di eccellenza.

E il Cremcaffè, grazie a una rete realizzata a 7' dal termine da quell'innato goleador che risponde al nome di Verbacci, rete giunta a conclusione di un periodo di suprema efficienza del triestino, ha vinto ponendo la certa candidatura alla realizzazione dell'ambizioso programma.

Una carrellata sul comportamento degli undici protagonisti di questo entusiasmante successo non permette di esprimere differenze di valori; tutti vanno lodati senza riserve. Cossin, sempre attento e sicuro tra i pali, Poles che ha controllato il suo diretto avversario senza concedergli respiri di sorta, Edera, un atleta serio e tranquillo che non si lascia mai andare a inutili falli nemmeno quando l'acceso agonismo li potrebbe propiziare, Sterle da considerarsi tra i migliori «elibri» del girone, Ellini anche ieri in eccellenti condizioni.

Del Bianco che nonstante qualche momento di incertezza ha svolto appieno il suo compito. Né da meno è stata la prima linea dove anche se Iannuzzi e Stare (quest'ultimo in continuo crescendo di forma) sono apparsi i più insidiosi sotto la rete avversaria nemmeno Angileri, Cuzzolo, novello sposo, e Verbacci hanno dimostrato un successo, quello che va ascritto al rendimento dell'intero complesso e ai suoi preparatori.

La Sangiorgina ha offerto ancora una volta una prestazione maiuscola; la formazione di Marcati ha avuto la sfortuna di vedersi privare dopo nemmeno un quarto d'ora di gioco dell'apporto del suo più temibile goleador, Bernardi, che per un banale incidente è stato costretto a giocare quasi del tutto inutilizzato per il riman-

giorgio Milocco

I marcatori

- 18 reti: Silvio (Tisana);
- 12 reti: Schippliz (Fortitudo);
- 10 reti: Della Vedova (Muggesana), Corrali (Manzanese), Piccoli (Palazzolo), Pavan (Pieris);
- 11 reti: Maran (Cervignano), Bernardi (Sangiorgina);
- 10 reti: Bernardi (Trivignano), Edera (Tisana);
- 9 (Fortitudo), Caporale (Cervignano), Panfotio (Lignano);
- 8 reti: Angileri (Cremcaffè), Don (Trivignano);
- 7 reti: Iannuzzi (Cremcaffè), Catalano (Fortitudo), Moro (Manzanese), Buchlini (Palmanova);
- 6 reti: Zanetti (Aquileia), Verbacci (Cremcaffè), Trevisan (Pieris), Corrali (Manzanese), Nali (Sangiorgina), Moro, Nali (Sangiorgina), Felis (San Giovanni), Cecchini (Palmanova), Milocco (Fortitudo);
- 5 reti: Zampar (Aquileia), Degrossi (I. Degrossi), De Rossi (Muggesana), Marchiol (Sangiorgina), Buttrio (Palmanova), Benotto (Pieris), Cecchini (Trivignano);
- 4 reti: Barbieri (Fortitudo), Brada (Muggesana), Zanoli (Palazzolo), Calligaris (Pieris), Bigli (Tisana), Bubich, Martineg (Gradele), Nardone (Palmanova).

La cronaca ha possianore restringere all'unica rete della partita. Al 16' del secondo tempo Frisan (podista infaticabile) si spinge sino al fondo e crozza al centro, Suraci interviene in tuffo, ma non trattiene la palla, anche perché contrastato da Buttrio; la sfera perviene a Ferrara il

nente della contesa all'ala destra. I friulani tuttavia non hanno disarmato e hanno invece cercato con tutte le loro forze di ottenere quanto meno un pareggio.

Tra essi superlavora la partita giocata da Filip, il migliore in senso assoluto del 22 in campo, insieme al quale vanno elogiati il portiere Marcati (spettacolari le sue parate sui piedi di Iannuzzi al 3' e al 7' del secondo tempo), Zabeo, Nali e Moro.

La rete al 38' della ripresa Angileri opera una rimessa laterale dalla destra, la palla giunge sotto la porta di Marcati, una breve incertezza di quest'ultimo e di Filip e la stoccata implacabile di Verbacci che manda la sfera ad infilarsi rasoterra

Luciano Golinelli

PALAZZOLO-MUGGESANA 1-0

Friulani più decisi

MARCATORE: nel 2. a. al 16' Frisan. PALAZZOLO: Struppello; Frisan, Mason, Tomasini, Seretti, Scaili, Fabbro, Ferrara, Buttrio, Bialoli, Piccoli. MUGGESANA: Suraci; De Grassi, Montanari, Borroni, De Rossi, H. Danter, Valter, Riva, De Biasi, I. Della Vedova, Brada. ARBITRO: Roncato, di Gorizia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palazzolo, 20

La Muggesana, molto probabilmente, con l'odierna sconfitta ha perso le speranze di reinserirsi nel gruppetto delle squadre che parteciperanno al girone d'eccellenza. Il Palazzolo, d'altro canto, consolida ancora di più il suo secondo posto in classifica. Questo sarebbe un risultato più che meritato, visto l'impegno profuso dai giocatori durante tutto il campionato e la passione con la quale dirigenti e tifosi seguono questa squadra-rivelazione. La partita si è basata sulle ultime speranze dei palazzolesi e sulla volontà di confermarsi da parte dei locali, e questi hanno saputo meritare il risultato in virtù del maggior volume di gioco sviluppato e della maggior decisione.

I palazzolesi, d'altra parte, hanno rinunciato a due colonne quali Vit e Ciprian per lasciare posto a dei giovani come troppe e Fabbro, i quali non hanno per niente sgusciato, specialmente Fabbro, un ragazzo grintoso e ben dotato. Gli ospiti miravano ad un risultato positivo, ma la mancanza di idee in attacco e la continua pressione dei locali gli hanno impedito. Basti dire che il migliore dei muggesani è risultato il sempre valido Suraci, spesso, specie nella ripresa, chiamato in causa da Piccoli e compagni.

La cronaca ha possianore restringere all'unica rete della partita. Al 16' del secondo tempo Frisan (podista infaticabile) si spinge sino al fondo e crozza al centro, Suraci interviene in tuffo, ma non trattiene la palla, anche perché contrastato da Buttrio; la sfera perviene a Ferrara il

quale tutto solo ed a porta vuota non ha difficoltà ad insaccare. Da rilevare ancora al 37' l'esplosione di De Grassi per fallo di reazione su Buttrio. Unica nota ssonata in una partita del tutto tranquilla dal punto di vista disciplinare.

Aldo Pizzali

GIOCO SPUMEGGIANTE

Palmanova-S. Giovanni 3-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 17' Buttrio, al 25' Buchlini, su riga; Cecchini, Frisan, Gen. I. Sdrigioli, Boni, Buchlini, Nardone, Cecchini, Buttrio, Sdrigioli, SAN GIOVANNI: Toppan, Prepost, Dori, Segri, Francini, Luch, Shigliani, Preut, F. Franchi, Arca. ARBITRO: Orsi, di Brugnera.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palmanova, 20

Il Palmanova ha vinto domandando largamente. Opposta ad una squadra ormai rassegnata a rimanere nella prima divisione, l'undici amaranto ha messo in mostra un'esplosiva mercuriale, applausi a scena aperta. Il San Giovanni, sceso allo stadio palmanovese con l'evidente intenzione di raggiungere un risultato di equità, ha messo in luce la evidenza la sua difesa, che ha saputo per l'intero primo tempo contenere le azioni offensive dei locali. L'attacco del rosseggiante è riuscito a sfottare il contropiede, imperniato soprattutto sui trentatreenne, ma sempre pericoloso Struppello.

Il portiere Toppan non ha avuto alcuna colpa per le tre reti subite, ed anzi ha salvato la propria squadra da un più severo passivo. In contropiede il Palmanova ha confermato, in questo ultimo scorcio di campionato, di essere squadra granitica e veramente a posto nei vari settori: in questa partita è riuscito particolarmente l'attacco, registrato da Buttrio in forma smagliante. Il portiere palmanovese, chiamato al confronto con Toppan, ha potuto mettersi a sua volta in evidenza, con una buona amministrazione, ad eccezione di un quanto mai provvidenziale uscita sul piede di Felis, entrato in area palmanovese, approfittando di un'azione di rimessa.

Il secondo tempo fa esultare i tifosi amaranto per le tre reti. Sino al 16' quando Buttrio, pochi metri sopra una funtata a rete, che Toppan, con molta bravura neutralizza. Un minuto dopo lo stesso Buttrio insacca con un tiro imparabile. Trascorrono tre minuti e Cecchini viene espulso per proteste. Al 24' Buttrio viene falcitato in area di rigore dal terzino Dori, l'arbitro senza esitazione squalifica la massima punizione. Frustato dalla seconda rete il San Giovanni parte all'attacco, ma il quintetto di punta denuncerà ancora una volta scarsa incisività, pur evidenziando Marchiol. E' il Palmanova che si fa pericoloso al 32' con Sneidero, che però scappa. E' comunque il preludio della terza rete, che Buttrio viene siglata al 34' ancora da Buttrio su passaggio di Nardone.

Mauro Mazzilli

STUDENTI CALCIAITORI

Il torneo universitario locale «Goral 69», cui hanno preso parte 250 studenti calciatori suddivisi in 18 squadre, si conclude questa settimana dopo un mese di battaglie mattutine a suon di calci sul dissestato campo di San Giovanni. La finalissima è in programma mercoledì con inizio alle ore 11: di fronte all'ultimo scontro lo Xolenia di Luchelli e Mautich e i senza-maglia dei Karakiri.

DACE: TORINO-TRISTE

La prima edizione del Torneo Triestino, corsa nazionale a tappe per dilettanti dell'Enal raggruppati in squadre regionali, si svolgerà dall'11 al 15 maggio per iniziativa del Comitato Enal-Dace di Torino.



CREMCAFFE' - SANGIORGINA 1-0 — La complessa situazione in area sangiorgina dalla quale è scaturita la rete della vittoria per i triestini, autore Verbacci (Foto di Rota)

NON E' LONTANA LA CONCLUSIONE DEL CONCORSO PER LA COMMESSA IDEALE

E adesso comincia il conto alla rovescia



LOREDANA BALSINI
Cain
Trieste



ELIANA ORZAN
Co-Op
Gorizia, Corso Italia



NEVJA PRINCIC
Confessioni
Gorizia, piazza Vittoria



ELVIRA TURILLI
Bar Astoria
Trieste, via S. Francesco



FULVIA FRANCESCHINI
«Silvana»
Trieste, piazza Borsa



MARISA MONTAGNA
Panetteria Cadenaro
Trieste, via Ginnastica



GIUSTI DANDOLO
UPIM
Trieste, Corso Italia



ANITA GRANZOTTO
Zinelli - Perizzi
Trieste, via Rossetti



SILVANA PERCHINI
«Al Monumento»
Trieste, via Rossetti



LILIANA PALUMBO
Marchi Gomma
Trieste

Mancano dieci giorni

E adesso comincia davvero il conto alla rovescia: non... il conto delle schede, che quello continuo con la scrupolosa regolarità prescritta dal regolamento, ma il conto dei giorni che mancano alla conclusione del referendum regionale della simpatia, come è stato battezzato il concorso per la commessa ideale. La gara è sempre aperta, molte sono le concorrenti con ampie possibilità di un'affermazione superba o di brillanti piazzamenti: e a tutte le concorrenti una cordiale e amichevole raccomandazione, quella di non dimenticare che sono in giro i «giurati segreti»: si vince con le schede, ma ci sarà anche chi vince in base al giudizio delle giurie. Auguri a tutte: ma non dimenticate, fra i clienti c'è anche... «James Bond».



NADIA COSMA
Gaggi
Trieste, via Roma



ANNAMARIA MARZI
Profumeria Rosa
Trieste, via S. Lazzaro



GRAZIELLA SKLEMBA
Abbigliamento Radio
Trieste, via Settefontane



ELENA IARSICH
Bar Piccolo
Trieste, via Vecellio



ROSANNA REVERE
Cain
Trieste



TAMARA TOMASI
Calzature Dei Rossi
Trieste



SIMONETTA CORALLONI
Alimentari Zadnik
Trieste, via S. Clino



GIANNA FONTANOT
Balcin
Trieste, via S. Maurizio



GIANNA LEO
Bar Tazza d'oro
Trieste, via Roma



NORITA WEIS
Mercerie Servadei
Trieste, via Dante



VIVIANA MARZIO
Mercerie Verh
Trieste, campo S. Giacomo



CRISTINA AIMINO
Tommasini
Trieste, via Mazzini



SERENA ZAGO
Prisco
Trieste, campo S. Giacomo



MARINA RAVALICO
Supermercato Lima
Trieste, via Donatello



MARISA VECCHIET
Pasticceria Dudine
Trieste, via Pascoli



TIZIANA DE FEO
«Novitas»
Trieste, via Roma



DANIELA ZUGNA
Bernardini e C.
Trieste, via Gambini



LAURA LOGAR
Bar Friuli
Trieste, via Tarabochia



MARINA ERBIS
Super Coop 18
Trieste, viale Sanzio



MARIUCCIA BENEDETTI
Pasticceria
Trieste, via Carducci



MIRELLA FELLUGA
Pasticceria Melato
Trieste, via Aldegardi



GRAZIELLA COCIANCICH
Verdure Stefani
Trieste, via Giulia



ANNAMARIA BROVEDANI
Drogheria Ferrazutti
Trieste, via Roma



NADIA POIANI
Magazzini abbigliamento
Trieste, via Imbriani 12

LA GERLA DEI PREMI REGIONALI

● Viaggio e soggiorno in Spagna per una persona (13 giorni), organizzato dall'Agenzia UTRIS e offerto dalla Riunione Adriatica di Sicurtà.

● Piatto inglese classico d'argento offerto dal Lloyd Adriatico di Assicurazioni.

● Orologio da polsino offerto dalle Assicurazioni Generali.

● Confezione Stocktail offerta dalla Stock.

● Un abito da sposa offerto dalla ditta Beltrame di Trieste.

● Un cestino a coste battuto a mano d'argento 800/000 offerto dall'Oreficeria Marzari di Trieste, via Roma 3.

● Lampada da comodino con abatjour, offerta da Arredamenti Fulvia di Trieste, via Galati 20.

● Una candela mangiatutto con supporto in porcellana, offerta da «L'Arte del profumo» di Trieste, via Mazzini 36.

● Un abito da sera «Mode Linda» offerto da Abbigliamento Knes, via Campanelle.

● Viaggio aereo Trieste - Venezia - Genova e ritorno per due persone offerto dalla ATI (Aereo Trasporti Italiani).

● Un'Eau de toilette Aquamarine Revlon, un'Eau de toilette Carven, un'Eau de toilette Carnet de Bal-Revlon, offerti dalla Profumeria Cosulich di Trieste, via Carducci 24.

● Un cofano con i sei prodotti Ellen Betrix - Linea alla pesca offerto dalla profumeria Ermano di Galleria Prati.

● Orologio da donna con bracciale in oro «Tissot» offerto dal H. Hausbrandt - Recaro s.p.a. di Trieste.

● Un completo da bagno offerto dalla ditta Monti di Trieste, via San Spiridione.

● Un abito da cocktail offerto da «Afro Boutiques» di Trieste, via Revoltella 3/L.

● Una parrucca in capelli veri offerta da Pica Trebbian, Trieste, via Piccardi 68.

● Borsetta per signora offerta dalla ditta Tuset & Figlio di Trieste, Corso Italia 1.

● Buono per 10 confezioni di caffè «Oro» da 200 grammi offerto dalla H. Hausbrandt di Trieste.

● Una confezione Parfums «Nina Ricci - Paris» offerta dalla Profumeria Ermano di Trieste, Galleria Prati 3.

● Un foulard «F.L. Gallieni» offerto da Chic Boutique di Trieste, Galleria Prati 3.

● Un flacone eau de Cologne Chant d'Arômes di Guerlain offerto dalla Profumeria Mimosa di Trieste, via Roma 14.

● Dodici paia di calze «Onsa» offerte dal negozio «Calza San Giusto» di Trieste, Largo Barriera Vecchia.

● Sei confezioni Colonia Brigrant da 100 cc. offerte dalla Profumeria Guerin di Trieste, via Tarabochia.

● Una accoppiatura e guanti da sposa offerti da Mode Marisa di Trieste, via Combi 21.

● Tre super-permanenti offerte dal Salone Felice di Trieste, via Muratti 1.

● Un servizio fotografico offerto da «Giornalfoto».

● Dodici biglietti d'ingresso al cinema Mignon di Trieste, viale XX Settembre 37, offerti dall'Amministrazione Giovanni Laurenti.

● Dodici biglietti d'ingresso al cinema Mignon di Trieste, viale XX Settembre 37, offerti dall'Amministrazione Giovanni Laurenti.

DA UDINE:

● Una cassetta di vini pregiati del Collio offerta dalla «Tavernetta» di Udine e dalla Pensione «Zeb» di Lignano.

● Quattro «cartoni» di birra «Sans Souci» offerti dalla Moretti.

● Una alzata per frutta offerta da «La Vitruva» di M. Martini e C.

● Servizio fotografico offerto da Foto Domini.

DA GORIZIA:

● Dieci confezioni da picnic offerte dalla Prinz Bräu.

● Un ombrellone da giardino, offerto dalla ditta Nauti, rappresentante per la provincia di Gorizia della Società Fonti Staro di Vicenza.

● Un servizio fotografico offerto dalla Foto ottica Altran.

DA MONFALCONE:

● Un collo di visone Grandi Laghi offerto dall'Allevamento Timavo Visoni di Turriaco.

● Una parure da sposa offerta da Confezioni Mario.

● Una radio a transistor portatile offerta da Elettrodomestici Minus.

● Un libro offerto dalla Cartoleria Augusto Goriup.

● Una borsetta e tre paia di calze offerte da Mercerie Gregorio Neri.

● Un soprammobile offerto dalla Cartoleria Norma Bison.

● Una camicia da notte offerta da Confezioni «Norystyle».

Servizi di «GIORNALFOTO», Trieste — Foto DOMINI, Udine
— Foto ALTRAN, Gorizia — Foto RASPAR, Monfalcone

SERVIZI ALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL GOVERNO NORD-IRLANDESE DI FRONTE A UNA SITUAZIONE ESPLOSIVA

Gravi scontri nell'Ulster Chiesto l'intervento militare

Truppe britanniche sorveglieranno le installazioni più importanti del Paese
A Londonderry ferite 260 persone tra cattolici, protestanti e agenti di polizia

Belfast, 20. Sabotatori hanno fatto saltare stamane, depositi d'acqua e centrali elettriche nell'Irlanda del Nord, dopo una notte di selvaggi disordini avvenuti a Londonderry. La polizia ha riferito che un'esplosione ha danneggiato una riserva d'acqua sui monti Mourne; il deposito rappresenta una delle principali fonti idriche di Belfast, per cui alcune parti della capitale sono rimaste senz'acqua. Una seconda esplosione ha gravemente danneggiato un pilone su cui correva fili dell'alta tensione, a otto miglia di Armagh: i vetri delle case circostanti sono andati in frantumi. Pezzi del pylon sono stati rinvenuti a circa un chilometro di distanza dal luogo dell'esplosione; nei paraggi la polizia ha rinvenuto anche alcuni detonatori e diversi metri di miccia.

Il Primo Ministro dell'Irlanda del Nord, Terence O'Neill, ha cancellato una visita in Inghilterra, dove si sarebbe dovuto recare domani per inaugurare una «Settimana dell'Ulster», in programma a Birmingham. O'Neill si è recato a Belfast, dove ha passato tutta la mattinata ad esaminare la situazione insieme alle massime autorità di polizia della città.

Il Ministro degli Interni dell'Ulster, Robert Porter, ha detto alla radio che non vi è pericolo di guerra civile, ma che i disordini scoppiati a Londonderry fanno preoccupare seriamente la gente di ogni classe e credo. I disordini hanno causato il ferimento sparso in aria di alcuni cittadini hanno riferito che si è trattato della più grave protesta mai avvenuta nella città. Gli scontri sono scoppiati quando i cattolici (per la maggior parte cattolici) che avevano inscenato una manifestazione a favore dei diritti civili si sono scontrati con i «monisti» protestanti, e la polizia è intervenuta per tentare di disperdere i due gruppi rivali. Quando le auto della polizia sono state attaccate con «botiglie Molotov», alcuni dei quali hanno sparato in aria per disperdere i dimostranti.

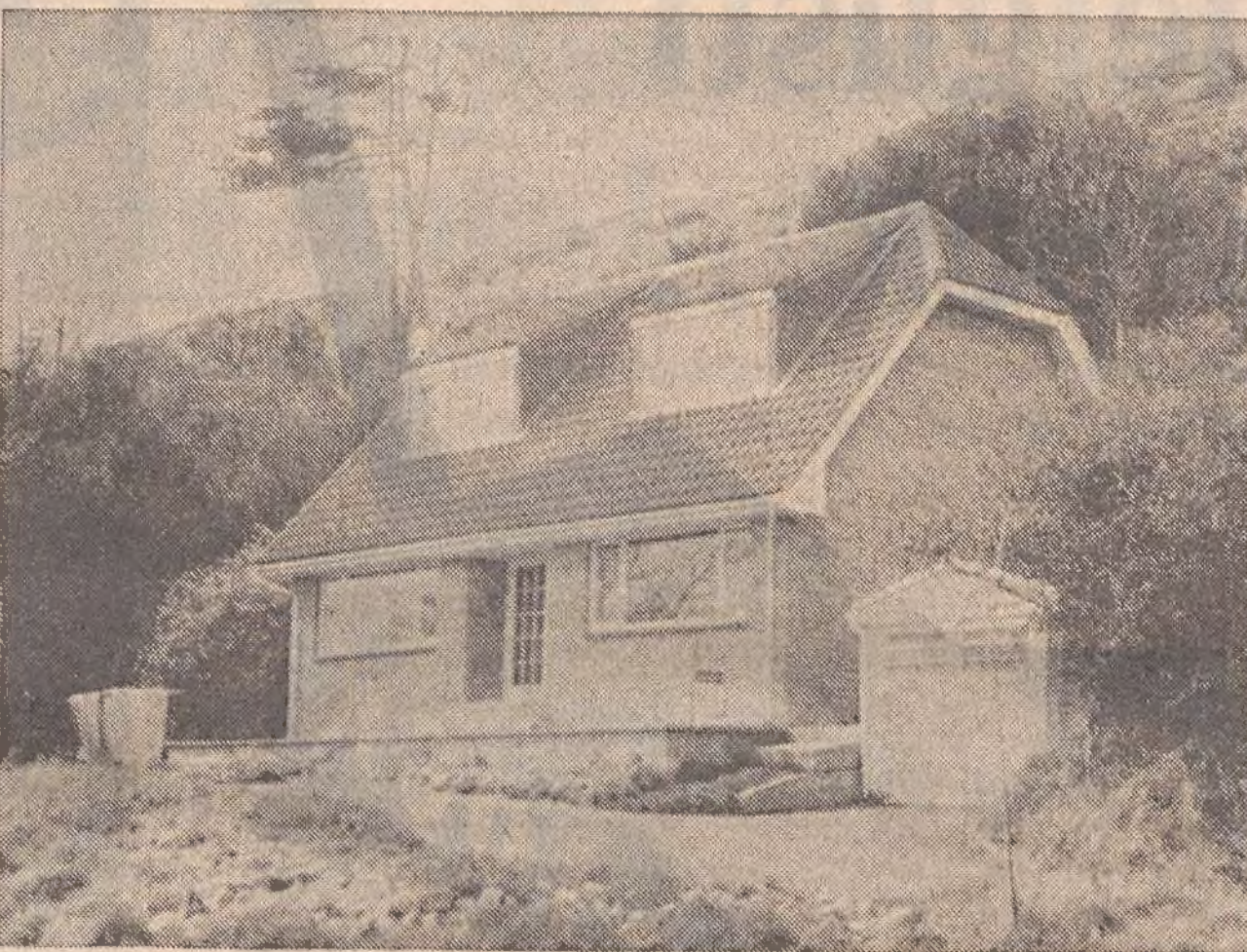
Bernadette Devlin, una ventunenne eletta recentemente al Parlamento britannico, dopo aver visto i selvaggi disordini della notte scorsa ha accusato la polizia «di brutalità animata». I responsabili delle forze dell'ordine hanno affermato che i loro agenti sono stati attaccati e feriti. «Se questi fatti parlano da soli», ha detto O'Neill, uno dei

quartieri di Londonderry dove i disordini sono stati più gravi, oltre tremila abitanti hanno abbandonato oggi le case e si sono rifugiati su una collina vicina alla città dove si sono armati di sassi, catene di biciclette e tubi di piombo. I capi di questo gruppo hanno fatto sapere alle autorità che sarebbero rimasti fuori del quartiere per due ore; se al ritorno avessero trovato la polizia ancora a Bogside, non avrebbero più risposto di nulla. La polizia ha evacuato il quartiere. All'interno della città si era anche preparato un gruppo di circa 300 protestanti, estremisti, armati anch'essi di catene di biciclette, bastoni e arance con lamette da rasoio infilate nella buccia.

A tarda sera si è appreso che il Governo dell'Irlanda del Nord ha chiesto l'intervento dell'esercito britannico per controllare la grave ondata di disordini che si è verificata nel Paese. In un comunicato, diffuso al termine di una riunione del Gabinetto dell'Ulster, si afferma che le truppe britanniche saranno poste a guardia delle installazioni più importanti, e che le altre forze di sicurezza verranno rafforzate. Il Governo — è detto nel comunicato — ha nominato un comitato di sicurezza composto di quattro membri, sotto la presidenza del Primo Ministro O'Neill, che prenderà rapide decisioni per risolvere la crisi.

Questo il testo del comunicato diffuso al termine della riunione: «Il Governo si è riunito per ascoltare dal Ministro degli Interni, che è rimasto in con-

La casa delle sospette spie



Ventnor — La residenza nell'isola di Wight di Alfred e Barbara Lawrence, i coniugi americani fermati da Scotland Yard per presunta attività di spionaggio a favore della Germania Est

PROVOCA DISORDINI L'uccisione di un negro

Nel Mississippi

Port Gibson, 20

Un rigido coprifuoco è stato imposto a Port Gibson, un centro di circa novemila abitanti del Mississippi, dopo una violenta dimostrazione provocata dalla morte di un giovane negro, il ventiquattrenne Roosevelt Jackson, ucciso con un colpo di rivoltella al petto dal vicecapo della polizia locale, Jesse Wolf.

L'uccisione è stata formalmente accusata di assassinio. Wolf e un agente di polizia avevano cercato, venerdì sera, di arrestare Jackson, perché aveva tentato di ostacolare l'arresto di un altro negro, Jackson ha cercato di resistere all'arresto e Wolf ha estratto la rivoltella sparandogli da distanza ravvicinata. Il proiettile che ha ucciso il negro ha ferito anche l'agente di polizia che stava aiutando Wolf.

L'uccisione del giovane ha suscitato la violenta ira della popolazione negra, che ha cominciato a lanciare pietre e mattoni contro le case dei bianchi. Il Sindaco ha ritenuto opportuno proclamare il coprifuoco e chiedere l'intervento di forze di polizia dalle località vicine. Durante gli incidenti, un poliziotto è stato ferito da un colpo sparato da uno sconosciuto.

SECONDO I REDUCI SOVIETICI DECORATI A MOSCA DA PODGORNI

«DIVERSE CENTINAIA DI UOMINI» PERDUTI DAI CINESI SULL'USSURI

Un ruolo decisivo svolto dalle autoblinda anfibie nella difesa di Damanski: esse sono in grado di scoraggiare una nuova offensiva favorita dal disgelo

Mosca, 20

I cinesi, nella battaglia del 15 marzo sull'Ussuri — secondo la

opinione dei combattenti sovietici — avrebbero perso «diverse centinaia di uomini», dovuti essere stati affrontati dalle artiglierie e da autoblinda anfibie: questa rivelazione è contenuta in una serie di interviste rilasciate al giornale «Moskovskaja Pravda» (organo del comitato cittadino di Mosca del partito comunista) da un gruppo di reduci dell'Ussuri che, l'altro giorno, sono stati insigniti dal Presidente Podgorini del titolo di «eroe dell'Unione Sovietica», lo stesso concessa a uomini come il cosmonauta della capsula «Soyuz 3» Beregovoy.

Il tenente colonnello Kostantynov ha fornito le indicazioni sulle perdite cinesi. E' difficile precisare quanti cinesi siano caduti nelle due battaglie, egli ha detto; tuttavia, il 2 marzo,

essi hanno abbandonato sul terreno cento pacchetti e più di medicinali, e questo fatto indica che le loro perdite sono state molto alte. Il 15 marzo la battaglia è durata venti ore e secondo l'opinione dei soldati russi, i cinesi hanno perso «diverse centinaia di uomini»; avevano avanti a valanga, e le nostre artiglierie li colpivano duramente e martellavano anche le posizioni di partenza sulla riva.

Il sergente maggiore Uri Babanki ha smentito, dal canto suo, notizie di stampa francese, originate da Hongkong e quindi da Pechino, secondo cui vi sarebbero stati scontri dopo il 12 marzo, oltre a un attacco sovietico il 7 febbraio. «Dopo il 15 marzo i cinesi non si sono mossi», non hanno osato attaccare, soffrivano ancora per la potenza dei nostri colpi, ha detto Babanki, aggiungendo, a propo-

sito del 7 febbraio, che le accuse cinesi di un assalto sovietico sono false. Invece, quel giorno, i soldati cinesi si sarebbero fatti avanti verso l'isola Damanski, ma autoblinda sovietiche avrebbero sbarcato loro il passo, e i cinesi si sarebbero ritirati senza che alcuno sparasse.

Delle autoblinda ha parlato il capitano Vitali Babenni, che le ha descritte come mezzi di difesa forse decisivi, anche ora che il fiume si sta sgelando: esse infatti sono anfibie. Il piano attribuito ai cinesi di attaccare, a dispetto di questo, con potenti cannone d'artiglieria, è stato smentito. Il sergente maggiore Uri Babanki ha smentito, dal canto suo, notizie di stampa francese, originate da Hongkong e quindi da Pechino, secondo cui vi sarebbero stati scontri dopo il 12 marzo, oltre a un attacco sovietico il 7 febbraio. «Dopo il 15 marzo i cinesi non si sono mossi», non hanno osato attaccare, soffrivano ancora per la potenza dei nostri colpi, ha detto Babanki, aggiungendo, a propo-

sito del 7 febbraio, che le accuse cinesi di un assalto sovietico sono false. Invece, quel giorno, i soldati cinesi si sarebbero fatti avanti verso l'isola Damanski, ma autoblinda sovietiche avrebbero sbarcato loro il passo, e i cinesi si sarebbero ritirati senza che alcuno sparasse.

LAIRD: VIET NEL GOVERNO purché con libere elezioni

Washington, 20

Nel corso di un'intervista televisiva, il Segretario alla Difesa statunitense, Melvin Laird, ha dichiarato che l'obiettivo principale del Presidente Nixon è porre fine al conflitto vietnamita. Egli non ha escluso la possibilità che venga costituito un governo sudvietnamita al quale siano ammessi i comunisti, a patto che l'ingresso di questi ultimi nel Governo sia il risultato di elezioni libere e oneste. Laird ha invece affermato che non è contrario a qualsiasi forma di pressione diretta a imporre l'insediamento a Saigon di un governo di coalizione.

Il Segretario alla Difesa ha detto poi che le truppe statunitensi ritireranno dal Vietnam meridionale solo a partire dal momento in cui l'esercito sudvietnamita sarà sufficientemente forte da contenere i nordvietnamiti e i vietnamiti rossi. In seguito a un accordo reciproco raggiunto a Parigi con i rappresentanti di Hanoi, Laird ha quindi smentito di essersi trovato in disaccordo con Henry Kissinger, consigliere speciale del Presidente Nixon per i problemi della sicurezza nazionale, a proposito della politica da seguire per il Vietnam.

PER LO SHATT EL ARAB tensione fra Irak e Iran

Damasco, 20

L'Irak ha respinto oggi l'avvertimento da parte dell'Iran del trattato sui diritti di navigazione, firmato dai due Paesi nel 1972, che dà allo Shatt el Arab, alla confluenza del Tigri e dell'Eufrate. Un portavoce del Ministero degli Esteri iracheno ha risposto che l'accordo per Bagdad è ancora valido.

Il portavoce ha anche affermato che l'Irak si riserva il diritto di adottare qualsiasi azione legittima per la salvaguardia del suo territorio e della sua sovranità contro eventuali mosse iraniane. Sabato Teheran aveva reso noto che il trattato dello Shatt el Arab doveva considerarsi abrogato e che la navigazione iraniana nella baia sarebbe stata assicurata con la scorta di navi militari. Lo Shatt el Arab divide le regioni petrolifere di Abadan, in Irak, e di Rumaila, in Iran.

«JET» PRIVATO CADE in Svizzera: due morti

Delemont, 20

Un aereo a reazione privato disperso giovedì mentre si trovava in volo da Ginevra a Basilea, è stato ritrovato oggi, in una foresta, nei pressi della città di Jura; due occupanti, sono morti; si tratta del pilota Steve Baur, di 41 anni, di Beverly Hills in California, e del secondo pilota James Gustafson, pure americano.

L'ufficio dell'aviazione federale elvetica ha aperto un'inchiesta per accertare le cause del sinistro.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip Tristano via S. Pellico 8

†

Il 19 aprile è spirata serenamente

Elena ved. Pezzi

Ne danno il triste annuncio i figli LICINIA, DINO con la moglie ANITA, la cognata CLARA.

I funerali avranno luogo oggi 21 aprile alle ore 15.30 da abitazione di via Fabio Severo 47.

L'Organizzazione Immobiliare ITALIA di Trieste e Montefalcone si sente fraternamente vicina al dolore che ha colpito i suoi dirigenti Licinia e comm. Dino Pezzi.

† Il 20 aprile si è spento il nostro caro e indimenticabile

Giusto Sancin

Ne danno il triste annuncio le sorelle i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al prof. Lovisato, al Medici e al personale tutto della II Divisione Medica.

I funerali seguiranno oggi 21 aprile alle ore 17 partendo dalla abitazione di Bagnoli della Rosandra n. 17.

† Il 19 aprile si è spenta la nostra cara mamma

Natalina ved. Bernetti

Ne danno il triste annuncio i figli CARLO, ERNESTO e MARIA, le figlie del genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 aprile alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunghe e penose sofferenze si è spento il giorno 20 aprile

Rodolfo Braunizer

Ne danno il triste annuncio la moglie SOFIA, la figlia NERINA con il marito EGON SOHNEDER, il nipote ROBERTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 21 aprile alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 19 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria ved. Tenente

nata Hladnik

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO con la moglie MARIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 22 aprile alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 19 è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanni Vatta

di anni 70

Ne danno il triste annuncio la moglie CRISTINA, la figlia ARTEMIA e i parenti tutti.

Si associa al lutto ALBERTO CAVALIERO.

† Mario Jerneich

si è spento il 20 aprile.

Ne danno il triste annuncio la moglie IDA, la figlia LOREDANA con il marito RADO, i suoi cari nipotini LINDO e FRANCO, la sorella ZACCARIA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: CALLIGARIS, GODINI e SEMEC

† Elena Blesli

si è spenta il 20 aprile.

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 21 aprile alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

MENTRE RIBELLI SGOMBERANO UMAHIA

IRA NIGERA E BIAFRA MEDIAZIONE INFRUTTUOSA

Accolte da Lagos ma non dai secessionisti le proposte di tregua formulate dall'O.U.A.

Lagos, 20

Secondo notizie giunte oggi a Lagos, il capo dei secessionisti biafrani, generale Ojukwu, avrebbe evacuato la città di Umuahia, insieme al suo quartier generale, in vista dell'avanzata delle truppe federali nigeriane. Secondo queste notizie, Ojukwu avrebbe stabilito il nuovo comando delle operazioni a Umuahia, 38 chilometri a Ovest di Umuahia, nelle vicinanze di una delle due piste d'atterraggio in mano ai secessionisti: si tratta del campo di aviazione «Annabel» tra Umuahia e Umuahia.

Ojukwu è l'ultima città rimasta in mano ai ribelli; è seguito dal conflitto, la sua estensione è ridotta a un terzo di quella originale. Altre notizie, provenienti dall'isola di Fernando Poo affermano che i biafrani si stanno ritirando a Ovest del fiume Umuahia; anche un portavoce della Croce Rossa internazionale ha riferito che il Quartier generale per la consegna degli aiuti ai civili biafrani è stato allontanato da Umuahia.

A Monrovia, intanto, un comunicato diffuso questo pomeriggio dallo speciale comitato consultivo dell'O.U.A. (Organizzazione per l'unità africana) per la Nigeria ha reso noto che le autorità della Biafra hanno declinato un invito della stessa Organizzazione, diretto a ottenere una tregua immediata e l'apertura di trattative per la riunificazione del territorio nigeriano. Il comunicato si riferisce ai colloqui che questo comitato dell'O.U.A. ha avuto in questi ultimi due giorni con rappresentanti della Biafra e del Governo federale nigeriano, allo scopo di rendere possibile una soluzione pacifica della guerra civile in atto nel Paese.

Il comitato — composto da Camerun, Congo ex belga, Etiopia, Ghana, Liberia e Niger — aveva rivolto un appello alle due parti coinvolte nella guerra civile, perché accettassero, nel supremo interesse dell'Africa, una Nigeria unitaria capace di offrire ogni forma di sicurezza e paranze di uguaglianza di diritti e privilegi per tutti i suoi cittadini. Nel contesto di questo accordo le due parti avrebbero dovuto accettare un'immediata cessazione dei combattimenti e l'apertura, senza an-

Cortina di fumo sulla giungla del Viet



Saigon — Due elicotteri americani durante un'azione di «ricerca e distruzione» a una trentina di chilometri da Saigon: quello in secondo piano emette una cortina fumogena sulla giungla per mimetizzare i movimenti delle truppe di terra

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

IN SEDICI MESI A BORDO DI UNA «LAND ROVER» IN PRESTITO

Gratis attorno al mondo due giovani con faccia tosta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 20

Il giro del mondo in due mesi proprio in ottanta giorni come Philips Fogg, ma in sedici mesi: per completare la gara, per complessive 14 mila chilometri, soggiornerà nei migliori alberghi, diventerà moltissimo e senza spendere neppure una delle 50 sterline a persona (poco meno di 75 mila lire) che rappresentano la spartana «stipendio» concessa in questi tempi di austerità all'inglese che si richiama in vacanza all'estero.

Sono riusciti a far tanto due giovani inglesi, Julian Gough di 24 anni, ex impiegato di un'agenzia di relazioni pubbliche, e David Hogg, ventiseienne, che prima di accingersi a fare il giro del mondo lavorava come commesso viaggiatore. Evidentemente le loro doti professionali di per-

suasione devono avere spinto un ruolo molto importante in un'impresa del genere. I due giovani, con una «Land Rover» che erano riusciti a farsi dare in prestito dalla casa costruttrice, si sono imbarcati col loro veicolo su un mercantile diretto verso il Nord America; strada facendo, si sono fatti assegnare qualche lavoro a bordo, per pagarsi le spese della traversata, e poi hanno avuto l'idea di scrivere una serie di lettere agli uffici pubblicitari di alcune grandi compagnie americane, spiegando che intendevano fare il giro del mondo, con l'equipaggio di 150 mila lire in due.

Sbarcati a New York, i due intraprendenti viaggiatori hanno avuto la piacevole sorpresa di scoprire che la loro avventura funzionava meglio delle più ottimistiche previsioni: fra trasmissioni televi-

PER UN CORSO DI NOVE SETTIMANE ALL'UNIVERSITA'

Nugoli di agenti a difesa del Principe Carlo nel Galles

Londra, 20

Speciali misure di sicurezza sono state prese dalla polizia inglese per salvaguardare l'incolumità del Principe Carlo durante la sua permanenza a Aberystwyth, nel Galles, per un corso di nove settimane di cultura galles alla locale università. L'esistenza di organizzazioni clandestine nazionalistiche paramilitari e la loro opposizione all'investitura di Carlo preoccupa le autorità di polizia, che hanno disposto rigorose misure di sorveglianza e inviato sul posto, in missione speciale, oltre duecento poliziotti al comando di un ispettore capo dello «Special Branch» di Scotland Yard, Jock Wilson.

Il Principe Carlo seguirà, all'università di Aberystwyth, un corso accorciato di lingua, storia, letteratura e costumi locali gallesi, in preparazione

alla sua investitura a Principe di Galles, prevista per il prossimo luglio. I movimenti nazionalistici locali si oppongono, com'è noto, a questa investitura, perché vedono in essa un simbolo del perpetuarsi della «dominazione straniera» inglese.

Durante le prossime nove settimane, la piccola città a ridosso del mare, sulla Cardigan Bay, ospiterà nei suoi alberghi la schiera di agenti in bolognese che, al comando di Wilson, avranno il delicato incarico di vigilare sulla persona di Carlo e di consentire al Principe di dedicarsi con serenità ai suoi studi. Già gli uomini di Wilson hanno preso contatto con albergatori, gestori di locali pubblici e con gente responsabile del luogo, chiedendo la loro collaborazione, e hanno familiarizzato con i luoghi, la popolazione e la polizia locale. Un esperto

artificiere, munito di un apparecchio a «raggi-X» portatile, passerà al vaglio ogni missiva o pacco indirizzato al Principe, per assicurarsi della sua innocuità.

Una speciale linea telefonica è stata installata nella stanza vicina a quella dove Carlo prenderà alloggio, a Pant-y-Celyn, a un chilometro o poco più dall'università, per urgenti chiamate di soccorso che farebbero convergere nella residenza, nel giro di pochi secondi, decine di agenti. La stanza del Principe è stata scelta all'estremità di un corridoio, e un poliziotto resterà di guardia notte e giorno nella stanza accanto, ove sarà installato il telefono. Nella sua stanza d'albergo, a due passi dall'università, Jock Wilson prenderà appunti e preparerà, giorno per giorno, i piani di sicurezza da attuare il giorno dell'investitura.

fotocopie foto
copie fotocopie
e foto
fo
co
e
to
pie fotocopie
fotocopie foto

**SERVIZIO
ELETTRONICO
FOTOCOPIE**

Giornalfoto

Piazza della Borsa 8

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquarone
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre

Ponte
TRUSI: p.zza Fontane Mar-
se
LAIO-MARSINO: p.zza Carli-
gnano
DRISANCHI: via Fiume
MURRINO: portici scca-
demia
SAK: della Stazione di Porta
Brignole
SAF: n. 1 e 2 della Sta-
zione di Porta Principe

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

BRAVE, belle cameriere, assumono per alberghi stagionali. Presentarsi: Pellegrini, Vitruvio 23 Milano. 5580 B

CAMERIERA assumasi subito in Milano. Retribuzione 70 - 100.000. Telefonare 02.202.221. 5581 B

CERCASI cameriera referenziata, esperienza capacità età media non inferiore anni 50 per servizio stabile. Scrivere: Casella 45837 B - S.P.I.

FAMIGLIA signorile cerca cuoca stabile o giornale dalle 8 alle 19. Ottimo stipendio e trattamento. Telef. 61416. 44138 B

D Offerte d'impiego L. 70

CERCASI parrucchiere, Salone Silvia, Strada Rozzoli 83. 44182 D

CERCASI apprendista e aiuto commessa ramo abbigliamento, conoscenza slavo - croato. Abbigliamento Magazzini Rino, via Trento 13. 4394 D

CERCASI apprendisti impianti riscaldamento acqua gas ottima retribuzione. Telefon. al 90333. 25457 D

CERCASI apprendista banconiera Bar Wayra, tel. 731330, viale Ippodromo n. 8. 25207 D

ISTITUTTRICE o maestra disposta trasferirsi cercasi per bambino leggermente spastico. Serietà referenze. Casella 170 C - S.P.I. - 20100 Milano. 5591 D

MONTATORI ed aiuto montatori di ponteggi tubolari e carpenteria - ferro, cercansi per lavori a Montaleone e provincia. Casella 44160 D - S.P.I.

E Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTO bella camera. Telefono 96552. 25341 F

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti: 2 camere cucina bagno Franca. Severo. Commerciale. Altri 3 camere cucina bagno Greta. Giulia. Rossetti. Revoltella. Altro lusso Bellosguardo, salone 2 camere. Altri appartamenti mobiliati (Muglia, Sisti, na); altri Pestalozzi camera cucina gabinetto. AURORA. Ginnastica 1. Tel. 50323. 44472 I

AFFITTANZA cedesi: appartamento in villa tre camere salone cucina bagno. Altri camerino cucina bagno. Altri camerino cucina. Altri soffitte affittansi. Altro 5 camere piano I affittasi. Camera ingresso libero affittasi. Magazzini piccoli grandi affittansi. Corso Saba 33. Agenzia Service. 44428 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, gabinetto affittasi 28.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 44228 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO: 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo, centralnata, ascensore affitta immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44284 I

APPARTAMENTO MARINA: rinnovato, 2 stanze, cucina, gabinetto, ripostiglio, centralnata

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	08.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	12.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.20
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALTITALIA - Piazza S. Antonio, 16 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	da Ronchi	partenze
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.50	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

per i due gusti Stock...



per assaporare "classicamente" i famosi brandy STOCK... basta il tepore della vostra mano attraverso il tradizionale bicchiere "ballon": ecco perchè la STOCK offre IN REGALO DUE CLASSICI BICCHIERI in ognuna delle speciali confezioni di **STOCK 84** e di **ROYALSTOCK**

...IN REGALO

classici
bicchieri!



Aut. Min. 2.99475 del 31/12/68

PER LA VOSTRA



UN'AUTORADIO
GRUNDIG

per sole Lire 24.000

UNIVERSALTECNICA

Trieste - Piazza Goldoni 1
- Corso U. Saba 18
- Via Machiavelli 3

Appartamenti

Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone
con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7 tel. 30088-30111

L'ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 alle 12

PER LA VOSTRA



UN'AUTORADIO
GRUNDIG

per sole Lire 24.000

UNIVERSALTECNICA

Trieste - Piazza Goldoni 1
- Corso U. Saba 18
- Via Machiavelli 3

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.52 D	Venezia Milano Torino Roma
9.05 R	Venezia Roma (per Roma solo la classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi Calais (WL da Atene Istanbul Sofia per Parigi)
10.25 L	Portogruaro
13.10 R	Venezia
13.35 L	Portogruaro
14.55 DD	Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53 L	Portogruaro (1)
18.01 DD	(Simplon Express) Venezia Bari Roma Milano Lambrate Parigi (cucette Trieste Bari e Parigi) Venezia (Parigi)
18.06 L	Portogruaro
19.22 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia
22.30 DD	Venezia Milano Torino Genova Marigli (WL e cucette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cucette Trieste Roma)

(*) Solo la classe con prenotazione obbligatoria

(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (1)
7.25 L	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia Genova Torino Milano Venezia (WL e cucette Genova Trieste) Roma Bologna V. Mestre (WL e cucette Roma Trieste)
9.17 D	Venezia
10.40 DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambrate Roma Venezia (cucette Parigi Trieste)
11.42 R	Venezia
13.30 D	Bari Venezia
13.58 L	Cervignano
15.12 DD	Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D	Venezia
18.10 L	Montalcione (2)
18.38 R	Bologna Venezia (*)
19.13 L	Portogruaro
19.40 DD	(Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene Istanbul Sofia)
21.10 R	Milano Roma Venezia (*)
21.55 L	Venezia
23.40 DD	Torino Milano Genova Roma Bologna Venezia

(*) Solo la classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso la domenica.

(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA

SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 L	Udine
7.20 D	Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.40 L	Udine
14.00 DD	Udine - Calalzo
14.18 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.45 L	Udine
19.10 D	Udine
20.00 L	Udine
20.50 D	Udine Tarvisio Vienna (1) Monaco (cucette Trieste Monaco)
21.55 L	Udine

(1) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 31-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L	Udine
6.55 L	Udine
7.45 L	Udine
8.18 D	Udine
9.23 D	Monaco Vienna (1)
9.10 L	Udine
12.00 L	Tarvisio Udine
15.06 L	Udine
17.44 L	Udine
20.10 L	Tarvisio - Udine
20.57 L	Udine
22.20 L	Udine
22.40 D	Vienna - Tarvisio
23.45 DD	Calalzo Udine

(1) servizio diretto - Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 31-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza.

La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con antiruffante semplice e non raccomandata o espressa) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancata inserzione, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric

ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2

PORTOFORSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43

PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Farni 8

UMAGO: rivendita giornali, dell'Armata Jugoslava 4

CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3

ARSENIZ: rivendita giornali piazza della Libertà 13

ROVINATO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3

VIHA: agenzia giornali piazza Unita e Fratellanza 22